DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 273

il Quotidiano del NordEst

Sabato 18 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Precipita mentre lavora in casa muore 65enne
A pagina VI

La mostra
Pasolini e Maria Callas a Casarsa: incontro tra due miti
Nanni a pagina 17

Calcio
L'Italia scaccia il tabù Macedonia Basterà un pareggio per tornare in Europa
Angeloni e **Mustica** a pagina 20

«Così ha massacrato Giulia»

▸Le telecamere di Dior a Fossò hanno ripreso Filippo che picchiava a sangue l'ex fidanzata

▸Il 22enne «poneva in atto atti idonei a cagionare la morte», poi «caricava il corpo esanime sull'auto»

L'aggressione

Lei urlava: «Mi fai male» I colpi in grado di uccidere

Davide Tamiello

Il video, le chiazze di sangue, la fuga. Tre interrogativi rimasti senza risposta per quasi una settimana e svelati tutti all'improvviso e nello stesso momento. Ieri è arrivata la conferma all'ipotesi più drammatica sulla vicenda dei due ragazzi scomparsi, quella che ha tenuto con il fiato sospeso tutta Italia per sei giorni: il sangue trovato in via Quinta Strada in zona industriale a Fossò è quello di Giulia Cecchettin e lì, davanti allo stabilimento di Dior, l'ex fidanzato l'ha aggredita, ferita e caricata a forza nell'auto.

Non sembrano esserci ulteriori interpretazioni possibili: le immagini delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza di Dior non lasciano spazio all'immaginazione. Stando a un documento dei carabinieri nel video si vedrebbero i due ragazzi impegnati in una violenta colluttazione. Giulia, nella lotta, rimane ferita e sanguina. Filippo, come scrivono gli inquirenti nelle carte giudiziarie intercettate dall'agenzia Adn Kronos, «poneva in essere atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionare la morte colpendola nuovamente (...)

Continua a pagina 3

Arriva la svolta nell'inchiesta sulla sparizione di Giulia e Filippo: ad una settimana dalla scomparsa, l'ex fidanzato della studentessa di Vigonovo è indagato per tentato omicidio. A incastrarlo un video ripreso sabato notte nella zona industriale di Fossò nel quale si vede Turetta colpire a mani nude Giulia, mentre i due litigano in auto. Poi la ragazza che tenta di scappare, lui che la rincorre, la colpisce ancora, fino a farla stramazzare. Immagini che mostrano infine Giulia sanguinante, caricata a forza da Filippo nella sua Fiat Punto nera.

Amadori a pagina 2

Vigonovo

La sorella Elena: «Diceva: "Fa paura" Poi minimizzava»

«Posso raccontare tanti episodi in cui Filippo ha dimostrato di poter diventare pericoloso». Così Elena Cecchettin, la sorella di Giulia.

Compagno a pagina 2

Torreglia

La perquisizione a casa Turetta «Lui? Mai violento»

Increduli di fronte alle accuse i genitori di Filippo Turetta: «Non è mai stato violento». Ieri la loro casa è stata perquisita: prelevati oggetti dai carabinieri.

De Salvador a pagina 5

La ricostruzione. Avvistato a Zoldo: «Nell'auto si vede solo lui»

RICERCHE Le tracce cercate tra Fossò, Maserada, nel lago di Barcis (nella foto) e Longarone

La grande fuga: la Punto nera intercettata mercoledì a Lienz

Da Fossò alla Marca trevigiana, poi su in Friuli e, attraverso la Valcellina e il Vajont, fino a Longarone. Quindi val Zoldana, Cortina e Alto Adige. Ricostruito il percorso della Punto nera di Filippo: è stata vista per l'ultima volta a Lienz in Austria.

Pederiva, Petrucci e **Tamiello** a pagina 4

L'analisi

L'incontro tra Biden e Xi che allenta le tensioni

Romano Prodi

Era ora che Biden e Xi Jinping si incontrassero. Prima di tutto per evitare il peggio, dato che la tensione fra gli Stati Uniti e la Cina è talmente aumentata che ogni nefasta ipotesi sul futuro è diventata plausibile, fino alla possibilità che la guerra mondiale a pezzi si possa trasformare in una guerra mondiale planetaria. Da un anno i due leader non si incontravano e sono passati sei anni dall'ultima volta che Xi Jinping (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Sicurezza, il sogno di un sì bipartisan

Bruno Vespa

Quattro immagini. La prima è di Kata, la bambina scomparsa a giugno in una casa occupata di Firenze e mai più trovata. La casa era occupata da anni e solo dopo la tragedia è stata sgomberata. La seconda di Gina Lollobrigida, anziana di lusso. Lucida fino alla fine, ma non deve essersi accorta che il suo conto corrente era a zero e milioni di euro erano scomparsi. La terza è di Sofia Loren in "Ieri, oggi e domani" con Marcello Mastroianni. Malavitosa, per non andare in prigione era costantemente incinta. La quarta è una fila (...)

Continua a pagina 23

Lo sciopero

Lite tra Salvini e sindacati anche sull'adesione

Precettazione e cortei non esauriscono lo scontro tra il ministro Matteo Salvini e i sindacati. Se per il vicepremier leghista le «poche adesioni allo sciopero» lo hanno trasformato in «uno schiaffo per Landini», per Cgil e Uil invece i numeri dei partecipanti allo sciopero che contesta la manovra varata dal governo sono stati rilevanti.

Malfetano a pagina 6

Padova

Daspo alle due bulle: per un anno via da piazza Duomo

Le due bulle 16enni della Padova-bene, che sabato scorso hanno umiliato e picchiato una 14enne, obbligandola a prostrarsi in ginocchio ai piedi della capetta del gruppo, sono state "bandite" dal centro storico. Tutto filmato in un video diventato virale. Il questore ha emanato un "Daspo Willy": per un anno non potranno ritrovarsi in piazza Duomo e nei dintorni. Le due sono già state denunciate, identificate altre otto componenti del branco.

Lucchin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La coppia scomparsa

Giulia massacrata da Filippo Accusato di tentato omicidio

▸Svolta nell'inchiesta, ripresa dalle telecamere l'aggressione davanti alla fabbrica Dior a Fossò

▸Investigatori sulle tracce del ragazzo in fuga da sei giorni: caccia all'auto anche in Austria

IL CASO

VENEZIA «Gli elementi che abbiamo raccolto dicono che c'è stata un'aggressione. Abbiamo un video che riprende l'aggressione: è sulla base di questo video e delle tracce di sangue rinvenute a Fossò che abbiamo deciso di iscrivere il nome del ragazzo sul registro degli indagati».

È stato il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, nella tarda mattinata di ieri, dopo aver diffuso un comunicato stampa, a fornire la rilevante novità sulle indagini relative alla scomparsa di Giulia Cecchettin, di Vigonovo, e dell'ex fidanzato Filippo Turetta, di Torreglia, entrambi ventiduenni, di cui non si hanno più notizie da sabato scorso.

Cherchi non ha voluto entrare nei dettagli delle modalità dell'aggressione («Non ho visto il video») ma ha spiegato che in via Quinta Strada, a Fossò, oltre a tracce di sangue sono stati rinvenuti capelli e un pezzo di scotch: reperti sui quali il pm che coordina le indagini, Andrea Petroni, disporrà la prossima settimana una perizia per accertare a chi appartengano. Se quel nastro adesivo sia stato utilizzato, e con quale finalità, ancora nessuno è in grado di dirlo.

DECISIVO IL VIDEO CHE INCASTRA L'EX FIDANZATO SUL LUOGO DELLA LITE TROVATI CAPELLI E UN PEZZO DI SCOTCH

TENTATO OMICIDIO

L'iscrizione di Filippo sul registro degli indagati, con l'ipotesi di tentato omicidio aggravato, servirà anche ad offrire le necessarie garanzie alla difesa, che potrà partecipare alla perizia, ha precisato il procuratore. Al ragazzo è stato nominato un legale d'ufficio, l'avvocato Emanuele Compagno.

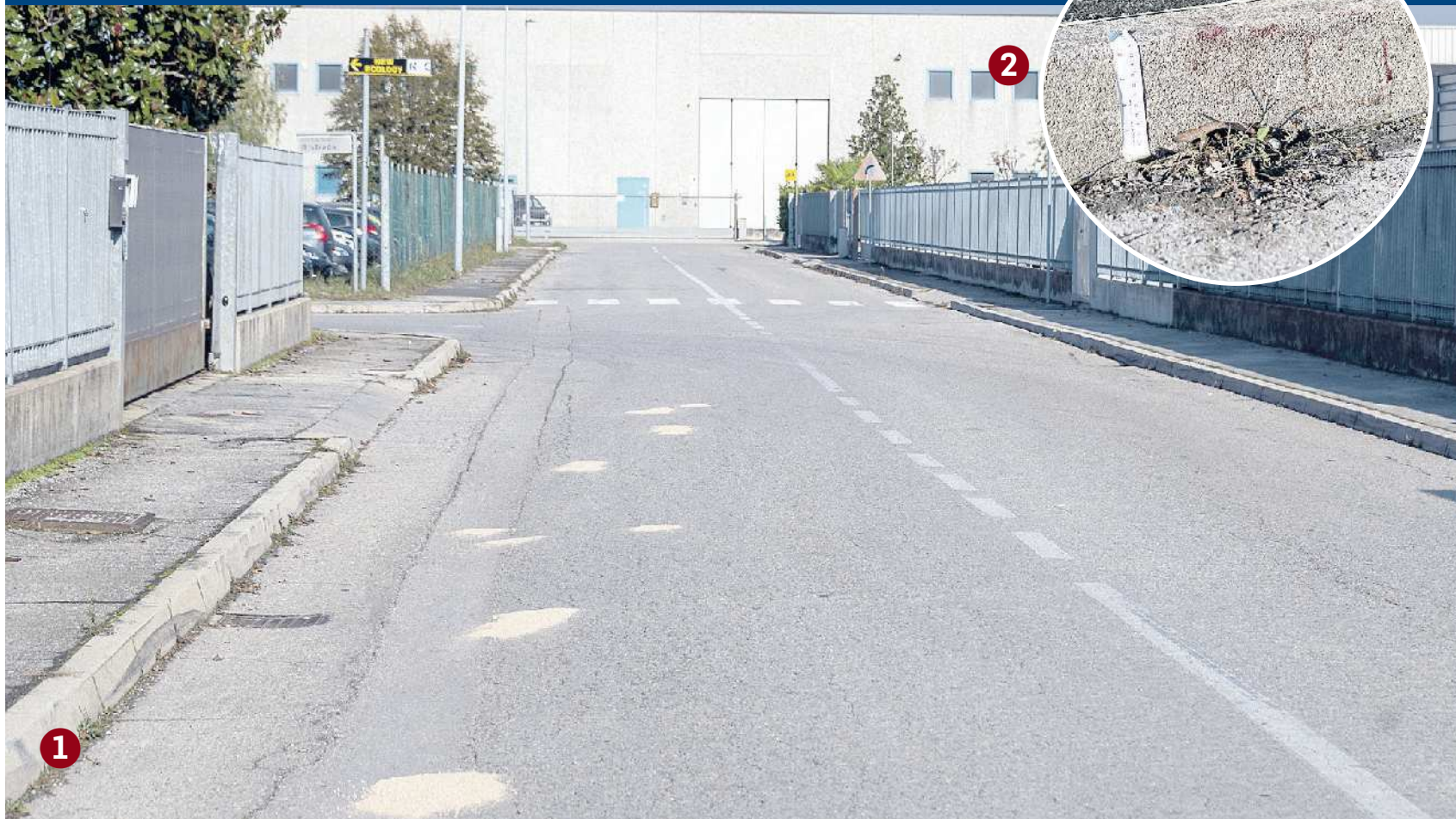
Fino a ieri non era emerso alcun riferimento ad atti di violenza (a parte un litigio tra i due a cui aveva assistito un residente), anche se dopo così tanti giorni di silenzio erano in pochi a credere che Giulia si fosse allontanata volontariamente assieme all'ex fidanzato. Ora le immagini di quel video che ritraggono l'aggressione di Filippo ai danni di Giulia, riprese dalle telecamere della sede di Christian Dior, offrono una prospettiva ben più chiara e preoccupante.

Gli investigatori non azzardano ipotesi su quanto sia accaduto dopo l'aggressione avvenuta sabato a Fossò. Nessuno si sbilancia: «Cerchiamo di fare le cose per bene, ci basiamo sugli elementi raccolti. L'urgenza è di trovare i due ragazzi», precisa il procuratore, non nascondendo la forte tensione di questi giorni, dovuta anche alla pressione dei mezzi d'informazione.

SE SONO ASSIEME FACCIANO AVERE LORO NOTIZIE SE LUI È SOLO SPIEGHI COS'È SUCCESSO
Bruno Cherchi procuratore di Venezia

Facendo il punto sulle ricerche, Cherchi ha indicato nella giornata di domenica l'ultimo rilevamento della vettura di Filippo, ad Ospitale di Cortina, grazie alle immagini di alcune telecamere: «Le operazioni sono concentrate principalmente nelle province di Venezia, Treviso, Pordenone e Belluno».

In realtà l'ultimo avvistamento risale a mercoledì a Lienz, in Austria: la procura potrebbe aver già fatto ricorso ad un mandato di arresto europeo per po-

Il film del dramma

TELECAMERE E SANGUE SULL'ASFALTO

Fossò, sulla V Strada le tracce di sangue (1 e 2) sul luogo della lite tra gli ex fidanzati (ricoperte il giorno dopo). Le telecamere (3 e 4) hanno ripreso l'aggressione: video acquisiti dai carabinieri (foto 5)

LA TESTIMONIANZA

Il dolore della sorella Elena: «Lo accusava: "Mi fa fatto paura". Ma poi minimizzava»

VIGONOVO Sapeva che poteva accadere. «Posso raccontare tanti episodi in cui Filippo ha dimostrato di poter diventare pericoloso». Così Elena Cecchettin, la sorella di Giulia, commenta gli ultimi, drammatici sviluppi dell'inchiesta. «Quello di Filippo era un comportamento ossessivo. Voleva essere sempre dov'era lei», ha raccontato a "Pomeriggio cinque". Anche se poi Giulia minimizzava i propri timori. «Aveva confidato alle amiche di aver avuto paura di Filippo in varie occasioni, ma a me non aveva detto nulla», ha confidato poi Elena. Così il ritratto del "bravo ragazzo" emerso nelle prime ore si fa più sbiadito e lascia il posto a quello di un giovane deluso, geloso e che alla fine reagisce con violenza alla rottura della relazione.

L'AVVOCATO

Ieri intanto il padre di Giulia, Gino Cecchettin, ha conferito all'avvocato veneziano Stefano Tigani l'incarico di seguire la vicenda che riguarda la sua famiglia. Il legale supporta per conto dell'associazione di volontariato Penelope le famiglie che vivono il trauma di congiunti spariti. Non è il primo caso del genere seguito dal legale nel territorio della Riviera del Brenta, ma questo è senza alcun dubbio uno dei più complicati e spinosi. Anche ieri Tigani è stato per ore nell'abitazione della famiglia Cecchettin, in via Aldo Moro a Vigonovo, soprattutto per anticipare la notizia di quanto poco dopo sarebbe stato emanato dalla Procura di Venezia, ossia l'iscrizione di Filippo Turetta nel registro degli indagati con l'accusa di tentato omicidio.

LA SORELLA Elena Cecchettin davanti a casa con i fiocchi rossi il giorno in cui Giulia avrebbe dovuto laurearsi

«Il procuratore stesso ha avuto la delicatezza di rendere pubblico il comunicato non prima di avere informato la famiglia tramite la mia persona – ha detto il legale - Abbiamo molto apprezzato la sensibilità dimostrata. La famiglia non ha di certo preso bene la notizia, nel senso che non è certo una buona notizia, ma ciò non è ancora un epilogo tragico della vicenda perché parliamo ancora di tentato omicidio e non di omicidio. Voglio restare ancora e comunque ottimista e fino a che non ci diranno che non possiamo più sperare dobbiamo avere fiducia che ci sia la possibilità che Giulia torni ancora a casa».

L'AVVOCATO: «QUESTO PASSO AVANTI DELLE INDAGINI È MOLTO PREOCCUPANTE MA VOGLIAMO SPERARE ANCORA»

L'avvocato ha spiegato di non essere in grado di sapere se c'è correlazione tra le immagini riprese dalle telecamere e le macchie di sangue sull'asfalto: «Non so nulla dell'esame del Dna, se è stato fatto, su che cosa è stato fatto, su come è stato fatto o come si sta procedendo. Voglio comunque restare prudente, lasciamo lavorare gli inquirenti. Questo passo avanti delle indagini è comunque molto preoccupante».

Vittorino Compagno

La ricostruzione

ter fermare la fuga di Filippo.

L'APPELLO

«Se i due ragazzi sono assieme, facciano avere loro notizie - è l'appello lanciato dal procuratore di Venezia - Se Filippo è da solo si faccia sentire, spieghi cos'è successo: potrebbe essere utile anche a lui».

Ieri, alla ricerca di elementi utili alle indagini, gli investigatori hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione dove lo studente ventiduenne abita con i genitori, alla presenza dell'avvocato Compagno, sequestrando materiale che ora dovrà essere analizzato: la speranza è quella di trovare qualche spunto in grado di offrire spiegazioni alla scomparsa, ma anche di indicare un luogo nel quale il ragazzo potrebbe essersi diretto.

Finora gli investigatori non hanno raccolto alcuna indicazione relativa ad amici o conoscenti dai quali Filippo potrebbe essersi recato, ha puntualizzato Cherchi. I cellulari dei due ragazzi non emettono alcun segnale da domenica e dunque gli inquirenti confidano in un colpo di fortuna: un posto di blocco o la segnalazione di qualche cittadino che consentano di porre fine all'angosciante attesa di troppi giorni.

Gianluca Amadori

IN MONTAGNA Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, entrambi 22enni, si erano lasciati ad agosto ma lui non ha mai smesso di avvicinarla

Lei urlava: «Mi fai male» Poi picchiata a sangue «per evitare che fuggisse»

▶Nelle carte dell'indagine la lite di sabato Giulia a terra ferita e caricata sulla Punto

▶Fossò, grandi chiazze rosse sull'asfalto Gli inquirenti: colpi in grado di uccidere

IL FOCUS

segue dalla prima pagina

(...) al fine di evitare che la stessa fuggisse». Il giovane colpisce la ragazza con dei calci mentre è ancora a terra. «Aiuto, mi fai male!», urla Giulia. I due tornano in auto, si spostano di zona, ma Giulia riesce a scappare dalla Punto. Filippo la rincorre, la colpisce alle spalle, la fa cadere per bloccare ogni tentativo di fuga e si accanisce su di lei. A quel punto Giulia rimane «a terra apparentemente esanime», e Filippo carica «il suo corpo nella propria auto, allontanandosi dal luogo dei fatti e rendendosi immediatamente irreperibile».

LA RAGAZZA RINCORSA E FATTA CADERE POI LUI SI ACCANISCE E IL CORPO ESANIME: TUTTO DOCUMENTATO NEL FILMATO

LA FUGA

Una ricostruzione cruda di un'azione estremamente violenta. L'epilogo peggiore che, in paese, ormai tutti temevano e che adesso, sembra spegnere ogni barlume residuo di speranza. Di certo ha annullato la possibilità di una spiegazione alternativa (per quanto fosse stata sempre marginale): quella, cioè, di un allontanamento volontario. Filippo, ora, è ufficialmente un ricercato, da 22enne laureando in ingegneria a presunto autore di un tentato omicidio. La sua fuga tra i monti fino all'Austria, è stata uno continuo schivare la sorte. Al momento, la sua auto sarebbe ancora in movimento: ovviamente se abbia un piano o se il suo sia solo un vagare disperato non è dato saperlo. L'imperativo, adesso, è fermarlo.

Filippo ha saputo sfruttare un vantaggio iniziale accumulato per una diversa concatenazione di fattori: un po' per fortuna, un po' perché qualcosa, evidentemente, nel sistema non ha funzionato. Il padre ha presentato denuncia ai carabinieri domenica, alle 13.30, quando si è reso conto che Giulia non rispondeva più al telefono. La denuncia viene raccolta per allontanamento volontario, con modello 45, quello per i fatti non costituenti reato. Solitamente (ma potrebbe non essere questo il caso) è difficile che in questi casi scatti il protocollo immediato di ricerca, a maggior ragione trattandosi di persone maggiorenni. Però, Giulia è scomparsa dopo aver trascorso la serata con un ex fidanzato. Però, quel sabato sera, alle 23.15, una chiamata al 112 aveva segnalato una furiosa lite tra fidanzati in un parcheggio di Vigonovo a 50 metri da casa di Giulia. Nel corso della giornata, comunque, il protocollo parte.

INSIEME Giulia e Filippo

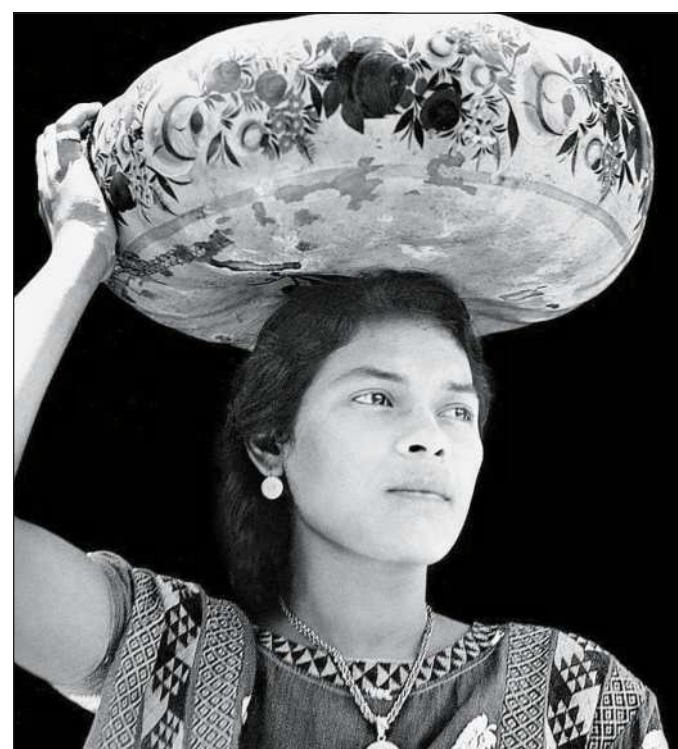
IL SANGUE

La vera allerta però esplode lunedì mattina, poco prima delle 7. I dipendenti dello stabilimento calzaturiero Dior entrando al lavoro trovano a terra, di fronte al cancello, una decina di chiazze di sangue. Chiazze, non macchie: la maggior parte hanno un diametro tra i venti e i trenta centimetri, la più grande è una pozzanghera rossa di quasi un metro, tra il marciapiede e la strada. I carabinieri immediatamente bloccano la strada, iniziano i rilievi e il prelievo dei campioni: qui vengono trovati anche dei capelli e del nastro adesivo. Ma soprattutto i militari notano quelle undici telecamere sul tetto dello stabilimento di Dior: immediatamente si fanno consegnare le immagini che potrebbero mostrare l'esatta dinamica dell'accaduto. Il rinvenimento viene tenuto segreto, almeno per gran parte della giornata: inizialmente, le istituzioni locali parlano di un rilievo di un incidente stradale, forse nella speranza di non aumentare il vantaggio di Filippo nei confronti degli inseguitori.

CACCIA ALL'UOMO

Il 22enne, intanto, è all'estero. L'ultimo avvistamento ufficiale è quello di mercoledì a Lienz, in Austria, e non ve ne sono altri successivi in Italia. Il giovane, quindi, non sarebbe più rientrato. Se si trovi ancora in Austria o abbia proseguito la corsa verso il Nord o l'Est Europa non è dato saperlo, ma nel frattempo dalla procura è partito un mandato di arresto internazionale. La speranza è sempre quella che il ragazzo decida di consegnarsi e di raccontare la sua versione. A queste condizioni, senza possibilità di nascondersi, senza più soldi (i contanti termineranno a un certo punto) e in un paese straniero, la sua fuga è destinata inevitabilmente a concludersi.

Davide Tamiello

UNDICI LE TELECAMERE DELLA SEDE DIOR MA LA SCOMPARSA ALL'INIZIO VIENE CONSIDERATA SOLO UN ALLONTANAMENTO

La lunga fuga

Ultimo avvistamento mercoledì a Lienz

▶La Fiat Punto nera segnalata in Austria a un varco elettronico Poi nessun altro contatto. Avrebbe fatto almeno 700 chilometri

▶Voci di passaggi a San Candido e in Carinzia: niente conferme Sistemi di videosorveglianza al setaccio. Carabinieri in Pusteria

LE INDAGINI

VENEZIA La Fiat Punto di Filippo Turetta è all'estero e non vi sarebbero più segnalazioni di un suo rientro in Italia (almeno fino a ieri mattina). L'ultima segnalazione è quella di un varco targasystem di Lienz, in Austria, e risale a mercoledì scorso. Non risulterebbero, invece, passaggi successivi in grado di certificare un rientro in Italia. Questo significherebbe che il 22enne in fuga da sabato, accusato di tentato omicidio nei confronti della ex fidanzata Giulia Cecchettin, starebbe ancora scappando e, soprattutto, che sarebbe riuscito a oltrepassare i confini nazionali. La polizia di Lienz, contattata, ha replicato con il più classico dei "no comment" per «non rischiare di inquinare le indagini italiane». Una strada che, evidentemente, il giovane di Torreglia non ha percorso a caso: il ragazzo non ha con sé un cellulare e la sua auto non è dotata di navigatore. Da buon appassionato di trekking in montagna, però, quelle zone le conosce bene. Per arrivarci, è passato per Piancavallo, Vajont, Palafavera, Passo Giau. A settembre, poi, c'era stato quel concerto, sempre in Austria. Lui e Giulia avevano comprato i biglietti quando ancora erano una coppia e, dopo essersi lasciati, avevano deciso di andarci comunque, ma da separati. Giulia insieme a sua sorella Elena in treno, mentre Filippo ci era arrivato in auto. Potrebbe aver memorizzato dunque il tragitto?

FOTOGRAFIA La Punto di Filippo Turetta ripresa a Zero Branco

LE ALTRE SEGNALAZIONI

Questa sembra essere l'unica segnalazione ufficiale. Le agenzie di stampa austriache riportano anche di altri avvistamenti della Punto nera in Carinzia ma al momento non vi sarebbero conferme. C'è anche chi ha chiamato i carabinieri sostenendo di aver visto Filippo entrare in un centro commerciale a San Candido, ma anche questa segnalazione non avrebbe mai trovato alcun riscontro. In questi giorni, comunque, una squadra dei carabinieri di Venezia si è recata in Alta Pusteria per confrontarsi con i colleghi della stazione locale e capire se vi siano elementi utili alle indagini.

PREMEDITAZIONE

La procura, intanto, continua a seguire la pista della premeditazione. L'incredibile viaggio di Filippo ormai prosegue da una settimana e, chiaramente, sembra impossibile che sia riuscito a procedere per almeno 700 chilometri senza effettuare un pagamento elettronico e senza prelevare con il bancomat. Di sicuro deve aver comprato qualcosa per mangiare e deve essersi fermato per fare benzina: si stanno analizzando, quindi, anche le immagini di videosorveglianza dei vari distributori lungo il tragitto. La caccia all'auto, intanto, rimane aperta.

Davide Tamiello
Nicole Petrucci

A PIEDI A FOSSÒ

Anche ieri i volontari della protezione civile hanno monitorato la zona di Fossò, dove sabato sera è avvenuto il pestaggio

LUNGO IL FIUME E SUL LAGO

I vigili del fuoco hanno perlustrato il lago di Barcis nel Pordenonese e il fiume Piave nella Marca

Il tortuoso viaggio fra tornanti e telecamere «Nella Val di Zoldo si vede Filippo da solo»

L'ITINERARIO

dalla nostra inviata

BARCIS (PORDENONE) A terra, in acqua, dal cielo. Li cercano in ogni dove e non li trovano da nessuna parte: né Giulia Cecchettin, né Filippo Turetta, né la Fiat Grande Punto. La notizia del sesto giorno è l'apertura del fascicolo per tentato omicidio aggravato, ipotesi che sulla carta presuppone una vittima magari ferita ma viva e un quasi assassino in fuga, anche se in realtà la storia potrebbe essere molto più tragica. «Bisogna arrivare alla macchina: se abbiamo quella, capiamo pure il resto», riflette ad alta voce un investigatore, fra i tanti che incrociamo ripercorrendo il tortuoso viaggio compiuto da FA015YE, la targa che è diventata il nome in codice di un mistero nero come quest'auto che pare imprendibile, benché compaia in «decine di fotogrammi» che almeno dalla Val di Zoldo in poi mostrano solo il conducente a bordo.

LE LOCALITÀ

Il giallo è cominciato sabato sera, al centro commerciale Nave de Vero di Marghera, alle porte di Mestre. È stata la prima di una lunga serie di località attraversate dalla vettura, come variamente ricostruito dai carabinieri attraverso le testimonianze, i dispositivi Targa System e la videosorveglianza. Alle 23.15 la coppia è stata sentita litigare a Vigonovo, alle 23.30 il filmato ha registrato il pestaggio a Fossò. Il primo buco temporale è coinciso con lo spostamento dal Veneziano al Trevigiano: solo a mezzanotte e 43 di domenica, cioè venti minuti più del tempo teoricamente necessario, è scattata la rilevazione a Zero Branco. Il tragitto è proseguito attraverso Maserada sul Piave e Vazzola. Il passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia è stato riscontrato a Caneva. Poi il transito per Polcenigo, l'arrivo ad Aviano, la salita a Piancavallo alle 3 di notte, la discesa verso Barcis.

I RUSCELLI E I GHIAIONI

È proprio qui, dov'è stato allestito uno dei quattro campi-base delle ricerche nel Nordest, che si concentrano le perlustrazioni. I vigili del fuoco, supportati dalla protezione civile, monitorano in lungo e in largo il lago: le unità cinofile battono i sentieri, i sommozzatori ispezionano lo specchio d'acqua principale e quelli minori che sono sparsi fra le montagne, l'elicottero Drago sorvola ripetutamente e vanamente l'area. «È come cercare un ago in un pagliaio», allarga le braccia un operatore, di fronte a un enigma che si estende in superficie e in dubbi: «Non sappiamo nemmeno cosa dovremmo trovare, se un corpo, se due, se solo una macchina...». Riprendiamo allora il viaggio compiuto dalla Punto, immortalata dalla telecamera posizionata sulla Regionale 251 della Valcellina in località Arcola, tra la fermata del bus per Claut e il capitello con il Cristo in croce. «Le immagini sono gestite direttamente dal centro regionale di protezione civile a Palmanova, per cui non le ho viste, ma spero che ci siano tutti e due i ragazzi...», azzarda il sindaco Claudio Traina.

LE UNITÀ CINOFILE BATTONO I SENTIERI, I SOMMOZZATORI ISPEZIONANO I VARI SPECCHI D'ACQUA, L'ELICOTTERO SORVOLA

GLI ORARI

23.15
Sabato sera la coppia è stata sentita litigare da un residente a Vigonovo

9.07
Domenica mattina l'auto è transitata a Ospitale di Cortina d'Ampezzo

Tornanti e ruscelletti, cartelli di caduta massi e ghiaioni a strapiombo sul nulla, vecchie osterie chiuse e poche case sparse. Prima del tunnel Rove de Cenc spunta un occhio elettronico, altri sono accesi nei pressi della diga del Vajont. Antonio Carrara, primo cittadino di Erto e Casso, non riesce a farsene una ragione: «O tutta questa tecnologia non funziona, e le segnalazioni sono fasulle, oppure non mi spiego come sia possibile che quest'auto non venga individuata e bloccata». Chissà se la Punto nera è rimasta ferma per tutti e 7 i minuti al rosso del semaforo, che regola il senso unico alternato nella galleria Sant'Antonio, o se ha trovato subito la luce verde ed è sbucata velocemente sul lato bellunese. Roberto Pa-

CARRARA, SINDACO DI ERTO E CASSO: «O LA TECNOLOGIA NON FUNZIONA, O NON MI SPIEGO QUESTA FUGA»

La svolta nell'inchiesta

Perquisita casa Turetta «Filippo? Mai violento»

▶I genitori increduli di fronte alle accuse «Vogliamo bene a entrambi, li aspettiamo»

▶Per quattro ore i carabinieri hanno passato al setaccio l'abitazione e sequestrato oggetti

GLI SVILUPPI

PADOVA Ieri l'ipotesi di reato nei confronti di Filippo Turetta è mutata e ora gli inquirenti indagano per il reato di tentato omicidio. Una novità derivata dall'acquisizione del video che mostrerebbe l'aggressione ai danni di Giulia Cecchettin, ma anche un atto dovuto per poter condurre altri tipi di accertamenti. A partire dalla lunga perquisizione eseguita nell'abitazione di Torreglia dove il 21enne vive con i genitori e il fratello minore.

Per quasi quattro ore ieri i carabinieri hanno passato al setaccio l'appartamento di via Mirabello dove da un paio d'anni di sono trasferiti i Turetta, nel piccolo dei colli Euganei. Hanno visionato diversi oggetti e sono usciti portandone con sé alcuni, su cui ora verranno condotte analisi specifiche. In particolare il materiale servirà a capire dove il ragazzo potrebbe essersi diretto nel suo peregrinare, con o senza Giulia. Ma servirà anche a capire se Filippo abbia intrapreso la lunga fuga in preda al panico dopo aver aggredito l'ex fidanzata o se questa assenza fosse stata in qualche modo premeditata. È emerso che sarebbero stati prelevati anche dei campioni di nastro adesivo, da comparare con quelli repertati a Fossò (Ve) dove sono state trovate anche tracce di sangue e capelli e dove sarebbe stata immortalata l'aggressione. Un dato che l'avvocato Emanuele Compagno, nominato ieri d'ufficio difensore di Filippo, non ha però voluto confermare.

In casa erano presenti i genitori e il fratello del ragazzo. Pur fortemente provati, hanno voluto lanciare un nuovo appello al figlio: «Tornate indietro, vi aspettiamo. Tutti e due».

GENITORI Elisabetta Martini e Nicola Turetta. Sopra l'avvocato Emanuele Compagno

IL SOPRALLUOGO

Poco prima delle 11 di ieri i carabinieri in borghese si sono presentati alla porta del civico 90 di via Mirabello per perquisire l'appartamento, in particolare la camera di Filippo e i suoi oggetti personali. Le operazioni sono terminate soltanto nel pomeriggio, quando i militari hanno lasciato la casa da un'uscita secondaria portando con sé alcuni oggetti su cui svolgere ulteriori accertamenti.

Si cercano in particolare indizi su dove Filippo potrebbe essersi diretto. Elementi che, se davvero dimostrassero che aveva studiato un itinerario o un luogo in cui recarsi, si rivelerebbero fondamentali per capire se il giovane avesse premeditato la fuga. E in quel caso anche ciò che l'ha preceduta, ossia l'aggressione. Il suo cellulare risulta spento dal giorno della scomparsa (come quello della ragazza) e i genitori avevano già consegnato la scatola di un vecchio tablet. In eventuali altri dispositivi elettronici gli inquirenti potrebbero cercare tracce di strade, itinerari o luoghi cercati online. Ma c'è anche da capire se in qualche modo avesse valutato l'ipotesi di stare a lungo fuori casa, come modi in cui procurarsi il denaro necessario, il cibo, il rifornimento per l'auto. Oppure se Filippo avesse semplicemente progettato di tornare in qualcuno dei luoghi a lui cari tra le montagne, magari proprio uno di quelli che aveva visitato insieme a Giulia. Tutti elementi a cui ora gli inquirenti cercheranno di dare un senso complessivo, anche alla luce della concentrazione delle ricerche tra l'alto Veneto, l'Alto Adige e l'Austria.

L'APPELLO

Durante tutte le operazioni erano presenti in casa i genitori, Nicola Turetta ed Elisabetta Martini. Ad assisterli l'avvocato Compagno, nominato legale d'ufficio di Filippo dopo il cambio di accusa. «I genitori sono molto provati – ha spiegato l'avvocato al termine delle operazioni –. Quando hanno appreso della nuova accusa e quando hanno letto dalla stampa del video che mostrerebbe l'aggressione (nella zona industriale di Fossò, dove sono state repertate alcune tracce di sangue, *ndr*) sono rimasti increduli perché mai hanno percepito in Filippo comportamenti violenti. Per loro è sempre stato un ragazzo d'oro, senza mai problemi o screzi con nessuno. La loro unica speranza ora è che tornino entrambi vivi e presto».

«Filippo, Giulia, tornate indietro. Vi aspettiamo a braccia aperte, qualunque cosa sia successa. L'unica cosa importante è riavervi a casa. Vogliamo bene a entrambi» è l'accorato appello che la madre del ragazzo ha voluto affidare all'avvocato al termine della perquisizione. Nel frattempo l'intero paese di Torreglia resta con il fiato sospeso per una scomparsa che resta inspiegabile ma che a fronte degli elementi emersi ieri sta assumendo tinte sempre più fosche.

Serena De Salvador

L'AVVOCATO: «PAPÀ E MAMMA MOLTO PROVATI: È SEMPRE STATO UN RAGAZZO D'ORO, NESSUN PROBLEMA»

drin, sindaco di Longarone, è sconsolato: «È una vicenda drammatica, ma purtroppo non ci sono tracce di Giulia e Filippo». Al campo base di Codissago vengono coordinate le ricerche che si ramificano sulle Dolomiti. Nella vicina Fortogna c'è il distributore Azzalini, uno dei pochi che in provincia riforniscono di metano vetture come quella del 22enne, che potrebbe avere un'autonomia fra gas e benzina di 500 chilometri: «Durante l'orario di chiusura funziona il self-service e ci sono le videocamere, ma nessuno ci ha chiesto i filmati», dicono all'area di servizio.

I FOTOGRAMMI

Forse però la Punto non ha fatto soste, imboccando direttamente la strada per la Val di Zoldo, anche se è proprio nel tratto tra il Friuli e il Veneto che si colloca il secondo buco temporale: almeno 40 minuti di troppo, rispetto alla normale tabella di marcia. «Dai fotogrammi risulta che la macchina procedeva sui 50 chilometri orari e che a bordo c'era una sola persona», riferisce il primo cittadino Camillo De Pellegrin, mettendo in fila le rilevazioni fra il centro di Forno alle 7.22 e la strada di Palafavera alle 7.37, passando per l'area di servizio a Pianaz e l'albergo Valgranda a Pecol. Le registrazioni successive sono state effettuate al Passo Giau e poi a Cortina d'Ampezzo, in località Ospitale, alle 9.07 di domenica mattina. Più su c'è la Val Pusteria, con le ricerche dei carabinieri che dopo le indicazioni arrivate mercoledì, sono tuttora in corso fra Sesto e San Candido. È appena mezz'ora da Lienz, ma pare un'angosciante eternità.

Angela Pederiva

La mobilitazione in piazza

Sciopero, lite sulle cifre Cgil e Uil: «Alta adesione» Ma Salvini: numeri esigui

▶Secondo i sindacati «l'astensione dal lavoro ha toccato picchi del 70-100%»

▶Il vicepremier: «Milioni di italiani hanno potuto viaggiare». Scuola, flop della protesta

LA GIORNATA

ROMA Precettazione e cortei non esauriscono lo scontro tra il ministro Matteo Salvini e i sindacati. Nel giorno in cui si tiene l'atteso sciopero "non generale", il fronte della polemica si sposta però dai disagi - veri o presunti - ai numeri. Se per il vicepremier leghista le «poche adesioni allo sciopero» - solo da parte di «un'esigua minoranza» - hanno trasformato la chiamata alla piazza di ieri in «uno schiaffo per Landini», per Cgil e Uil invece i partecipanti allo sciopero che contesta la manovra varata dal governo sono stati tutt'altro che pochi. Non solo a Roma, «con almeno 60 mila di piazza del Popolo», o nelle «piazze piene di Firenze, Perugia, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Fermo, Macerata, Lanciano, Campobasso», quanto soprattutto, nei comparti interessati dall'astensione, anche quelli precettati: «Picchi del 100% nei porti, fino all'80% nella logistica e nei Tpl e nel trasporto ferroviario del 70%». Cifre quindi confortanti secondo le sigle, che già annunciano il prosieguo della mobilitazione con gli scioperi e le manifestazioni della Sicilia il 20 novembre, delle Regioni del Nord il 24, della Sardegna il 27 e delle Regioni del Sud il 1° dicembre.

LE CIFRE

Tornando ai numeri, i dati esaltati da Cgil e Uil non trovano conforto in quelli resi pubbliche dal governo. Ad esempio, secondo i dati raccolti dal ministero per l'Istruzione in oltre metà degli istituti scolastici italiani (aggiornati alle ore 17 di ieri), mediamente la partecipazione allo sciopero è stata del 6,56%, con picchi tra il 16 e il 20 per centro tra i docenti sardi e toscani. Un flop che, stando ai dati del ministero per la Pubblica amministrazione, è stato ancora più marcato. Alle 14 infatti, l'adesione agli scioperi dei lavoratori pubblici si è attestata in media al 3,65%, con il comparto sanitario che non ha superato l'1,6% delle partecipazioni. Per il ministero dei Trasporti invece, l'adesione relativa a Rfi, la società che si occupa della rete ferroviaria, è stata di poco superiore al 5%.

NEL COMPARTO SCOLASTICO SOLO IL 6% (COME MEDIA) DEI PROF NON È ANDATO IN CLASSE

I resoconti in pratica, raccontano visioni evidentemente opposte, rimarcate anche dalle parole scandite sul palco romano da Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri: «Così il governo porta il Paese a sbattere», ha detto il leader Cgil. «Questa piazza è una risposta democratica di persone che soffrono, che hanno pagato per essere qui. È una risposta di democrazia a chi fa il bullo istituzionale», ha detto invece Bombardieri rivolgendosi ad una piazza piuttosto animata che tra "Bella ciao", qualche bomba carta e una serie di croci bianche piantate come ricordo delle morti sul lavoro, si è anche colorata di una grande bandiera della pace e di numerosi striscioni: «Questa manovra peggiora le mie condizioni di vita e di lavoro. Adesso basta» si legge sui cartelloni che mostrano i volti di alcuni lavoratori. Di tutt'altro tenore l'intervento di Salvini a Bari. Dall'evento "L'Italia del sì" organizzato nel porto della città pugliese - dopo aver dribblato qualche contestatore all'ingresso - il segretario leghista si è infatti detto «orgoglioso» della precettazione esercitata sullo sciopero. «Oggi 20 milioni di italiani possono muoversi liberamente - ha chiosato - il diritto allo sciopero di una minoranza non può ledere il diritto al lavoro della maggioranza». Il ministro però, a sera, tenta di non personalizzare lo scontro con Landini. E dopo la «grande soddisfazione» legata ai numeri delle adesioni di ieri («con scarsa partecipazione a partire dal settore trasporti») in una nota sostiene di non aver «sconfitto Landini», rimandando ad una «vittoria del buonsenso». «Una minoranza ha legittimamente avuto la possibilità di manifestare, senza bloccare milioni di italiani» ha infatti chiosato.

Intanto ieri la Commissione di Garanzia sullo Sciopero ha inviato alle Commissioni riunite Lavoro e Trasporti della Camera la documentazione sulla decisione di chiedere la riduzione. Un testo in cui si esplicita ancora una volta come la precettazione poi intercorsa, sia legata alla definizione di «sciopero generale nazionale». Affinché la manifestazione sia tale, questo dovrebbe essere rivolto «a tutte le categorie del lavoro pubblico e privato dell'intero territorio nazionale, con una concentrazione temporale nella medesima data». E così, in tutta evidenza, non era mai stato.

F. Mal.

LA MANIFESTAZIONE E LE POLEMICHE

A sinistra, piazza del Popolo divisa tra Cgil e Uil. Dopo la precettazione, anche per i numeri dei partecipanti allo sciopero c'è stata una polemica con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini (sopra)

LE SIGLE CONFERMANO LE PROSSIME MANIFESTAZIONI: LUNEDÌ IN SICILIA, IL 24 NEL NORD ITALIA POI LA SARDEGNA

Schlein e Conte si tengono alla larga: il rischio di fare da sponsor a Landini

IL RETROSCENA

ROMA Sapevano benissimo da giorni, al Nazareno, quartier generale dem, che la manifestazione sindacale di ieri voleva in fondo caratterizzarsi come una forma di supplenza del sindacato rispetto a un Pd considerato, in casa Cgil, poco combat nei confronti del governo, scarsamente determinato a contrastare Meloni sulla legge di bilancio e su tutto il resto, non troppo attrezzato - per indecisione o per incapacità di comunicazione - a fare da opposizione. E dunque, ecco il ragionamento di Maurizio Landini, serve uno sciopero politico. Anche per fare vedere a Elly Schlein, così come a Giuseppe Conte, che il sindacato è il vero partito di lotta dura e pura, in grado di fermare la «politica anti-popolare», la «deriva autoritaria», la «strategia anti-costituzionale» della destra al potere.

Con queste premesse, quelle di uno sciopero rivolto pure contro le presunte mollezze dem, era difficile che Schlein si unisse alla piazza di Landini. Anche se fino alla fine, nel cerchio magico della segretaria, morettianamente ci si chiedeva: «Elly si nota di più se va, se non va o se va ma resta in disparte?». Ha vinto l'opzione numero due e del resto per Schlein unirsi a una parata sindacale e rafforzare in quella sede le manovre di leadership politica di Landini finiva per dare un vantaggio all'amico-rivale della Cgil (molto più vicino a Conte che a lei) e per non convenire alla segretaria del Pd.

«Elly ha altri impegni ma noi in piazza ci siamo», è stata la linea diplomatica del Nazareno. La sostanza è che il non esserci di Schlein ha significato per lei il sottrarsi dal ruolo del bersaglio di una opa ostile in una piazza che era tutta per Landini; che doveva dimostrare la forza politica di Landini; e magari prefigurare la scalata del capo Cgil ai vertici del centrosinistra nel medio periodo come candidato premier - il famoso federatore tra Pd, M5S e rosso-verdi - per le elezioni politiche del 2027. Che sono lontane, ma meno di quanto si possa pensare perché dopo le Europee di giugno, e con l'occhio ai risultati da cui dipendono anche le sorti di Schlein come segretaria, occorrerà cominciare a lavorarci.

IL NAZARENO: «LA SEGRETARIA HA ALTRI IMPEGNI» NO ALL'OPA DELLA CGIL SULL'OPPOSIZIONE AL GOVERNO

SFILARSI

Oltretutto, come si fa notare in parti del Pd, il non esserci di Elly le ha consentito di non ascoltare dal vivo alcune forzature comiziesche di Landini. Come questa: «Il governo non rappresenta la maggioranza degli italiani, quella la rappresentiamo noi». Poi, addirittura, il capo cigiellino evoca gli scioperi del 1943 nelle fabbriche del Nord, che diedero un colpo al regime morente. Paragone incongruo, poco adatto ad orecchie schleineriane più moderne. E ancora, per la serie veniamo da lontano: «Noi che la democrazia l'abbiamo conquistata anche per loro», cioè per chi i moderati e per chi vota a destra. Altro che autonomia del sindacato, a Elly sarebbe toccato di assistere da attrice non protagonista all'assolutismo sindacale. Che non rientra nelle sue corde.

La strategia del capo sindacale è quella di accreditarsi come lo sparring partner di Meloni: tu la destra, io la sinistra. Giorgia si è sottratta abilmente a questo schema in questi giorni di vigilia dello sciopero (ha lasciato fare a Salvini l'anti-Landini e per di più ha rilanciato il suo dualismo con Schlein invitandola alla festa di Atreju come vera controparte) ma la strategia landiniana ha continuato a fare il suo corso. Sia per la segretaria dem sia per Conte sfilare con il sindacato avrebbe significato insomma offrirsi come benevoli partner e volenterosi fiancheggiatori di uno che vuole sostituirli. Era chiedere troppo ai due di immolarsi per la gloria del terzo incomodo. E mentre il subcomandante Maurizio gridava in piazza i suoi no a tutto e su tutto, Elly ha sussurrato il suo no a Landini.

STESSO RAGIONAMENTO DALLE PARTI DI M5S SULLO SFONDO LA LOTTA PER LA LEADERSHIP DEL CENTROSINISTRA

Mario Ajello

Elly Schlein e Giuseppe Conte all'ultima manifestazione pd

Le reazioni

Meloni: «Protesta politica» E punge Elly sul caso Atreju

▶Il premier contro lo sciopero: «Indetto quando la manovra ancora non c'era»

▶Da Zagabria l'affondo dopo il no della leader dem: Bertinotti non temeva il dialogo

LO SCENARIO

ROMA Lo sciopero? «Non so cosa si intenda per bullismo istituzionale». Le trattative per il nuovo Patto di stabilità Ue? «Il ritorno alle vecchie regole sarebbe esiziale». E, soprattutto, il "no" di Elly Schlein a partecipare ad Atreju? «Un tempo Fausto Bertinotti non aveva timore a presentarsi e a dialogare». Al termine di una visita di Stato a suo modo storica in Croazia, dove un premier italiano non metteva ufficialmente piede da vent'anni, Giorgia Meloni entra nelle principali polemiche del giorno.

Mentre piazza del Popolo a Roma si riempie dei 60mila manifestanti rivendicati da Cgil e Uil, la presidente del Consiglio da Zagabria rispedisce al mittente le contestazioni sulla Legge di Bilancio appena varata dall'esecutivo, ricordando come esista un'autorità autonoma che ha bocciato la mobilitazione e bollando la protesta, quindi, come politicizzata. «Ho grande rispetto per i diritti dei lavoratori e per gli scioperi - spiega ai cronisti - ma nel merito posso dire poco perché lo sciopero generale è stato lanciato contro la Manovra praticamente in estate, quando io neanche avevo cominciato a pensarla».

LA KERMESSE

Un affondo che fa il paio con quello lanciato contro l'altro fronte critico sulla manovra: la segretaria del Partito democratico Elly Schlein. La dem è stata invitata da Fratelli d'Italia a salire sul palco di Atreju, l'ex manifestazione dei giovani di An oggi diventata kermesse simbolo del primo partito della maggioranza. Un invito rispedito al mittente da Schlein, al grido «il confronto si fa in aula». Posizione, questa, evidentemente poco gradita dalla premier che ha sottolineato come «Sarebbe la prima volta o una delle pochissime volte, che qualcuno dice di no», ricordando anche come per «tradizione» Atreju sia «una festa aperta per antonomasia, la prima a immaginare confronti anche fra leader molto diversi». Per poi concludere, prima di ricordare che in venticinque anni alla kermesse hanno preso parte capi di governo della sinistra come Gentiloni, Renzi o Letta, con un ricordo quasi affettuoso: «Un tempo Fausto Bertinotti non aveva timore a presentarsi e a dialogare, con l'orgoglio della diversità delle posizioni. Prendo atto che le cose sono cambiate». D'altro la simpatia che lega Meloni e l'ex segretario del Partito della Rifondazione Comunista non è una novità. Anzi risale alla prima elezione dell'attuale presidente del Consiglio a Montecitorio, e al ruolo assegnatole da Gianfranco Fini di vice-presidente della Camera dei Deputati. Vale a dire vice proprio di Bertinotti che, per inciso, ieri ha tentato di smorzare i toni: «È la politica che è cambiata».

IL PATTO E LA UE

Non solo. Da Zagabria la presidente del Consiglio fa anche il punto su uno dei temi più caldi dell'agenda europea: la riforma delle regole di bilancio. «Abbiamo cercato varie ipotesi di soluzione che per noi fossero ragionevoli con gli impegni che abbiamo» spiega Meloni, sottolineando come a definire il quadro finale saranno però le «alleanze variabili» che si stanno costruendo attorno al Patto di stabilità e alle posizioni negoziali a esso collegate, come quella nostrana sul Mes. «Sarebbe folle da parte nostra dire che ci va bene una soluzione che però non è sostenibile» dice, alludendo ad un ritorno ai vecchi parametri che sarebbe «esiziale per la nostra economia». Tradotto: se dal 1 gennaio del prossimo anno si ritornasse ai vincoli pre-pandemia del Patto di stabilita e crescita, il tetto del 3% del rapporto tra Deficit e Pil difficilmente verrà raggiunto. Il «rush finale» affinché ciò non accada è però ancora in corso e, salvo sorprese, c'è tempo fino al prossimo Ecofin del 8 dicembre per trovare una soluzione da portare al tavolo del Consiglio Ue della settimana successiva.

Un Consiglio in cui ci si aspetta che grande importanza sia assegnata all'intesa siglata dall'Italia con l'Albania sui migranti. «Se questo accordo funziona bene può diventare anche un modello per altre nazioni - conclude la premier - Mi dispiace che se c'è qualcuno che vuole dare una mano all'Italia viene trattato da alcuni italiani come un paria. Evidentemente non si ritiene più di sinistra aiutare l'Italia e accogliere i migranti, io voglio ringraziare Rama».

Francesco Malfetano

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la sua visita a Zagabria, dove ha incontrato il premier croato Andrej Plenkovic

IL PUNTO SULLE TRATTATIVE PER IL PATTO DI STABILITÀ: «RITORNO ALLE VECCHIE REGOLE È INSOSTENIBILE»

E DIFENDE L'INTESA CON L'ALBANIA SUI MIGRANTI: «ASSURDO CONDANNARE CHI VUOLE AIUTARE L'ITALIA»

I precedenti

FAUSTO BERTINOTTI
Nel 2006, l'ex leader del Prc dialoga ad Atreju con Gianfranco Fini

ENRICO LETTA
Nel 2021 va alla kermesse anche l'allora segretario del Pd Enrico Letta

MATTEO RENZI
Nella stessa edizione, nel 2021, partecipa anche il leader di Iv Matteo Renzi

L'intervista Ettore Prandini

«Noi il braccio armato del governo? Ma non ho fatto neppure il ministro...»

Da «braccio armato» della vecchia Dc, come qualcuno definiva la Coldiretti ai tempi della prima Repubblica, a «braccio armato» del governo sulla carne artificiale? «Non scherziamo», risponde Ettore Prandini, presidente dell'associazione dei coltivatori dal 2018 (ma sta per candidarsi per un secondo mandato). Perché Prandini, imprenditore agricolo con una laurea in giurisprudenza e figlio di un ex ministro della Balena bianca, due giorni fa è stato protagonista di una rissa sfiorata davanti a Palazzo Chigi con i deputati di +Europa Benedetto Della Vedova e Riccardo Magi, che protestavano contro la legge voluta dal ministro Lollobrigida per vietare la produzione di burger con fibre animali "coltivate" in laboratorio.

Prandini, che è successo? Si è fatto prendere dalla collera?

«Come dimostrano le immagini, al di là di quello che è stato raccontato si è limitato tutto a un confronto verbale acceso. Come abbiamo sempre detto, nessuno ha alzato le mani».

Non le sembra comunque di aver esagerato?

«I toni si sono alzati troppo, anche da parte mia, in risposta a una provocazione. Gli esponenti di +Europa sono venuti a sventolare cartelli rivolti alla nostra manifestazione, assolutamente pacifica e autorizzata, con su scritto "Coltivate ignoranza". Che dei rappresentanti delle istituzioni vengano a dipingere agricoltori e allevatori come dei bifolchi lo trovo inaccettabile. Per me, in ogni caso, la questione è chiusa».

Cercavano lo scontro?

«Lei come avrebbe letto quei cartelli, se non in termini provocatori? Evidentemente c'era da parte di qualcuno la ricerca di una reazione anche fisica. E come giustamente chiunque deve rispettare il lavoro e le opinioni dei parlamentari, nessun parlamentare ha il diritto di provocare o strumentalizzare una manifestazione autorizzata. Che sarebbe successo se un leader di centrodestra fosse andato a sventolare cartelli di fronte al segretario della Cgil?».

Magi l'ha definita un coltivatore di teppismo.

«Mi hanno dato dello squadrista, del fascista. Quando si alzano i toni, può uscire una parola di troppo. Detto questo, occorre che ognuno torni ad avere rispetto per i ruoli reciproci».

Pentito?

«La provocazione nei confronti degli agricoltori andava fermata. Certo, avrei potuto agire diversamente. Ma sui contenuti non rinnego di aver difeso gli interessi degli allevatori e dei consumatori».

Lei guida Coldiretti dal 2018, si è confrontato con vari governi. Con questo però sembra nato un idillio.

«Io ritengo che il ruolo di Coldiretti sia quello di dialogare con chiunque guidi il Paese, a prescindere dal colore politico. L'abbiamo fatto con Renzi, con Draghi durante l'emergenza Covid, quando abbiamo donato cibo gratis a centinaia di famiglie in difficoltà. Sarebbe grave se per un aspetto ideologico dicessi no al dialogo col governo».

Non negherà che il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida è più attento alle vostre istanze dei suoi predecessori, no?

«Se una parte del governo condivide le nostre posizioni, devo esserne indignato? Ne sono felice, invece. Inoltre questo esecutivo sembra avere di fronte un orizzonte di cinque anni, un tempo in cui si possono affrontare questioni strategiche con una prospettiva di più lungo periodo. Poi, certo, in politica tutto può succedere. Ma mi faccia aggiungere una considerazione».

Prego.

«Se fossi così appiattito sul governo, in un momento in cui si parla di aumentare le autonomie regionali anche per quanto riguarda la promozione delle filiere alimentari, mi sarei schierato contro? Il 90% dei presidenti di Regione è di centrodestra, sarebbe stato un bell'autogol. Invece credo che questo ruolo spetti al governo centrale».

Con Meloni come sono i rapporti? È stata la prima premier al villaggio Coldiretti...

«Ma lei è sempre venuta, sia a Roma che Milano, anche quando era l'unica all'opposizione. A me fa piacere che il presidente del Consiglio si confronti con i coltivatori. Ma anche altri premier, tutti dal 2007 in poi, cioè da quando mi sono avvicinato all'associazione, hanno preso parte a nostre iniziative».

Provocazione: che pensa dei vegani?

«Liberi di esserlo. Io sono per la dieta mediterranea, ma hanno il mio rispetto. In ogni caso bisogna dare le informazioni ai consumatori: non si può chiamare bistecca o burger ciò che non è carne, chiamiamoli in un altro modo. Come abbiamo fatto con il latte di soia o di altra derivazione: bevande che non hanno nulla a che vedere col latte».

Dica la verità: medita di candidarsi alle Europee?

«*(Ride)* Quando si stava formando il governo, dicevano che avrei fatto il ministro dell'Agricoltura. Oggi dicono che correrò alle Europee. Sono stati smentiti prima, saranno smentiti di nuovo. Così come è stato smentito Della Vedova sull'aggressione. Se i soci mi daranno fiducia, continuerò a guidare Coldiretti».

Andrea Bulleri

Ettore Prandini (Coldiretti)

IL LEADER DELLA COLDIRETTI: DIALOGO CON TUTTI, ORA CON QUESTO ESECUTIVO ABBIAMO CINQUE ANNI DI TEMPO

CON +EUROPA SOLO UN CONFRONTO VERBALE ACCESO MELONI È VENUTA DA NOI ANCHE QUANDO ERA ALL'OPPOSIZIONE

Moody's conferma il rating e alza le prospettive all'Italia Manovra, verso l'ok della Ue

▶L'agenzia lascia fermo a "Baa3" il voto ma l'outlook cambia da negativo a stabile

▶Giorgetti: «Soddisfatto del giudizio dimostra che stiamo facendo bene»

IL CASO

ROMA L'ultimo giudizio, il più atteso, è arrivato. Ed è andato meglio del previsto. Moody's non solo ha confermato il suo rating sul debito italiano a Baa3, ma ha migliorato l'outlook, la previsione, passata da «negativa» a «stabile». Il verdetto dell'agenzia americana tiene conto delle buone prospettive di medio termine dell'Italia, grazie soprattutto alla spinta del Pnrr. E alla buona salute del settore bancario e al basso livello di indebitamento delle famiglie e delle imprese. Anche la "crisi" energetica sembra essere ormai stata assorbita grazie alle misure del governo con la diversificazione delle fonti. «Accolgo con molta soddisfazione la pronuncia. È una conferma che, seppure tra tante difficoltà, stiamo operando bene per il futuro dell'Italia», ha commentato a caldo il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti. Nella sua analisi l'agenzia americana ha rilevato come il debito resti alto, attorno al 140 per cento del Pil, e come il costo degli interessi assorbirà molte risorse. Ma il Paese resta forte. Con un settore manifatturiero solido e un sistema bancario in salute. Anzi. Moody's non manca di sottolineare come la tassa sulle banche annunciata ad agosto sia stata migliorata permettendo agli istituti di credito di rafforzare il proprio capitale. Il giudizio di Moody's è arrivato dopo la conferma del merito creditizio dell'Italia da parte delle altre tre agenzie di rating, Standard&Poor's, Fitch e Dbrs. Tutte e tre hanno confermato la tripla B con rating stabile. E dopo quelle delle agenzie di rating, arrivano anche le pagelle dell'Europa. La data cerchiata in rosso in calendario è quella del 21 novembre: nel pomeriggio di mercoledì prossimo, da Strasburgo, dove sarà riunita in contemporanea la plenaria del Parlamento europeo, la Commissione alzerà il velo sulla propria valutazione delle leggi di bilancio degli Stati membri, l'ultima prima del voto Ue del giugno prossimo e del rinnovo delle istituzioni comunitaria. E allora i riflettori si accenderanno pure sulla manovra italiana. Proprio mentre, in contemporanea, la finanziaria affronterà l'esame parlamentare in casa. Il responso sarà affidato al vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis e al commissario all'Economia Paolo Gentiloni.

RATING
L'agenzia Moody's ha confermato il suo giudizio sull'Italia e alzato le prospettive. Il voto è arrivato dopo che anche S&P, Fitch e Drbs avevano confermato i loro rating. Le agenzie hanno tutte considerato "prudente" la manovra

MERCOLEDÌ L'ESAME DELLA COMMISSIONE EUROPEA: «APPROPRIATI I MIGLIORAMENTI NEI SALDI»

IL PASSAGGIO

All'appuntamento Roma arriva alla luce dei numeri delle previsioni economiche d'autunno diffuse mercoledì scorso, che hanno certificato un Pil debole nel 2023 (+0,7%) e che faticherà a risalire nei prossimi due anni (+0,9% nel 2024, +1,2% nel 2025, fanalino di coda insieme alla Germania), ma anche di un deficit dato in graduale calo, a differenza del debito che rimane su valori d'allerta, sfiorando il 141%. Dalla tabella allegata alla scheda tecnica dedicata all'Italia nelle previsioni d'autunno, è possibile ricavare in filigrana qualche anticipazione. La penultima voce cita, infatti, il saldo di bilancio strutturale, l'indicatore che monitora la situazione dei conti pubblici al netto del ciclo economico e delle misure una tantum: per l'Italia dovrebbe passare dal 6,1% del 2023 al 5,1% del 2024, migliorando così di un punto percentuale. Facendo meglio di quanto indicato nelle raccomandazioni sulla politica di bilancio adottate dal Consiglio prima dell'estate: un documento di riferimento che, al paragrafo 24, considerata «appropriato» per l'Italia un miglioramento del saldo di bilancio pari almeno allo 0,7% del Pil. Insomma, i numeri già agli atti sembrano lasciare presagire perlomeno qualche segnale positivo. E "promosso" dovrebbe essere pure il graduale ritiro delle misure di sostegno contro il caro-bollette chiesto a gran voce dall'Ue.

Andrea Bassi
Gabriele Rosana

Direttiva imballaggi, 500 richieste di modifica

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Pioggia di emendamenti sul regolamento per ridurre i rifiuti da imballaggi, che vedrà la plenaria dell'Europarlamento esprimere la sua posizione definitiva la settimana prossima a Strasburgo. Sono oltre le 500 richieste di modifica del testo approvato dalla commissione ambiente dell'Eurocamera il 24 ottobre scorso. Gli italiani stanno cercando di ottenere l'esenzione dai target di riuso per i Paesi particolarmente virtuosi sul riciclo e l'abolizione dei divieti per diversi tipi di confezioni monouso.

Roma-Cortina in vagon lit Ritorna il treno "glamour"

IL VIAGGIO

Da Roma a Cortina in treno viaggiando la notte. Torna il collegamento che per decenni ha unito la capitale alla stazione di Calalzo in provincia di Belluno, a una trentina di chilometri dalle piste da sci che scendono dalle Tofane. La linea era stata chiusa nel 2012, quando sembrava che i treni notturni fossero destinati a sparire. Quei convogli non molto confortevoli, che nel secondo scorso hanno trasportato generazioni di italiani, non piacevano più a nessuno e i prezzi stracciati delle compagnie aeree low cost li rendevano anche poco convenienti. Poi però è arrivata la pandemia e anche il modo di viaggiare è cambiato. La sempre più diffusa attenzione all'ambiente, a viaggi che riducano le emissioni inquinanti e il rincaro dei biglietti aerei hanno fatto il resto. Così ora i treni notturni tornano a essere apprezzati in tutta Europa.

I BIGLIETTI

Nel 2023 si stima che i passeggeri dei treni notte saranno circa 2 milioni, in aumento del 25% rispetto all'anno prima. L'offerta Intercity notte di Trenitalia può già contare su 24 collegamenti fra andata e ritorno da Torino, Milano, Bolzano e Trieste al Nord verso Puglia, Calabria e Sicilia al Sud.

A simboleggiare la riscoperta di questi viaggi più lenti dal 15 dicembre prossimo ci sarà l'Espresso Cadore, il nuovo treno che ogni venerdì alle 21.40 partirà dalla stazione Termini di Roma e arriverà a Calalzo alle 7.57 della mattina dopo. Poi un bus dedicato porterà i passeggeri a Cortina, dove si arriverà qualche minuto prima delle 9, in tempo per mettersi gli sci e salire su una delle prime corse della funivia.

I biglietti del nuovo collegamento saranno in vendita da oggi. I prezzi non saranno popolari: partono da 119 euro a persona nella cuccetta a sei posti e salgono fino a 395 euro in vagone letto con cena compresa. Dimenticare però i vecchi vagoni del secolo scorso, sarà un modo di viaggiare completamente diverso. «I treni sono come alberghi», assicura Luigi Cantamessa, amministratore delegato di Fs Treni Turistici Italiani, la nuova società del Polo passeggeri del gruppo guidato da Luigi Ferraris che gestirà il collegamento. «Vogliamo mostrare che la vacanza in treno inizia nel momento in cui il treno parte dalla stazione», aggiunge Cantamessa, che immagina il servizio come quello «di un sarto che prende le misure del vestito sul suo cliente».

TRENITALIA RILANCIA LA CARROZZE CON RISTORANTE E CUCCETTA PER CHI VUOLE GUADAGNARE UNA GIORNATA

I CONVOGLI

I convogli su cui si viaggerà saranno quelli costruiti in Italia negli anni Ottanta e Novanta (ci sono anche quelli realizzati per i Mondiali di calcio) ma gli interni e le dotazioni tecnologiche saranno completamente rifatti. «Li svuotiamo e li riadattiamo», spiega Cantamessa, che è anche direttore della Fondazione Fs, nata per valorizzare e preservare il patrimonio storico delle Ferrovie italiane. L'idea alla base delle attività di Fs Treni Turistici Italiani è infatti quella di mettere insieme il recupero delle competenze ferroviarie, il comfort e l'ultima generazione di treni costruiti in Italia. Con l'obiettivo di «soddisfare la grande voglia di Italia che nel mondo continua a manifestarsi anche in vista del Giubileo». E delle Olimpiadi del 2026 di Cortina.

La nuova società potrà contare su oltre 600 treni della Fondazione Fs e altri 275 conferiti da Trenitalia, e avrà circa 500 persone, fra macchinisti, capotreno e manutentori. E torneranno le vetture ristorante, con la cucina espressa e le vetture bagagli, dove si potranno imbarcare valige, bici e sci. Insomma, sono ancora parole di Cantamessa, «vogliamo risvegliare la voglia di treno».

Jacopo Orsini

Fine vita tra stop e voto Ed è scontro nella Lega: «Così vi disfate degli scarti»

▶Il capogruppo Villanova: «Inaccettabili e offensive le parole di Valdegamberi»

▶E Finco attacca Ostanel: «Noi beceri? Frasi indegne per un consigliere regionale»

L'ITER

VENEZIA Fine vita: mentre la proposta di legge di iniziativa popolare "Liberi Subito" è stata depositata anche al consiglio regionale del Lazio, ieri in Veneto si è accentuata la polemica sull'iter da seguire alla luce del parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato, secondo cui la competenza a legiferare è del Parlamento e non della Regione. Una spaccatura evidente soprattutto nel gruppo della Lega, dove alcuni esponenti - come Stefano Valdegamberi - insistono per chiudere la pratica e altri - come il capogruppo Alberto Villanova - sono invece decisi ad andare in aula. C'è il rischio che il Governo impugni la legge? Anche il referendum sull'Autonomia - è il ragionamento - all'epoca è finito davanti alla Corte costituzionale e si sa com'è andata. «Attendiamo che si esprima l'Ufficio legislativo del consiglio regionale - ha detto Villanova - ma a meno che non dica che la norma è inammissibile, per quanto mi riguarda si va in aula. Fermare i lavori? Io dico che si deve continuare la discussione in commissione e poi andare in consiglio. Il nostro compito di legislatori è votare, ognuno con la propria posizione, ma dobbiamo esprimere il nostro parere. Il Governo impugnerà la legge? L'ha già fatto varie volte, vorrà dire che servirà perché Parlamento o Consulta facciano chiarezza».

LA POLEMICA

Ma è polemica anche per le parole usate da Valdegamberi nei confronti dei malati che chiedono il suicidio medicalmente assistito. Citato giovedì durante l'audizione in commissione Sanità da Stefano Gheller, il 50enne vicentino malato di distrofia muscolare che per primo in Veneto ha ottenuto dall'Ulss il permesso al suicidio assistito, il consigliere Valdegamberi ieri ha reagito con una nota in cui non solo chiede che si dichiari l'inammissibilità della proposta di legge popolare, ma ha anche avanzato una motivazione economica del provvedimento: «Ogni giorno vediamo dove hanno portato leggi come quella in altri Paesi: dall'autodeterminazione della liberazione della persona attraverso il suicidio, come recitano gli slogan dell'associazione Coscioni, si è arrivati all'incentivazione dello Stato a farsi da parte: paghi 1500 euro di cure al giorno o vuoi suicidarti? Così avviene in vari Paesi. Mi chiedo, vista la crisi di risorse per la sanità e i bisogni crescenti, se aprire questa porta sia una scelta individuale o una decisione indotta dalla necessità di far quadrare i conti. In tal caso si passerà dalla presunta liberazione ad una nuova schiavitù che colpisce i più deboli, gli indigenti, i disabili e tutti coloro che la società dei "vincenti" qualifica come "scarti"».

VENEZIA Stefano Gheller durante l'audizione in commissione

Durissima la reazione del capogruppo leghista Villanova: «Per la mia esperienza lavorativa e per la mia posizione personale sono da sempre favorevole al fatto che venga riconosciuto a qualcuno di decidere il proprio destino. E non accetto che si dica che lo faccio per far risparmiare soldi o per una "cultura degli scarti" o per una "cultura della morte". Sono frasi inaccettabili e offensive, così come la conferenza stampa di qualche settimana in cui si distingueva tra "buoni" e "cattivi"».

Il leghista Nicola Finco se l'è presa invece con la consigliera di opposizione Elena Ostanel - «la professoressa Ostanel» - che dopo l'audizione di Gheller aveva parlato di «paravento ideologico», aggiungendo che «ora nessuno potrà più dire cose becere». «Dichiarazioni - ha replicato Finco - indegne per un consigliere regionale. Toni inauditi, intolleranti e poco rispettosi della democrazia e della libertà di pensiero altrui».

E con questa atmosfera si andrà, forse, in aula.

Alda Vanzan

La sentenza

Payback, vince anche la Banca dei Tessuti

VENEZIA Dopo la Banca degli Occhi, anche la Fondazione Banca dei Tessuti del Veneto ha vinto la sua battaglia sul payback sanitario. Con una sentenza pubblicata ieri, il Tar di Trieste ha accolto il ricorso presentato dalla Onlus contro il Friuli Venezia Giulia, le sue aziende ospedaliere e i ministeri della Salute e dell'Economia. In ballo c'erano 87.726,63 euro, di cui gli uffici regionali chiedevano la restituzione, in forza del decreto statale sullo sforamento della spesa fra il 2015 e il 2018 per l'acquisito di dispositivi medici. Cosa che non sono i tessuti, cioè «tutte le parti costituenti del corpo umano formate da cellule», come ricordato dagli avvocati Federico Povelato, Giovanni Maturi e Andrea Gajo, citando classificazioni «che avrebbero, peraltro, dovuto essere note alla Direzione centrale regionale competente», hanno chiosato i giudici. *(a.pe.)*

«Rette nelle case di riposo per gli aumenti aspettiamo le decisioni della Regione»

LA TRATTATIVA

VENEZIA Non ci sarà alcun aumento delle rette nelle case di riposo, a patto però che la Regione del Veneto stanzi 100 milioni di euro, come peraltro chiesto ancora lo scorso settembre. Se la somma sarà inferiore, Un ritocco ci sarà. Se invece Palazzo Balbi non metterà fondi sul capitolo della non autosufficienza, allora a pagare saranno giocoforza gli anziani ospiti e le loro famiglie.

È l'"apertura al confronto" dell'associazione delle case di riposo nei confronti di Palazzo Balbi: «Attendiamo le decisioni della Regione del Veneto», è il messaggio uscito ieri da Isola della Scala (Verona) dove c'è stata l'assemblea di Uripa, presenti un centinaio di associati. Insomma, nessuna polemica con la Regione ma un confronto franco - ha detto il presidente Roberto Volpe. «Per primi nel 2022 ci siamo schierati a favore dell'ipotesi di introdurre l'addizionale Irpef, prevedendo di destinare una parte di essa ad un preciso scopo, così da poter contare su risorse aggiuntive ed è ovvio - ha detto Volpe - che a fronte della chiusura di questa ipotesi, come dichiarato a settembre dal presidente Luca Zaia, e vedendo che la previsione di bilancio regionale per l'esercizio 2024 non prevede un euro aggiuntivo rispetto al 2023, era doveroso rappresentare in sede di consultazione con la V Commissione del consiglio regionale tutte le perplessità del caso». Il presidente di Uripa ha spiegato di avere illustrato ai consiglieri regionali «la richiesta, già fatta a settembre al presidente Zaia, di 100 milioni di cui il 51 da destinare all'aumento di 2.700 nuove quote sanitarie e la differenza volta a ristorare il peso economico dei carichi di lavoro, considerata la gravità degli ospiti che oggi accogliamo e assistiamo. Abbiamo semplicemente chiesto che se l'orientamento politico della Regione è quello di non poter disporre di somme aggiuntive al Fondo per la non autosufficienza è un dovere della politica dirlo con chiarezza». Quindi l'invito ad «abbassare i toni delle polemiche politiche che non portano da nessuna parte, ma lavorare tutti insieme, Regione e Governo nazionale, affinché si elaborino progetti concreti e condivisi per il futuro grigio che, per chi non fa il baro e sa leggere i dati demografici che già abbiamo, è già a tinte scure».

LE PROIEZIONI

Piccata la replica di Volpe all'assessore della Lombardia, Guido Bertolaso, il quale ha dichiarato che nel futuro «il vero luogo di cura sarà la casa che le Rsa bisogna chiuderle». «Non so in quale mondo viva l'assessore Bertolaso o in quale pensa che andremo a vivere - ha detto Volpe -. Ci sono autorevoli esponenti pubblici che non si rendono conto che certe affermazioni sono difficilmente sanabili». Le proiezioni per il Veneto sono di passare dagli attuali 370.500 anziani ultraottantenni di oggi a 640.000 nel 2050.

L'assemblea di Uripa ha infine chiesto al Governo l'istituzione del Ministero degli anziani e della non autosufficienza, mentre i Comuni dovrebbero cambiare nome all'assessorato ai Servizi sociali in assessorato ai Servizi sociali e alle Persone anziane non autosufficienti.

PRESIDENTE Roberto Volpe

URIPA: IL GOVERNO ISTITUISCA IL MINISTERO DEGLI ANZIANI E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Padova, 14enne aggredita Daspo per le due bulle: bandite da piazza Duomo

▶Due 16enni sabato scorso costrinsero una ragazzina a inginocchiarsi, picchiandola

▶Il questore ha disposto che non potranno avvicinarsi ai luoghi del fatto per un anno

IL CASO

PADOVA Alla fine la punizione è arrivata. Le due bulle 16enni della Padova-bene, che sabato sera hanno umiliato e picchiato una 14enne, obbligandola a prostrarsi in ginocchio ai piedi della capetta del gruppo, sono state "bandite" dal centro storico. Tutto filmato e dato in pasto alla rete. Il questore della città del Santo, Antonio Sbordone, ha emanato un "Daspo Willy": per un anno non potranno ritrovarsi in piazza Duomo e nei dintorni.

IL FATTO

L'episodio era avvenuto dietro il Duomo di Padova lo scorso sabato, intorno alle 22. I provvedimenti, notificati alle minori ieri mattina dal personale della Divisione Anticrimine della Questura, sono scattati a seguito della dettagliata attività di ricostruzione della dinamica dell'evento condotta, anche attraverso la visione dei circuiti di videosorveglianza cittadini, dalla Squadra Mobile e culminata con l'identificazione delle due sedicenni responsabili dell'aggressione e denunciate alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Venezia per le ipotesi provvisorie di minaccia e violenza privata aggravate in concorso. Reati per cui, in caso di aggravante, si può procedere anche d'ufficio, come evidenziato fin da subito. La squadra mobile, guidata da Carlo Pagano, inoltre, ha anche identificato le responsabili dell'altro episodio di bullismo, immortalato da un filmato girato a marzo, in riviera dei Ponti Romani: si vede una ragazzina picchiare con tre violenti ceffoni sulla testa una coetanea.

L'AZIONE VIOLENTA ERA FINITA SUL WEB GRAZIE A UN VIDEO DIVENTATO VIRALE. TUTTE IDENTIFICATE LE DIECI DEL BRANCO

IL PESTAGGIO Un momento dell'aggressione in piazza Duomo

LA VITTIMA

Intanto, la 14 aggredita dalle due 16enni e messa alla gogna da tutto il branco (sono ben 10 le ragazzine identificate dalla polizia per aver assistito al fatto, senza alzare un dito, anzi, registrando con il telefonino l'abuso sulla coetanea) si è recata in ospedale per farsi refertare una lesione al ginocchio. La giovanissima che frequenta un liceo cittadino, è ancora sotto choc. In questi giorni non è andata a scuola e i genitori l'hanno portata in ospedale per farla visitare. La lesione sarebbe stata provocata da una botta rimediata durante il pestaggio. Al momento la famiglia della adolescente, affiancata da un avvocato e parente stretto, non ha ancora presentato denuncia. La preoccupazione maggiore, per ora, è la salute fisica e soprattutto psicologica della ragazzina. Come detto, però, la Mobile procede d'ufficio vista la gravità del fatto e le aggravanti del reato. In particolare il fatto che erano riunite almeno 10 persone.

L'EPISODIO

«Inginocchiati e chiedi scusa». Poi giù un ceffone. E visto che la ragazzina non si prostrava abbastanza ai piedi della "capetta" della banda, ecco che la complice prende la vittima per i capelli e la trascina sempre più giù a terra. Il tutto a favore di telecamera: sono così sicure di sé stesse, così certe di essere intoccabili, che la loro vile impresa di umiliazione della coetanea dev'essere anche immortalata in un video, che passa di cellulare in cellulare a tutti i componenti della compagnia. E oltre. Non parliamo di un ambiente degradato, di disagio sociale in un qualche rione di periferia. Siamo in pieno centro, dietro al Duomo. Le aguzzine sono ragazzine della Padova-bene, che nonostante il trucco pesante e i vestiti succinti non riescono a nascondere la loro età: 16 anni.

Ora quel video, registrato per umiliarla ulteriormente, si è trasformato in un boomerang: oltre alla denuncia, sono state bandite dal centro di Padova con un Daspo. Credevano di essere intoccabili, si sbagliavano.

Marina Lucchin

LA VITTIMA È SOTTO CHOC E NON È RIENTRATA A SCUOLA. PER LE DUE AUTRICI DEL PESTAGGIO È SCATTATA LA DENUNCIA

Il processo

La Procura: ergastolo per i genitori di Saman

REGGIO EMILIA Ergastolo con due anni di isolamento diurno per il padre Shabbar Abbas e la madre Nazia Shaheen. Trent'anni per lo zio Danish Hasnain e i cugini Nomanhulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz. Sono le richieste di condanna della Procura di Reggio Emilia per gli imputati nel processo sulla morte di Saman Abbas: le ha formulate la pm Laura Galli, al termine della requisitoria dell'accusa. La Procura chiede la condanna per omicidio e soppressione di cadavere, l'assoluzione per il sequestro di persona. «Nessuno dei protagonisti di questo processo, a cominciare dal padre, ha voluto degnare questa ragazza di una espressione di pietà, se non strumentale o capziosa», ha detto il procuratore di Reggio Emilia Gaetano Paci ieri nel corso della requisitoria.

Aspiag Service Despar lancia una raccolta fondi natalizia per la Città della Speranza

LA SOLIDARIETÀ

PADOVA «Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano». Le parole di Stefania Fochesato, fundraiser della Città della Speranza, non nascondono la gratitudine per la nuova iniziativa messa in moto da Aspiag Service Despar. Sarà una campagna di raccolta fondi natalizia il cui obiettivo è quello di accumulare risorse da destinare alla Fondazione Città della Speranza, organizzazione che da trent'anni opera in Italia ed Europa finanziando la ricerca scientifica in ambito pediatrico per migliorare le condizioni di cura, di assistenza e diagnosi dei bambini con patologie infantili tramite la ricerca di terapie innovative.

IL MOMENTO SPECIALE

«Questa iniziativa di raccolta fondi natalizia rappresenta un momento speciale per l'intera famiglia del marchio dell'Abete - dichiara Giovanni Taliana, direttore regionale Veneto di Aspiag Service Despar - e siamo fieri di collaborare con la Città della Speranza. Aiutare un'associazione così preziosa nell'ambito della ricerca scientifica ci riempie di orgoglio e vogliamo esprimere la nostra gratitudine a tutti i nostri clienti che parteciperanno a questa campagna, dimostrando che anche un piccolo gesto può avere un impatto straordinario sulla comunità. Questa iniziativa è un'ulteriore conferma del nostro ruolo di attore sociale attento alle esigenze delle persone e delle comunità in cui la nostra azienda si inserisce».

Da lunedì prossimo fino all'11 dicembre sarà semplicissimo partecipare. In occasione della speciale campagna "Un piccolo gesto: il tuo dono alla comunità", in tutti punti vendita della regione, i clienti di Despar potranno scegliere di contribuire alla raccolta fondi ogni volta che effettueranno un acquisto. Gli importi nello scontrino della propria spesa potranno essere arrotondati automaticamente, la differenza verrà destinata a sostenere le tantissime iniziative portate avanti dalla Fondazione. «L'istituto di ricerca pediatrica è un corpo e un'anima con la Città della Speranza, con all'attivo più di 200 ricercatori dell'Università di Padova suddivisi nei 31 laboratori disposti nei dieci piani della Torre della ricerca. Per mantenere attivo il loro lavoro e far sì che tutto ciò che sono in grado di scoprire finisca direttamente al letto del paziente - aggiunge Stefano Lupi, amministratore delegato dell'Istituto di ricerca pediatrica - sono fondamentali iniziative come questa. Noi, dal canto nostro vogliamo far sì che le percentuali di guarigione dei pazienti si alzino nel tempo sempre di più, per arrivare all'idealistico 100%».

IL TERRITORIO

L'iniziativa di Aspiag Service non si estende solamente al Veneto, ma a tutte le regioni dove operano i punti vendita: Marche, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia. È previsto che ognuna delle cinque regioni si dedichi ad una raccolta fondi finalizzata ad aiutare un ente dedicato ai bambini. «Siamo davvero contenti che Despar abbia scelto di supportarci. La ricerca scientifica è fatta anche di questo - conclude Andrea Camporese, presidente della fondazione Città della Speranza - Non si tratta qui di investire una grande cifra, ma di unire la generosità di tanti per portare a casa un risultato collettivo».

Alberto Degan

«IL PICCOLO GESTO DI TANTI PUÒ AVERE UN GRANDE IMPATTO SULLA RICERCA E PER GARANTIRE IL MEGLIO AI PICCOLI PAZIENTI»

85 MILIONI I titolari della tabaccheria di Rovigo davanti al cartello che segnala la vincita da record

Rovigo, euforia da maxivincita «Pensavamo fosse uno scherzo»

▶L'emozione del titolare «La schedina da 3 euro però la giocano in tanti»

LE REAZIONI

ROVIGO Il giorno dopo la maxi vincita al Superenalotto da oltre 85 milioni di euro con una schedina da 3 euro, a Rovigo inevitabilmente non si è parlato d'altro, fra motteggi e malcelata invidia nei confronti della persona baciata dalla dea bendata, che, ovviamente, resta ben nascosto. Anche Giampietro Fornasiero, titolare della tabaccheria di viale Tre Martiri, alle porte del centro del capoluogo polesano, dice di non conoscerne l'identità: «Non ho proprio idea di chi possa essere, la schedina da 3 euro è molto battuta, ne gioco qualche centinaio ogni settimana», dice allargando le braccia davanti al bancone dove campeggia la scritta "Vinti qui 85 milioni di euro", così come sulle due vetrine esterne e sui palloncini che sono stati appesi all'ingresso. Poi, esterna tutta la propria emozione : «Quando mi hanno chiamato per dirmi della vincita pensavo fosse uno scherzo, poi ho dormito poco per l'agitazione: anche se alle rivendite non arriva nulla, perché a differenza di quanto si crede comunemente non c'è una quota di premio o un riconoscimento che va alla ricevitoria, è comunque una cosa che non ti può lasciare indifferente, perché ti senti coinvolto ed è un'emozione molto forte pensare che per le tue mani sono passati 85 milioni di euro. Ti rendi conto che la fortuna c'è: beato chi se la prende. E se sono agitato io, non oso immaginare il vincitore. Perché una cifra così, ti cambia la vita, ma non è nemmeno facile da gestire. Speriamo che con questa cifra così importante possa mettersi a posto e aiutare anche qualcun altro intorno. E, magari, pensare anche a un piccolo riconoscimento alla tabaccheria. IO sono qui da 14 anni e di vincite ce ne sono state tante, ma fino a un massimo di 50mila euro, una cosa del genere è impensabile». Sopra i 52mila euro, fra l'altro, la riscossione avviene solo recandosi agli appositi Uffici premi della Sisal a Roma o Milano. Il possessore della schedina con i sei numeri vincenti, 9, 10, 19, 40, 52, 56, fra l'altro dovrà pagare pegno anche allo Stato, che trattiene il 20% delle vincite sopra i 500 euro. Ma la cifra resta da capogiro.

Francesco Campi

Palestinesi ispezionano i danni dopo un raid israeliano nel campo profughi di Jenin, in Cisgiordania

Raid e scontri in Cisgiordania Caccia a 25mila uomini di Hamas

▶Jihadisti nascosti nei tunnel, ma in molti potrebbero aver già lasciato la Striscia Pressioni di Biden sull'emiro del Qatar: «Far liberare subito tutti gli ostaggi»

LA GIORNATA

«È una necessità urgente che gli ostaggi nelle mani di Hamas vengano liberati: tutti e subito». Lo dice Joe Biden all'emiro del Qatar, Sheikh Tamin Bin Hamad Al-Thani, in tono perentorio e pubblicamente. L'appello viene diffuso dalla Casa Bianca. E l'emiro non è un interlocutore qualunque, se i leader dell'organizzazione terroristica che governa la Striscia sono da anni suoi ospiti a Doha. La trattativa sugli ostaggi prosegue. Anche il cadavere di una militare rapita il 7 ottobre, Noa, sentinella 19enne, è stato trovato ieri in un edificio vicino all'ospedale al-Shifa a Gaza City e il portavoce dell'Idf, l'esercito israeliano, Daniel Hagari, spiega ai giornalisti che il complesso continua a essere setacciato e sarebbe stata scoperta «un'altra infrastruttura sotterranea». Spariti gli ostaggi, e scomparsi i 25mila miliziani di Hamas, l'Idf si chiede ora dove siano rintanati o se siano fuggiti a sud, attraverso la ragnatela di tunnel o mischiati agli sfollati civili.

SUL CAMPO

La caccia non ha soste, anche se ieri il gabinetto di guerra presieduto da Netanyahu ha autorizzato forniture di carburante per gli impianti di desalinizzazione dell'acqua, di cui ormai c'è una tragica scarsità. L'Organizzazione mondiale della Sanità stima che i gazawi abbiano appena 3 litri d'acqua da bere al giorno e per tutti gli usi, mentre il minimo sarebbe quindici. La decisione di aprire alle forniture di carburante spacca il governo. Critici i ministri d'estrema destra proprio perché Hamas continua a non rilasciare gli ostaggi. Al momento le voci dicono che si tratta per 70 israeliani da liberare in due tappe in cambio di 150 tra donne e minori palestinesi detenuti. Ma Netanyahu vuole che gli ostaggi siano liberati tutti insieme, non a piccoli gruppi, per evitare uno stillicidio che servirà a ricattare Israele su una guerra considerata da Tel Aviv assolutamente necessaria. Un altro ostaggio, Aryeh Zalmanovitch, del Kibbutz di Nir Oz, sarebbe morto dopo un attacco di cuore per la paura sotto un bombardamento israeliano (a sostenerlo le Brigate Al Qassam, braccio armato di Hamas). E ieri Israele ha aggiornato il bilancio delle vittime del rave: 364 morti.

VERSO SUD

Anche per mantenere la pressione sui terroristi nella trattativa, la potenza dell'esercito di David si abbatte sulla Striscia con bombardamenti pure al sud, finora quasi risparmiato: ottanta i morti secondo l'agenzia palestinese Maan per effetto dei martellamenti sul campo profughi di Nuseirat, per un totale di 150 in un giorno nella Striscia. Nell'ospedale indonesiano di Gaza City sarebbero arrivati 120 cadaveri, mentre Hamas denuncia la rimozione di 130 corpi da parte degli israeliani dall'ospedale al-Shifa. Decine le vittime nell'attacco aereo a una scuola che accoglie migliaia di sfollati ad Al Zaytum, nel nord, altre decine nell'area di Al Sabra, nove a est di Rafah, nel sud, più 13 in settori vicini. Tra i morti, Khaled Abu Halal, figura di spicco, a capo del movimento al-Akhrar che riunisce gli ex esponenti di Fatah, il partito nemico di Hamas, passati a quest'ultimo dopo la guerra civile del 2007. Ucciso pure un ex vicepresidente del Parlamento di Gaza. Sale a oltre 12mila il totale dei morti. Cinquemila sarebbero miliziani, sui 30mila stimati all'inizio dell'operazione di terra, suddivisi in 5 brigate regionali e 140 compagnie (dieci dei 24 battaglioni sarebbero stati smantellati).

I RAID

In un'analisi, il quotidiano israeliano Haaretz scrive che l'Idf ha ottenuto risultati «impressionanti», ma Hamas non si è arresa e non ha intenzione di farlo. I soldati israeliani, incluse le forze speciali, non entrano infatti nei tunnel, ambiente ostile e disseminato di trappole. L'unico modo di distruggerli è sganciare bombe di profondità (tra 20 e 80 metri quella della "metro" di Gaza) o mappare le imboccature e far detonare all'interno gel esplosivo o calare robot. Il colpo grosso sarebbe riuscire a eliminare il capo dei capi ancora nella Striscia. «Yahya Sinwar è il nuovo Bin Laden», denuncia il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant. «Gli daremo la caccia e otterremo la vittoria». Per il momento, però, di Sinwar nessuna traccia. A rimarcare la posizione di Israele è il presidente del Consiglio di sicurezza di Tel Aviv, Tzachi Hanegbi: «Accetteremo il cessate il fuoco soltanto in cambio di un rilascio enorme e non manipolativo degli ostaggi». Se Gaza è in fiamme, si incendia la Cisgiordania. L'esercito di Israele ha concluso ieri mattina un'operazione all'ospedale Ibn Sina, nel campo profughi di Jenin. Almeno 5 le persone uccise e 14 i feriti. La Tv del Qatar, Al Jazeera, riferisce di due morti nell'area calda di Hebron.

L'ALTRO FRONTE

Per gli israeliani erano terroristi, si sarebbero lanciati con l'automobile contro una postazione militare, uno sarebbe uscito e avrebbe aperto il fuoco sui soldati. Altri tre palestinesi affiliati a Hamas avrebbero attaccato allo stesso modo un posto di blocco a Betlemme, riuscendo a uccidere un soldato. Tra i 21 ricercati palestinesi arrestati in Cisgiordania, sei sarebbero operativi di Hamas. Ma nella stessa nota in cui si appella all'Emiro del Qatar per la liberazione degli ostaggi, Biden dichiara pure che bisogna aumentare il «flusso di aiuti umanitari a Gaza», e il suo segretario di Stato agli Esteri, Antony Blinken, parla con l'ex ministro della Difesa di Israele, Benny Gantz, membro del gabinetto di guerra e papabile successore di Netanyahu, chiedendo misure per ridurre la tensione in Cisgiordania, e le violenze dei coloni armati dal ministero della Sicurezza israeliano. Una dura polemica investe in pieno Elon Musk, che ha scritto «assolutamente vero» sotto un post antisemita su X. «Assolutamente inaccettabile», commenta la Casa Bianca. E Apple e Ibm annunciano che toglieranno a X tutta la loro pubblicità. Un'iniziativa di pace è quella annunciata da Papa Francesco, che incontrerà le famiglie degli ostaggi israeliani ma anche quelle dei palestinesi bombardati da Israele.

Marco Ventura

Le macerie della moschea di al-Saqa, a Khan Yunis, nel Sud della Striscia

IL VATICANO FA SAPERE CHE IL PAPA INCONTRERÀ LE FAMIGLIE DEI RAPITI MA ANCHE ALCUNI PALESTINESI

BUFERA SU MUSK PER UN POST ANTISEMITA. IRA DELLA CASA BIANCA E APPLE TOGLIE LA PUBBLICITÀ SU "X"

Ecstasy nello champagne per abusare della deputata: arrestato un senatore

IL CASO

PARIGI Il senatore della Loire-Atlantique, Joël Guerriau, sospettato di aver drogato la deputata del Modem, Sandrine Josso sarebbe risultato positivo a diverse droghe. Nel suo sangue sono state rilevate la presenza di anfetamine, oppiacei, cannabis, cocaina, metadone e Mdma (Ecstasy). Il senatore di 66 anni è stato arrestato mercoledì ed è ancora in custodia. È sospettato di aver «somministrato a una persona, a sua insaputa, una sostanza che potrebbe comprometterne il suo discernimento o il controllo delle sue azioni, per commettere uno stupro o un'aggressione sessuale». Il senatore del gruppo Les Indépendants se venisse riconosciuto colpevole rischierebbe fino a cinque anni di carcere e una multa di 75 mila euro. Dagli esami medicali è emerso che la deputata era positiva all'ecstasy. Nel corso di una perquisizione che è stata effettuata al domicilio del senatore è stata rinvenuta una bustina di ecstasy. Guerriau, che è stato eletto senatore nel 2011, è vice presidente della Commissione Affari esteri, della Difesa e delle Forze armate del Senato.

SCANDALO IN FRANCIA IL 66ENNE SOSPETTATO DI AVER SOMMINISTRATO UNA SOSTANZA PER FARLE PERDERE IL CONTROLLO

SENATORE Joël Guerriau, 66 anni, è stato arrestato

Economia

Borse del 17/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.498	+0,82%	Londra (Ft100)	7.504	+1,26%	NewYork (Dow Jones)*	34.958	+0,04%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.737	+0,89%	Parigi (Cac 40)	7.233	+0,91	NewYork (Nasdaq)*	14.132	+0,13%
Francoforte (Dax)	15.919	+0,84%	Tokio (Nikkei)	33.585	+0,46%	Hong Kong (Hang Seng)	17.471	-1,94%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 18 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	176
Euribor 3m	4,0%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,87
Yen	163,06
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,412%
3 m	3,586%
6 m	3,759%
1 a	3,750%
3 a	3,517%
10 a	4,357%

METALLI

	Gr
Oro	58,50 €
Argento	0,70 €
Platino	26,55 €
Litio	18,14 €/Kg
Silicio	1.800 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	447
Marengo	356
Krugerrand	1.925
America 20$	1.893
50Pesos Mex	2.325

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,77 €
Petr. WTI	75,99 $
Energia (MW)	128,71 €
Gas (MW)	44,85 €

Pensioni, per medici e maestre niente tagli a chi lascia a 67 anni

▶Le penalizzazioni sugli assegni limitate a chi anticipa l'uscita. Ieri vertice tra Giorgetti, Calderone e Schillaci

▶Quota 103 in salita per le dipendenti della Pa per loro lo scivolo sarà soltanto di quattro mesi

IL CASO

ROMA Un salvagente ci sarà. Medici, maestre d'asilo, dipendenti comunali e ufficiali giudiziari, potranno in qualche modo evitare il taglio della futura pensione previsto dalla manovra di bilancio. Sul tavolo ci sono ancora diverse soluzioni, ma quella più probabile è la differenziazione tra chi lascia il lavoro in anticipo, grazie agli anni di contributi, e chi invece va in pensione di vecchiaia, ossia una volta maturati i 67 anni di età. Per questi ultimi la penalizzazione dovuta alla revisione dei coefficienti di calcolo della quota retributiva della pensione non scatterà. Per chi lascia il lavoro in anticipo, perché ha versato contributi per 42 anni e 10 mesi (nel caso degli uomini) o 41 anni e 10 mesi (nel caso delle donne), saranno applicati i nuovi coefficienti più penalizzanti previsti dalla manovra di Bilancio. Ieri questa ipotesi, insieme ad altre, è stata esaminata in un vertice a tre tra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, quello del Lavoro Marina Calderone e il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Fonti del Tesoro hanno definito l'incontro

IL SALVAGENTE DAL RICALCOLO DEGLI ASSEGNI POTREBBE ESSERE PERÒ SOLTANTO TEMPORANEO

Anticipi massimi possibili con la nuova Q103 rispetto ai requisiti ordinari

		Nuova Q103		Pensionamento anticipato (di anzianità)		Anticipo massimo
		Anzianità contributiva	Finestra mobile	Anzianità contributiva	Finestra mobile	
Lavoratori privati	Donne	**41** anni	**7** mesi	**41** anni e **10** mesi	**3** mesi	**6** mesi
	Uomini	**41** anni	**7** mesi	**42** anni e **10** mesi	**3** mesi	**1** anno e **6** mesi
Lavoratori pubblici	Donne	**41** anni	**9** mesi	**41** anni e **10** mesi	**3** mesi	**4** mesi
	Uomini	**41** anni	**9** mesi	**42** anni e **10** mesi	**3** mesi	**1** anno e **4** mesi

Withub

ancora «interlocutorio». Restano da risolvere i problemi di copertura e di equilibrio nel lungo termine del sistema previdenziale. Il problema non riguarda tanto il prossimo anno, quando da questa misura sono previsti risparmi per soli 17,7 milioni di euro. Il vero punto è che questo "riequilibrio" delle aliquote di rendimento tra i dipendenti pubblici, ha un impatto nel 2043 di 3,5 miliardi. L'intervento insomma, aiuta ad abbassare la gobba pensionistica nel momento del suo maggiore impatto sul Pil del Paese. Per il Tesoro, che deve dare segnali al mercato di sostenibilità nel lungo periodo del bilancio pubblico, si tratta di una correzione alla quale è difficile rinunciare. Un punto, questo che non ha mancato di rilevare anche l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, che nella sua approfondita analisi sulla manovra ha spiegato che «su un orizzonte di lungo periodo l'impatto assoluto sui conti (della misura, *ndr*) appare macroscopico». Eliminarla come detto, non è semplice, a meno di non voler sostituire il ricalcolo per gli assegni di medici e maestre con un altro intervento sempre sul sistema previdenziale.

L'alternativa è che il "salvagente" sia a tempo. Resti in vigore cioè, soltanto il prossimo anno e al massimo il 2025. Poi anche per chi lascerà con 67 anni di età, scatterebbero i nuovi conteggi. Che la strada possa essere questa lo lasciano intendere le stesse dichiarazioni del ministro Calderone. «Devono esserci», ha detto, «interventi complessivi perché la norma tocca una platea che non è solo limitata ai medici, ma riguarda tante gestioni del pubblico impiego come i dipendenti degli enti locali - ricorda Calderone -. Ci riferiamo a una norma antica che prevede delle rivalutazioni delle pensioni sulla base di una tabella di 58 anni fa, gestita in un contesto in cui l'Italia era diversa, erano diverse le aspettative di vita e anche gli equilibri tra gestioni pensionistiche, una riflessione in futuro certamente andrà fatta nell'interesse dei giovani che avranno pensioni totalmente contributive».

L'ALTRO FRONTE

Sul fronte delle pensioni dei dipendenti pubblici intanto, rischia di aprirsi un altro fronte. Quota 103 rischia di essere di fatto preclusa alle donne che lavorano nel pubblico. Colpa dei requisiti stringenti della norma. Anche questa volta, a rilevare questo aspetto, è stato l'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Il ragionamento è semplice. Quota 103 permette di lasciare il lavoro con 41 anni di contributi e 62 di età e a patto di accettare il ricalcolo contributivo dell'assegno (molto penalizzante). Inoltre, per i soli dipendenti pubblici, la finestra mobile per il pensionamento è stata fatta salire a 9 mesi contro gli attuali 3 mesi. Tuttavia oggi le lavoratrici pubbliche, come del resto tutte le lavoratrici, possono lasciare il lavoro con 41 anni e 10 mesi di contributi. Nei fatti con Quota 103 potrebbero anticipare di soli 4 mesi la pensione. E sempre accettando un assegno più basso. Una scelta che di fatto sarebbe irrazionale.

Andrea Bassi

RESTANO ANCORA DA SCIOGLIERE I PROBLEMI DI COPERTURA IL TESORO: INCONTRO «INTERLOCUTORIO»

«Superbonus la Regione acquisti i crediti»

EDILIZIA

VENEZIA Incontro in consiglio regionale del Veneto tra l'associazione Cande (Class action nazionale dell'edilizia) e l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara per cercare di trovare una soluzione al problema del blocco della cessione dei crediti. «Un decreto del governo Draghi del 2022 - ha spiegato la consigliera Cristina Guarda - ha impedito che la cessione dei crediti avvenisse più volte, con la scusa del contrasto alle truffe a danno dello Stato. In realtà, la Guardia di finanza ha dimostrato che le truffe del Superbonus corrispondono allo 0,5% delle richieste. Congelando le banche nell'acquisto dei famosi crediti, molte aziende edili oggi si trovano in ginocchio, poiché a rischio fallimento avendo cassetti fiscali pieni di crediti inutilizzabili e non monetizzabili». La richiesta dell'associazione Cande è che la giunta regionale definisca un plafond di fondi disponibili per l'acquisto dei crediti, coinvolgendo società private e/o società della Regione (autorizzate dal Mef) con capacità di assorbimento dei crediti d'imposta. È stato inoltre chiesto a Palazzo Balbi di riconoscere a chi mette a disposizione fondi un punteggio di "premialità" per il valore sociale di questa azione, e di potenziare, eventualmente, il controllo sui crediti, anche a livello regionale. «L'economia sta rallentando - ha detto Guarda - consentiamo al settore edile di fungere da traino, migliorando il nostro livello di efficientamento energetico».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,931**	-0,08	1,266	1,933	11495426
Azimut H.	**21,940**	1,62	18,707	23,680	501661
Banca Generali	**32,860**	0,21	28,215	34,662	197545
Banca Mediolanum	**8,418**	0,31	7,578	9,405	1391570
Banco Bpm	**5,274**	0,46	3,383	5,352	9116872
Bper Banca	**3,484**	0,61	1,950	3,584	17512655
Brembo	**10,670**	0,85	10,072	14,896	179668
Campari	**10,275**	0,20	9,540	12,874	2116713
Cnh Industrial	**9,368**	1,10	9,216	16,278	6262772
Enel	**6,405**	1,63	5,144	6,340	34092203
Eni	**15,012**	1,02	12,069	15,676	9017776
Ferrari	**329,600**	1,32	202,019	326,812	288248
FinecoBank	**12,300**	-0,16	10,683	17,078	3197796
Generali	**19,460**	-0,64	16,746	19,983	5472219
Intesa Sanpaolo	**2,684**	1,44	2,121	2,651	142913549
Italgas	**5,025**	1,60	4,727	6,050	1734255
Leonardo	**14,655**	1,91	8,045	14,881	2057780
Mediobanca	**11,765**	0,47	8,862	12,532	5024728
Monte Paschi Si	**3,050**	-0,07	1,819	3,114	14964188
Piaggio	**2,694**	0,75	2,535	4,107	868958
Poste Italiane	**10,170**	1,04	8,992	10,420	2727032
Recordati	**45,180**	1,44	38,123	47,429	233996
S. Ferragamo	**12,250**	1,16	11,209	18,560	141768
Saipem	**1,458**	3,07	1,155	1,631	32627845
Snam	**4,498**	1,26	4,310	5,155	6554076
Stellantis	**18,470**	-0,15	13,613	18,984	7599546
Stmicroelectr.	**41,910**	0,31	33,342	48,720	1785002
Telecom Italia	**0,265**	-0,49	0,211	0,322	11897323
Tenaris	**15,665**	1,23	11,713	17,279	2531845
Terna	**7,520**	0,43	6,963	8,126	3220029
Unicredit	**25,035**	1,11	13,434	24,875	11169909
Unipol	**5,346**	0,83	4,456	5,373	1496791
UnipolSai	**2,282**	1,06	2,174	2,497	1709895
NORDEST					
Ascopiave	**2,205**	2,08	1,949	2,883	209529
Banca Ifis	**17,250**	1,00	13,473	17,193	401157
Carel Industries	**21,650**	0,23	18,527	28,296	142676
Danieli	**26,350**	0,76	21,182	27,675	22936
De' Longhi	**27,100**	2,34	17,978	26,831	88327
Eurotech	**2,235**	2,76	1,912	3,692	111442
Fincantieri	**0,530**	-0,19	0,455	0,655	3128427
Geox	**0,715**	-0,42	0,620	1,181	214962
Hera	**2,840**	0,21	2,375	3,041	1739881
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,384	3,008	16246
Moncler	**50,440**	-0,12	48,598	68,488	574860
Ovs	**1,779**	0,96	1,634	2,753	641860
Piovan	**9,220**	-1,28	8,000	10,693	12708
Safilo Group	**0,881**	1,79	0,709	1,640	795624
Sit	**2,070**	-2,82	1,995	6,423	14628
Somec	**28,500**	0,71	24,339	33,565	948
Zignago Vetro	**12,540**	0,64	12,053	18,686	79713

Generali giù in Borsa i dati sotto le attese

▶In una giornata positiva dell'indice il titolo del Leone è calato dello 0,64%

▶Investitori scontenti anche dell'utile netto rettificato e del valore della produzione vita

I CONTI

ROMA Generali scende in Borsa dopo i conti a settembre presentati ieri al mercato: il titolo triestino in apertura di seduta perdeva oltre il 2% per chiudere la giornata con un calo dello 0,64% a 19,46 euro, rispetto a un indice generale Ftse Mib cresciuto dello 0,82%. Gli investitori non hanno apprezzato l'andamento in tutti i settori: Vita, Danni e Wealth management. Inoltre non sono piaciuti alcuni risultati del rendiconto come l'utile operativo di 5,1 miliardi che è di circa il 2% inferiore alle aspettative così come l'utile netto rettificato; l'utile operativo del settore Vita è diminuito dell'1,1% a 2,7 miliardi nonostante i tassi in rialzo da oltre un anno e il valore della produzione sempre del Vita è sceso dell'8% a 1,7 miliardi.

In particolare, fanno notare gli analisti, il ramo Vita presenta premi lordi stabili e riscatti in aumento del 30% a 37 miliardi. La raccolta netta è negativa di oltre un miliardo, quando a settembre 2022 era positiva per 7 miliardi. Il "New business value" (cioè la nuova produzione espressa in termini di valore attuale dei premi futuri) è calato dell'8,6% e il reddito operativo è diminuito dell'1,1% sempre in uno scenario di tassi crescenti.

Il palazzo delle Generali a Trieste

Nel ramo Danni viene indicato dalla società un combined ratio, calato al 94,3% (-3,1%). Ma gli analisti fanno notare che la redditività tecnica dell'anno corrente è negativa con un combined ratio superiore al 100%. Il miglioramento del risultato contabile è dovuto, spiegano gli esperti, al rilascio delle riserve e all'aumento del tasso di sconto.

Nell'asset management il margine operativo è in calo del 15,6% a 387 milioni per un aumento dei costi del 14,2% (per le maggiori spese del personale e dell'IT) a fronte di ricavi in calo. Tutte le linee di business sono in difficoltà a eccezione di Banca Generali che ha registrato un risultato operativo a 340 milioni, in crescita del 40,6%.

A deludere il mercato anche il Solvecy ratio che a fine settembre era pari a 224%. Il cfo Cristiano Borean ha infatti dichiarato ieri che a fine ottobre il dato era pari a 222%. Infine, come osservano gli operatori di Borsa, la redditività del terzo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2022 risulta in calo.

I TRE MESI

Infatti i conti del periodo luglio-settembre registrano performance deludenti, come il risultato netto di 579 milioni in calo del 2% e il risultato operativo danni giù del 30% a 301 milioni.

Dando un'occhiata a tutti gli altri dati complessivi, Generali nei primi nove mesi ha visto l'utile netto normalizzato di 2,97 miliardi (+29,6%) e un risultati operativo di 5,1 miliardi (+16,7%).

Rosario Dimito

L'onorificenza consegnata in Usa

Maestri (Apple) Cavaliere della Repubblica

L'ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti, Mariangela Zappia, ha consegnato ieri a Luca Maestri, cfo di Apple, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Maestri ha mantenuto uno stretto legame con l'Italia favorendo la nascita dell'Academy di Apple a Napoli, ha detto Zappia nel corso della cerimonia a San Francisco.

Due passi nel futuro: Bmw presenta la flotta sperimentale a idrogeno

SOSTENIBILITÀ

MESTRE Bmw in occasione degli "Hydrogen Days" presenta la nuova flotta sperimentale iX5 Hydrogen presso la concessionaria ufficiale del Bmw Group Italia Ceccato, già partner di svariati progetti d'eccellenza dell'azienda automobilistica tedesca. Un percorso verso la mobilità sostenibile che tende a ridurre in maniera concreta le dannose emissioni di Co2 e l'idrogeno è una delle possibili soluzioni. La illustra Massimiliano Di Silvestre Ad di Bmw, azienda attenta e impegnata da sempre oltre ai mercati tradizionali di benzina e diesel, anche nello sviluppo, nelle nuove forme di tecnologia, nella ricerca di nuovi materiali ecosostenibili. Ricordiamo che Bmw è stata la prima azienda a dotarsi di un proprio ufficio "Ambientale", che dal 2030 due brand del gruppo, Rolls Royce e Mini, diventeranno totalmente "elettrici", che nel 2013 è stata lanciata sul mercato Bmw i3 totalmente elettrica, con avveniristiche innovazioni nella progettazione, il riciclo dei materiali, soprattutto quelli di grande valore (attualmente il loro riutilizzo è pari al 30% con la volontà di raggiungere il 50%), che sulla serie 5 debutta un interno completamente "vegano" che non avrà differenze dalla pelle reale ma inquinando molto meno, e il tangibile proposito di abbattere l'emissione di Co2 del 40% entro sette anni.

Da quasi quarant'anni poi Bmw studia le nuove propulsioni e da venti in particolar modo quella a idrogeno che ora si concretizza con la presentazione di una nuova flotta sperimentale. Si chiama iX5 Hydrogen, ha un sistema di celle a combustione a idrogeno ed è un'ulteriore prova della competenza del gruppo nel campo delle tecnologie di propulsione elettrica: verrà introdotta per la prima volta in Italia e fa parte della strategia di neutralità tecnologica per la mobilità sostenibile dell'azienda.

NUOVE SOLUZIONI

Certo è impossibile pensare di "essere due passi avanti al futuro", dice Di Silvestre, e di raggiungere un impatto zero sul clima senza considerare un percorso strutturato di transizione e senza che vengano implicati importanti partner, tra pubblico e privato. Come Eni, secondo produttore di energia del paese, in prima linea in questo progetto. Francesco Giunti presidente Enipower parla dell'impegno e delle infrastrutture per sostenere questa transizione verde. Come lo Stato, fondamentale: Vannia Gava, viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica cita i grandi investimenti statali, parte dei quali destinati alla tecnologia all'idrogeno e alle infrastrutture che la favoriscono, ma pure la ricerca, le politiche di semplificazione burocratica, il dialogo con le associazioni di categoria, per una sfida condivisa che tenda all'impatto zero sull'ambiente.

Massimiliano Nuzzolo

Editoria, faro sull'IA in difesa della qualità dell'informazione

LA STRATEGIA

ROMA L'Intelligenza artificiale è un'opportunità, perché tecnologia e innovazione sono il futuro, ma servono degli argini, non barriere, per difendere qualità dell'informazione ed etica. Nello stesso tempo va spinta al diffusione dei giornali tra i giovani, nelle scuole. A ribadire la rotta da tenere per affrontare lo scenario che si sta aprendo per il mondo dell'editoria è stato ieri Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del consiglio con delega all'informazione e all'editoria, durante l'inaugurazione della "Gds Academy 2023 -2024" con il seminario «Informazione di qualita, tra nuovi media e intelligenza artificiale». Il rapporto con l'occupazione è tra le sfide più cruciali da affrontare. «Stiamo vivendo con l'Intelligenza artificiale quello che è già avvenuto con le piattaforme», ha sottolineato Barachini, «il rischio esiste soprattutto per una ricaduta occupazionale in alcuni settori, come l'editoria, dove l'apporto umano è tra quelli più rilevanti». Di qui la strategia necessaria per limitare questi rischi. «Bisogna costruire un sistema in cui l'intelligenza artificiale sia integrata in un sistema di responsabilità, anche editoriali, e in cui non sia consentito a nessuno di sostituire il lavoro umano», ha continuato il sottosegretario. Ed è chiaro che anche «da parte del governo si devono creare dei paletti. Ma non delle barriere. L'innovazione non si può fermare».

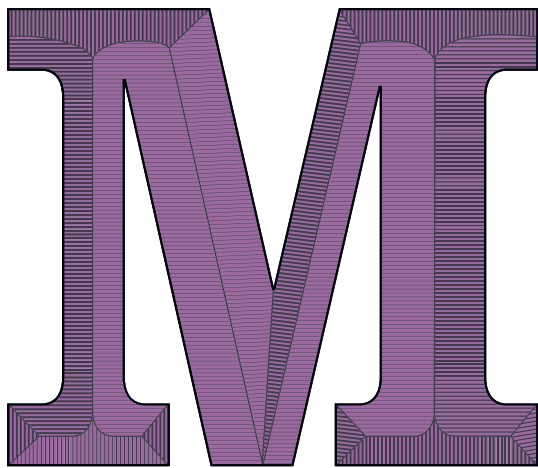
IL SOTTOSEGRETARIO BARACHINI: «PUNTIAMO A FAVORIRE E SEMPLIFICARE LA DIFFUSIONE DEI QUOTIDIANI A SCUOLA»

Poi il nodo scuole. «Stiamo lavorando anche per migliorare tutte le norme che supportano il mondo dell'informazione. In particolare abbiamo cercato di rendere più semplice l'accesso agli Istituti scolastici all'informazione favorendo l'acquisto di quotidiani e riviste, molto importanti in alcuni anni della formazione, creando degli incentivi che coprano fino al 90% delle spese per quotidiani e riviste». Tutta l'editoria nazionale, ha aggiunto Barachini, «attraversa un momento critico. Credo che si debbano aiutare le realtà che contribuiscono a migliorare e a rendere sempre più ampia l'offerta formativa e il pluralismo, e allo stesso tempo si debbano sostenere le realtà che creano un sistema e riescono a stare sul mercato. Si deve aiutare anche chi riesce ad aggregare e a raccontare i territori».

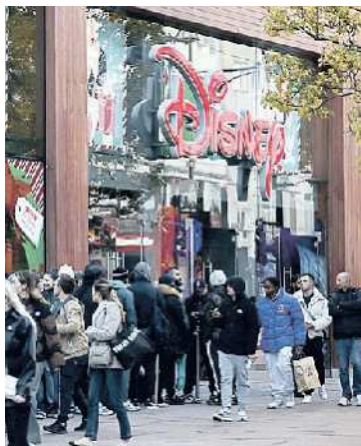
Roberta Amoruso

Il premio

Comunicazione finanziaria: Community miglior advisor

Community miglior advisor di comunicazione finanziaria. La società con base anche a Treviso parte di Excellera Advisory Group, ha ricevuto il Financecommunity Awards. «Rappresenta un'eccellenza nel reputation management, in tempi recenti i professionisti hanno gestito operazioni chiave del tessuto economico, finanziario del Paese in tutti gli aspetti strategici della comunicazione», questa la motivazione della giuria di Financecommunity che ha assegnato il premio come Team dell'anno nella categoria "Financial PR" a Community, parte di Excellera Advisory Group, la più grande realtà italiana di consulenza nel reputation management e government affairs. «Questo premio è il risultato di un grande lavoro di squadra e la conferma della nostra professionalità ed eccellenza nell'ambito della comunicazione finanziaria - ha dichiarato Auro Palomba, Ad di Community -. Si tratta del sesto riconoscimento ricevuto in otto anni dalla nascita degli Awards, che ci rende ancora una volta orgogliosi e ci sprona a proseguire nella nostra crescita».

In sala dal 21 dicembre: tra le voci Gaia e Amadeus

Wish è il film Disney di Natale: celebra la magia dei sogni

«Cento anni di magia» da celebrare, parlando al pubblico di grandi e piccoli di oggi: è stato il motore di Wish, il nuovo film di Natale della Disney, in arrivo il 21 dicembre, che rende omaggio al proprio centenario, affidandosi a un duo di registi, Fawn Veerasunthorn e Chris Buck, vincitore con Frozen dell'Oscar per il miglior film d'animazione, qui di nuovo in sodalizio con gli altri creatori della saga di Elsa e Anna, Peter Del Vecho (coproduttore, che conferma come si stia lavorando a Frozen 3 e 4, «la storia è segretissima») e Jennifer Lee (direttrice creativa dei Walt Disney Animation Studios) qui coproduttrice e cosceneggiatrice.
Il racconto, torna, in una miriade di citazioni cult da scoprire (già il trailer rivela quelle di La bella e la bestia e Fantasia), a un caposaldo del racconto Disney: l'importanza dei sogni. Nel cast di voci italiane, Gaia, per la protagonista adolescente Asha, Amadeus per la capretta Valentino e Michele Riondino per il potente re mago Magnifico.

Si inaugura oggi al Centro studi PPP di Casarsa la rassegna che documenta il rapporto fra lo scrittore-regista e la celebre cantante lirica. Foto e riviste per ricostruire il rapporto nato sul set di "Medea" e presto trasformatosi in un legame più profondo. Secondo i curatori è il momento della verità per capire se fu vero amore, dalle voci di matrimonio all'addio

Pasolini & Callas
Incontro tra due miti

L'EVENTO

Maria Callas è tornata a Casarsa. Vi era stata durante la lavorazione del film "Medea" a Grado accompagnando Pier Paolo Pasolini in visita alla zia Enrichetta Colussi (madre di Nico Naldini). Due foto di Elio Ciol testimoniano quella visita: in una la zia accarezza Pier Paolo, nell'altra vediamo la Callas seduta in macchina un po' seccata che firma autografi. Quelle foto non fanno parte della mostra "Pier Paolo Pasolini e Maria Callas. Cronaca di un amore", che viene inaugurata oggi al Centro Studi PPP di Casarsa. Fanno però parte del percorso permanente allestito nella Casa Colussi, sede del Centro Studi, e così si integrano nella mostra curata da Silvia De Laude e Giuseppe Garrera. Ieri, alla presentazione dell'esposizione alla stampa, il maestro Ciol ha raccontato i retroscena di quella visita a Casarsa del grande soprano: il giorno precedente Pasolini avverte la zia che l'indomani sarebbe arrivato a salutarla assieme alla Callas, raccomandandole di tenere la cosa riservata. Infatti, la zia Enrichetta telefona subito a Ciol per dirgli di essere presente e l'indomani una folla attendeva il concittadino Pier Paolo e soprattutto la diva della lirica. Dal che si capisce l'aria non proprio felice di Maria. E c'era pure l'attuale sindaco di Casarsa Claudio Colussi, figlio di quel "Gigion" che aveva fatto parte dei ragazzi di Pasolini negli anni casarsesi: racconta che quel giorno, ancora bambino, abitando di fronte a Casa Colussi si sporgeva dalla finestra per cercare di vedere qualcosa.

NUOVA TAPPA

La mostra presenta fotografie e riviste di quegli anni e documenta un rapporto fra Pasolini e la Callas, nato sul set di "Medea" e trasformatosi in qualcosa di più profondo. Per il Centro Studi – come afferma la presidente Flavia Leonarduzzi – si tratta di una nuova tappa del cammino iniziato nell'anno del centenario (1922) per conoscere meglio quanti hanno gravitato attorno al poeta di Casarsa, dal fratello Guido agli allievi e amici che lo hanno seguito sulla linea della poesia, ora alla Callas. Per i curatori la mostra è il momento della verità per capire cosa veramente accadde fra i due artisti, qui visti nella loro accezione di esseri umani. Certo, la vicenda ha influito su quella personale della Callas, artista tanto osannata (o detestata dalla opposte fazioni dei melomani) quanto donna fragile e, nonostante le apparenze, sola. Altrettanto certamente – sostiene Silvia De Laude, saggista e curatrice con Walter Siti dei Meridiani Mondadori su Pasolini - un rapporto che doveva rimanere nella sfera privata, divenne di dominio pubblico e la stampa del tempo ebbe le sue responsabilità: se qualcuno trattò l'argomento con sensibilità, altri rimasero a livello di gossip o arrivarono alla volgarità: tutti ci sguazzarono. Nell'illustrare i contenuti della mostra, Giuseppe Garrera – storico dell'arte e collezionista – ha messo in evidenza lo sforzo per permettere al visitatore il contatto diretto con le opere esposte, nessuna è "sotto vetro". Tutto è originale: le foto di scena di "Medea" sono di Mario Turzi; altre furono scattate da Nadia Stancioff, assistente e segretaria e poi amica della Callas; e ci sono le riviste e i rotocalchi di allora: dai più popolari come "Gente" a quelli più schierati politicamente come "Il Borghese", passando per "Playmen", "Sogno" e altri, da Garrera ritrovati nel corso di diversi anni. Tutto ebbe inizio nel 1968 – Callas era reduce dall'abbandono subito da Onassis, era in crisi come persona e aveva problemi anche come cantante – quando il produttore Franco Rossellini le propose di essere protagonista di "Medea" diretto da Pasolini. L'idea non la entusiasmò, aveva riserve sul regista, ma già dai primi giorni di riprese in Turchia, fra i due scattò qualcosa. Era amicizia, fascino reciproco, amore? Il fatto che trascorressero assieme tutto il tempo fuori dal set, si frequentassero, passeggiassero e andassero a cena assieme scatenò i media; quando poi la troupe si trasferì a Grado le cose si ingigantirono. Scrivono i curatori nel catalogo della mostra (ed. Ronzani): «L'intera stampa internazionale, i rotocalchi e i giornali, parlano di una "storia d'amore", e diffondono presto la voce di un prossimo matrimonio, complice la pubblicazione di una foto scattata in aeroporto dove li si vede baciarsi sulle labbra. Anche familiari e amici "sperano" nel matrimonio. Un anello donato da Pasolini a Maria Callas darà un'ulteriore illusione di un compimento».

INTERVISTA

Un'intervista di "Gente" alla madre del regista, Susanna Colussi, fa il resto: non vede l'ora che quel figlio tanto amato "si sistemi" e la Callas è la donna adatta. Quando a Pasolini venne chiesto in un'intervista cosa significasse quel famoso bacio, rispose: «non parlo della mia vita privata» con ciò, però, senza negare nulla e alimentando ulteriori gossip. Ma ci furono anche risvolti quasi comici, quali l'ira di Laura Betti (autonominatasi vestale di Pasolini) e la (supposta) gelosia di Ninetto Davoli. Insomma, fu vero amore e perché si spense? De Laude cita i versi finali della poesia di Pasolini "La presenza" da "Trasumanar e organizzar": «Ti aggrappi a qualunque cosa / facendo venir voglia di baciarti» e ciò potrebbe essere la risposta alla domanda se fu vero amore. Ma se fu amore, andò scemando: sul perché si possono fare solo ipotesi. Sicuramente c'era di mezzo l'omosessualità di Pasolini; c'era la mondanità di lei, che contrastava con la riservatezza di lui, ben lontano dalla frequentazioni del bel mondo; c'era la pressione della madre per il matrimonio che lo metteva in crisi per l'affetto assoluto che lo univa a lei. La mostra si conclude con il silenzio di una foto nella quale Maria e Pier Paolo guardano da parti opposte, quasi a significare il distacco. La mostra – ingresso libero - si potrà visitare fino al 25 febbraio 2024, dal martedì al venerdì 15-19; al sabato e nei giorni festivi 10.30-12.30, 15-19.

Nico Nanni

Parla la madre di Pasolini

LA CALLAS È L'UNICA CHE MIO FIGLIO PUÒ SPOSARE

CRONACA DI UN AMORE Pier Paolo Pasolini e Maria Callas sul set di "Medea". A sinistra, il servizio di "Gente" con l'intervista alla madre di PPP

ERANO SEMPRE INSIEME ANCHE DOPO LE RIPRESE. IL BACIO IMMORTALATO ALL'AEROPORTO E L'ANELLO DONATO A LEI ALL'ORIGINE DI GOSSIP E GELOSIE

L'OMOSESSUALITÀ E LA RISERVATEZZA DEL CINEASTA E LA MONDANITÀ DELLA DIVA FORSE ALLA BASE DELLA FINE DELLA RELAZIONE

Del Giudice

A due anni dalla scomparsa esce per Einaudi una raccolta di saggi dello scrittore lanciato da Calvino e che fece di Venezia il luogo elettivo

Gli scritti inediti dell'autore privato della sua memoria

IL LIBRO

«Ho cominciato a scrivere a undici anni, quando mi regalarono una macchina da scrivere. Me la regalò mio padre l'anno stesso in cui morì; mi regalò una enorme Underwood arrugginita e una fiammante Bianchi 28. In quell'anno scoprii la macchina da scrivere e al tempo stesso la bicicletta, diametro 28 dei cerchi e manubrio da corsa, quella che avevo sognato fin da ragazzino e che era il segno della raggiunta maturità». Uno spaccato autobiografico, l'esordio di uno scrittore diventato poi tra gli autori più significativi del secolo scorso e degli inizi del Duemila. Fino a quando la sua memoria lo ha abbandonato, una malattia precoce che ha cancellato la sua cultura e il suo narrare. Rimane il rammarico di quanto avrebbe ancora potuto scrivere in quei vent'anni di ricordi sprofondati nel magma che ha risucchiato la sua parte più nobile: la mente. A due anni dalla scomparsa di Daniele Del Giudice, il 2 settembre del 2021 a Venezia, esce per Einaudi "Del narrare" un nuovo libro di suoi scritti a cura di Enzo Rammairone. Un volume che arricchisce la raccolta di racconti, romanzi, reportage pubblicati da Del Giudice, nato a Roma nel 1949 e veneziano d'adozione. Aveva infatti scelto Venezia come luogo elettivo della sua maturità di uomo e scrittore.

SAGGI POSTUMI

Il nuovo libro è una raccolta postuma di saggi perlopiù inediti, perché l'attività saggistica di Daniele del Giudice è ben maggiore rispetto a quella narrativa. Sono prefazioni, articoli su riviste, conferenze e interventi in convegni per la prima volta raccolti in un volume. Un lavoro di selezione elaborato da Enzo Rammairone, nato a Treviso, da anni a Roma, autore di programmi culturali per la Rai, che di Del Giudice fu amico fino all'ultimo, collaboratore e curatore del suo archivio che dai Colli Euganei, dove si trova ora, verrà trasferito alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. «Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo sa del suo incedere pacato e mite, predisposto al sorriso e all'ascolto: che tu fossi José Saramago o un semplice studente curioso, c'era sempre un sincero interesse conoscitivo che lo muoveva» così il curatore descrive l'amico Del Giudice.

La prima parte del libro è dedicata agli autori che hanno accompagnato Daniele Del Giudice, come Magris, Conrad, Primo Levi, Calvino, Svevo, Bernhard, Freud, Verne e Stevenson. La seconda si concentra invece sull'atto del narrare con le sue teorie e il suo sentire. Qui sono fondamentali le esperienze culturali che Del Giudice fece fuori dalla scrittura come le lezioni universitarie e l'ideazione di "Fondamenta - Venezia città di lettori". Ne esce un ritratto inedito. Oltre al cultore della parola e della perfezione linguistica e sintattica viste come responsabilità di un lavoro lento e ben fatto, emerge dai saggi la sua vasta conoscenza, la capacità di pensiero, le infinite letture sempre a metà tra letteratura e scienza in quella sua originale passione per la tecnologia e il volo. Il suo segno distintivo emblematico in volumi, sempre editi da Einaudi, come "Atlante occidentale", "Orizzonte mobile" e "Staccando l'ombra da terra", che contiene il racconto "Unreported inbound Palermo", ripreso poi insieme a Marco Paolini per trasformarlo nello spettacolo teatrale "I-Tigi, Canto per Ustica" sulla tragedia del DC9 Itavia.

AUTORI AMICI

Il punto di partenza della nuova raccolta di saggi è Primo Levi. Un impegno che occupa Del Giudice diversi mesi nel 1996 è la rilettura dell'intera produzione di questo scrittore: il risultato è il testo introduttivo alla prima edizione Einaudi delle "Opere complete" di Levi. Nel suo saggio vede l'autore di "Se questo è un uomo" impegnato in due atti tra loro connessi: sopravvivere e raccontare i campi di sterminio. Era un chimico deportato ad Auschwitz che Del Giudice definisce «testimone dell'inaudito». "Del narrare" prosegue con il capitolo dedicato a Italo Calvino che firmò la quarta di copertina de "Lo stadio di Wimbledon", il primo romanzo di Del Giudice pubblicato nel 1983. Quest'atto è spesso stato visto come un passaggio di testimone tra lo scrittore maturo e il giovane promettente. In realtà quella tra Calvino e Del Giudice «è una storia di fiducia e stima reciproca, un rapporto che è rimasto saldo nel tempo e mai interrotto» scrive Rammairone nella sua introduzione. Ci sono poi gli scrittori di viaggi come Robert Louis Stevenson, Joseph Conrad e Jules Verne e il progetto Congo. Del Giudice ha infatti lasciato numerosi file word in cui parla del suo desiderio di fare un viaggio in Congo per ripercorrere i luoghi di "Cuore di tenebre" di Conrad. Ma quel viaggio non verrà mai intrapreso.

Si arriva infine alla "Zona del narrare" con la raccolta di saggi in cui Del Giudice spiega come considera la scrittura. «Se devo indicare cos'è per me il romanzo e il narrare, preferisco una definizione spaziale - sono le parole di Del Giudice - penso il romanzo come zona e campo di energie». Ma anche «detesto il romanzo delle stanze chiuse, ho bisogno di spazio, di strade, del territorio, dei bassifondi delle città, dei fiumi, delle montagne, della geografia che ho sempre privilegiato sulla storia». Infine il linguaggio: «Ciò di cui disponiamo per poter narrare - scrive Del Giudice - è un lessico straordinario, la cui ricchezza è dovuta alle contaminazioni linguistiche degli invasori, alla stratificazione dei passaggi successivi, sovrapposti alla radice greco-latina-indoeuropea».

Nel libro appena pubblicato da Einaudi non viene documentata l'attività degli anni Settanta di Daniele Del Giudice critico letterario militante, collaboratore di "Paese sera". E chissà che questa sua produzione possa essere riletta in futuro grazie alla pubblicazione di un nuovo volume.

Raffaella Ianuale

1949 - 2021 Daniele Del Giudice in uno scorcio veneziano

DEL NARRARE di Daniele Del Giudice a cura di Enzo Rammairone
Einaudi
36 euro

RITRATTO INEDITO DI UN AUTORE CHE DETESTAVA «IL ROMANZO DELLE STANZE CHIUSE» E CHE ALLE STORIE PREFERIVA STRADE E TERRITORIO

X Factor

Morgan, scuse a Fedez «Non volevo offendere»

«Fedez non ti ho voluto veramente offendere, non era nel mio spirito. La depressione è anche la mia e sono il primo a volermi opporre ad essa». Così Morgan si è scusato con Fedez dopo quanto accaduto giovedì nel quarto live di X Factor. «Dopo che Fedez era stato sarcastico per tutta la serata nei miei confronti, ho risposto con altrettento sarcasmo e lui verso la fine mi ha fatto la morale», ha spiegato Morgan in un video su Instagram. E ha aggiunto: «La parola depresso era ironica, più nei miei confronti che nei suoi».

L'accordo

Augias, non solo La7: programma su Rai3

Corrado Augias, che condurrà su La7 il programma culturale "La torre di Babele", ogni lunedì in prima serata dal 4 dicembre, continuerà a mantenere il timone di una delle trasmissioni che guidava lo scorso anno in Rai. L'a.d. della tv pubblica Roberto Sergio ha ricevuto il giornalista, chiedendogli di assicurare la terza edizione del programma "La gioia della musica", nonostante il suo passaggio alla concorrenza. Augias ha accettato condurre 20 puntate considerando anche il lavoro svolto dagli autori e gli impegni con l'Orchestra Nazionale Sinfonica Rai. La trasmissione, su Rai3, è incentrata sulla musica classica e sinfonica.

SHOWGIRL Ilary Blasi

L'amore finito con Totti: Ilary si confessa su Netflix

IL DOCUMENTARIO

«Un messaggio in bottiglia a Francesco Totti», un film «in cui molte donne si identificheranno», il racconto «discreto e non urlato» di come si affronta «in modo maturo» la fine di un amore. Ma soprattutto una colossale operazione d'immagine per Ilary Blasi, 42 anni, ex conduttrice de L'isola dei famosi protagonista insieme al marito, leggendario numero 10 della Roma, di una separazione rumorosa e non esattamente pacifica. Girato dal veronese Tommaso Deboni, autore nel 2022 del documentario di Prime Video sull'influencer Gianluca Vacchi, Mucho Màs («Mi sono specializzato in film su persone con una tonnellata di haters»), arriverà venerdì prossimo su Netflix Unica: il docufilm in cui Blasi spiega, per la prima volta pubblicamente, «la mia storia, per raccontarvi un po' di me - dice nel breve trailer online - e di tante cose che non sapete. A volte si è detto troppo. A volte si è detto poco. A volte si è detto sbagliato».

IL MATRIMONIO

La storia, ovvero: la fine del matrimonio con Totti nel 2022, la guerra delle borse (di lei, tenute in ostaggio da lui) e dei Rolex (di lui, sequestrati da lei), i rispettivi nuovi compagni (lui con Noemi Bocchi, lei con il tedesco Bastian Müller), il tentativo di tenere fuori i tre figli, Cristian, Chanel e Isabel, dalla vicenda. Girato, spiega Deboni, «velocemente e di nascosto, dalla gente e da Totti, a Roma, in studio, nella casa di Ilary e durante un viaggio con gli amici», il film alterna le parole della donna ad alcune interviste «a membri della sua famiglia, tra cui le sorelle. I figli non ci sono e non ci sono nemmeno testimonianze scomode o rivelazioni eclatanti - racconta - ovviamente la faccenda delle borse e degli orologi c'è, perché fa parte della storia. Ma io spero che le persone intelligenti prendano questo film come un messaggio conciliante, non diretto ma discreto. Un messaggio in bottiglia per Totti? Io lo spero, perché insieme erano bellissimi e le loro immagini pulitissime».

Ma qual è, dunque, la versione di Ilary? «Quella di una donna famosa che ha affrontato ciò che le è capitato come avrebbe fatto chiunque altro. Credo che tante donne si ritroveranno in lei. Il pubblico scoprirà una Ilary più acqua e sapone, al naturale. Non il cliché della ragazza di borgata, ma una signora dai modi composti, accomodante, educata e semplice».

I.R.

METEO

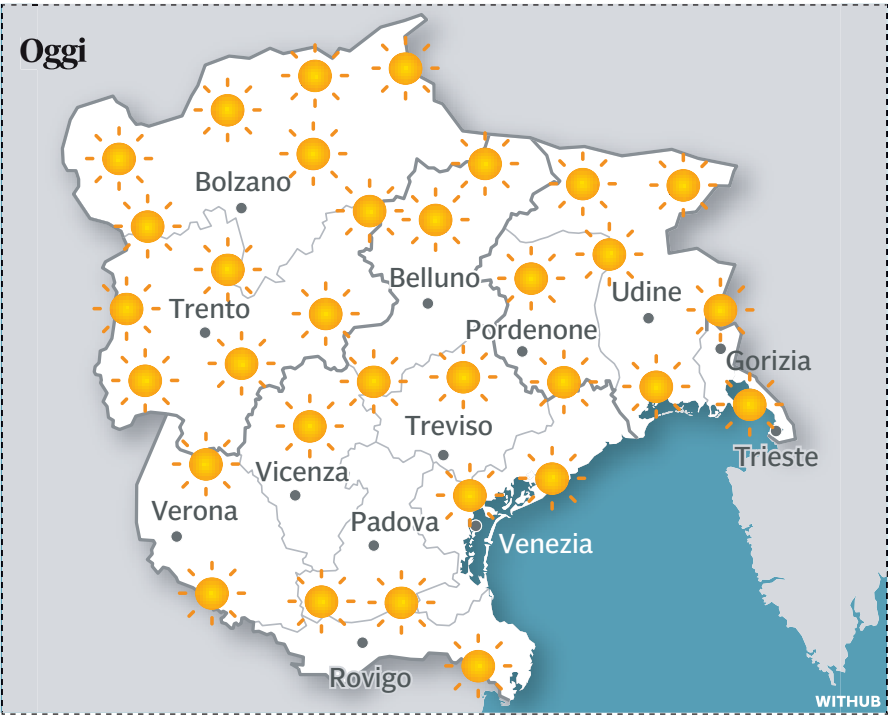
Giornata stabile e soleggiata su gran parte della Penisola.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata seppur non mancheranno delle nubi alte in transito, anche diffuse nella prima parte di giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare in transito alternata ad ampie schiarite sui fondovalle e in Trentino, maggiori addensamenti sui settori alto-atesini di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile, asciutta e in prevalenza soleggiata, seppur non mancheranno delle nubi alte in transito, specie nella prima parte.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	11	Ancona	7	17
Bolzano	2	13	Bari	13	16
Gorizia	3	14	Bologna	4	13
Padova	4	14	Cagliari	13	21
Pordenone	3	12	Firenze	5	15
Rovigo	3	12	Genova	11	17
Trento	5	11	Milano	7	15
Treviso	3	12	Napoli	11	19
Trieste	8	15	Palermo	15	20
Udine	2	13	Perugia	4	13
Venezia	6	12	Reggio Calabria	15	19
Verona	2	13	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	4	11	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1
6.05 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Documentario
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Show
0.45 **Lea - I nostri figli** Serie Tv

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Semifinale: Jannik Sinner – Daniil Medvedev. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
16.20 **Dino Meneghin. Storia di una leggenda** Documentario
17.20 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.50 **Macondo** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Con Luca Mercalli
23.45 **TG3 Mondo** Attualità
0.10 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4
6.35 **Fire Country** Serie Tv
10.10 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **LOL :-)** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller. Di Pal Oie. Con Thorbjørn Harr, Lisa Carlehed, Ylva Fuglerud
23.05 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Rapa** Serie Tv
2.50 **A perfect getaway - Una perfetta via di fuga** Film Thriller
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
7.55 **Filarmonica della Scala** Musicale
8.35 **Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.6** Teatro
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.15 **Acqua Cheta** Teatro
12.05 **I due timidi** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Filarmonica della Scala** Musicale
19.40 **Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.6** Teatro
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **La più strana delle meraviglie. Monologo da e su Shakespeare** Teatro
22.40 **Opera - The Bassarids** Teatro
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Perseo L'Invincibile** Film Avventura
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Fiumi - I Parte** Documentario
16.15 **Il campione** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **...Più forte ragazzi!** Film Commedia. Di Giuseppe Colizzi. Con Terence Hill, Bud Spencer, René Kolldehoff
23.45 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita** Att.
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
0.55 **Speciale Tg5** Evento

Italia 1
10.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Freedom Short** Doc.
16.25 **Quantum Leap** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Logan Lerman, Kevin McKidd
23.50 **The Mask 2** Film Commedia
1.50 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Storie Italiane** Miniserie
8.15 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.05 **Rocky II** Film Drammatico
11.30 **Il pistolero** Film Western
13.30 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
16.00 **Lo squalo** Film Azione
18.30 **La recluta** Film Poliziesco
21.00 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller. Di Steven Knight. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Diane Lane
23.25 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
2.05 **Miami Vice - The Prodigal Son** Film Azione
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Le crociate** Film Storico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **House of Gag** Varietà
18.00 **Lettonia - Croazia. UEFA European Qualifiers** Calcio
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Linda** Film Thriller. Di Jesús Franco. Con Katja Bienert, Ursula Buchfellner, Raquel Evans
23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
24.00 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
1.00 **Il porno messo a nudo** Doc.

Rai Scuola
8.00 **Progetto Scienza**
8.35 **Un mondo senza la Nasa**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - serie 4**
10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Arctic Drift**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Mondi invisibili**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Un mondo senza la Nasa**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Il misterioso mondo della matematica**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
7.35 **Dal pollaio alla pista** Doc.
9.50 **WWE Raw** Wrestling
11.50 **WWE NXT** Wrestling
12.55 **Real Crash TV** Società
15.05 **Affare fatto!** Documentario
17.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.50 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Questo pazzo clima** Doc.
22.20 **Questo pazzo clima** Doc.
23.25 **Colpo di fulmini** Doc.
0.25 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.35 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Detenuto in attesa di giudizio** Film Drammatico
16.30 **Uozzap** Attualità
16.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.20 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8
16.45 **GP Qatar. Moto2** Motociclismo
17.30 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
17.55 **GP Qatar. MotoGP** Motociclismo
18.45 **Paddock Live Show - GP Qatar** Rubrica
19.30 **House of Gag** Varietà
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.50 **Il naufragio del Titanic - Nuove verità** Documentario
16.15 **Leonardo - Il genio che immaginò il futuro** Documentario
18.10 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.05 **Apocalypse - Attacco all'Europa** Documenti
1.10 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **A Just Business** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: A Royal Weekend** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Cannery Row** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Il Campanile – Latisana** Rubrica
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
12.00 **Rassegna Stampa** Informazione
13.00 **Sette in cronaca** Rubrica
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.30 **Campionato Primavera: Venezia vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film** Film
22.50 **Campionato Serie A2 Maschile: Udine – Orzinuovi** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione così dinamica ti fa sentire a tuo agio, ti pungola e ti consente di dare il meglio, facendo risaltare il tuo spirito di iniziativa e la tua capacità di metterti in gioco. Potresti magari approfittare della circostanza per affrontare una sfida relativa al **lavoro**, che si tratti di un compito da portare a termine o di qualcosa che preferisci verificare prima di proporti ufficialmente.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti lancia apertamente una sfida e genera una dinamica particolare: sei di fronte a te stesso e agli ostacoli che tendi a creare mentalmente. Approfitta di questa occasione per cambiare punto di vista e domandarti come potresti migliorare gli ostacoli che ti freno. Poi ovviamente ribalta tutto ed evita di farlo, ridiventando tuo alleato. L'**amore** è il tuo vero compagno di viaggio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione tende a metterti di fronte a una sfida per dimostrare agli altri di cosa sei capace. Ed effettivamente le energie di cui disponi sono tante, potrebbe essere l'occasione giusta per sorprendere anche te, specialmente per quanto riguarda questioni legate al **lavoro** e a compiti che ricadono su di te anche nel quotidiano. In ogni caso hai tanta energia, un'attività fisica ti farà bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo fine settimana inizia con un'intensità maggiore del solito. La passione prende il volante e si impone sulle altre emozioni, generando un forte trasporto nelle relazioni. Con il partner l'**amore** si colora di pathos, i sentimenti a momenti ti travolgono, ma poi rapidamente tutto rientra in una modalità più consueta. Goditi però questo giro di giostra, che rende la tua giornata un po' speciale.

Leone dal 23/7 al 23/8
Potresti trovarti alle prese con un ostacolo più coriaceo del solito, ma la sua presenza ha il grande vantaggio di fare emergere tutta la tua vitalità, che con tua grande sorpresa è assai più debordante e consistente di quel che avresti immaginato. Avrai così modo di mettere a frutto le tue capacità, specie nel **lavoro**, sorprendendo magari le persone che non conoscevano queste tue risorse nascoste.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione lascia emergere delle risorse che forse avevi trascurato, rimosso, dimenticato in un cassetto che non aprivi da un certo tempo. Però adesso sono lì, a tua disposizione, una carica di vitalità che ti rende passionale come non ti capitava da tempo. Allora lascia più spazio all'**amore**, conceditì di essere affettuoso e di lasciare che i sentimenti scelgano gli eventi della tua giornata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione offre opportunità interessanti per quanto riguarda la situazione **economica**. Sembrerebbe che tu sia in grado di prendere iniziative e agire concretamente, approfittando di circostanze che ti favoriscono. Siccome c'è bisogno di una certa prontezza, prenditi il tempo di riflettere se ne senti la necessità però poi diventa subito operativo. È una battaglia che sei in grado di vincere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La doppia congiunzione di Sole e Marte e di Luna e Plutone è una sorta di tributo dello zodiaco. Tutte le tue qualità più corrosive e al tempo stesso vitali emergono con forza, rendendoti più consapevole dell'alto coefficiente di energia che abita in te e che spesso rimane come dormiente, assopita in attesa dell'occasione buona. La configurazione esalta il tuo lato passionale, offrilo all'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna piuttosto vivace ti aiuta a mettere in valore alcuni tuoi talenti che finora non hai considerato con la dovuta importanza. Tutte risorse che accrescono la tua ricchezza personale e che anche a livello **economico** possono cambiare la situazione. Prova a pensarci, anche solo per gioco. Questo è un periodo effettivamente movimentato e sono molte le cose che ora stanno cambiando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna per metà giornata è ancora nel tuo segno, dove si incontra con Plutone e dà voce ai pensieri più segreti che si aggirano nella tua mente. Lascia che emergano quelle voci differenti e prova a concederti il tempo per ascoltarle. Scoprirai che dopotutto non hanno niente di così terribile e farai pace con te stesso. Così cambia il tuo stato d'animo rispetto al **denaro**: potresti farti un regalo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A metà giornata la Luna entra nel tuo segno e ti farà compagnia per l'intero fine settimana, consentendoti di rilassarti più di quanto probabilmente non faresti. Inizia a relativizzare le questioni relative al **lavoro** che ultimamente hanno monopolizzato almeno parte della tua attenzione. Subentra adesso un modo diverso di considerare le cose grazie al quale puoi scoprire soluzioni che non immaginavi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti invita a viaggiare, che sia attraverso il mondo o attraverso la mente, esplorando e sperimentando punti di vista insoliti che danno un sapore diverso anche a situazioni che conosci bene. Hai bisogno di avventura, di slanci, di metterti alla prova, trovando così il modo di rimettere in moto le tue energie. Qualcosa sta cambiando nel tuo modo di considerare e usare il **denaro**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 17/11/2023

Bari	43	26	85	86	19
Cagliari	33	59	87	27	72
Firenze	51	44	7	90	23
Genova	34	23	68	7	85
Milano	44	14	13	40	35
Napoli	17	51	46	75	62
Palermo	3	25	73	64	24
Roma	4	37	78	36	33
Torino	2	49	3	1	36
Venezia	8	25	84	51	57
Nazionale	26	29	37	44	32

NUOVO SuperEnalotto — Jolly

14 75 70 63 89 23 — 59

MONTEPREMI	20.675.137,15 €	JACKPOT	17.698.631,35 €
6	- €	4	457,94 €
5+1	- €	3	32,16 €
5	125.013,24 €	2	5,81 €

CONCORSO DEL 17/11/2023

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	3.216,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.794,00 €	0	5,00 €

Sport

PREMIER LEAGUE

Stangata sull'Everton per i conti in rosso: -10 punti, è penultimo

Storica decisione in Premier League per l'Everton, che è stato penalizzato di 10 punti in classifica per mancato rispetto delle norme sui profitti e la sostenibilità. È la prima volta che una sanzione tanto pesante viene inflitta ad un club, che ha già annunciato ricorso contro la decisione adottata all'esito dei controlli affidati ad una commissione indipendente. La squadra scivola così al penultimo posto, con solo 4 punti. Il club ha registrato perdite per il quinto anno, accumulando un rosso di 124 milioni di sterline nell'ultimo triennio, a fronte di un tetto consentito di 105.

L'ITALIA VOLA L'EUROPEO È A UN PASSO

▶Gli azzurri travolgenti nel primo tempo: sblocca Darmian poi la doppietta di Chiesa. Raspadori e ElSha blindano il risultato dopo il ritorno della Macedonia. Ora basta un pari con l'Ucraina

ITALIA	5
NORD MACEDONIA	2

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 5,5; Darmian 7, Gatti 6,5, Acerbi 6, Dimarco 6; Barella 6.5, Jorginho 6,5 (17'st Cristante 6), Bonaventura 6 (17'st Frattesi 6); Berardi 6 (30'st El Sharawy ng), Raspadori 7 (45'st Scamacca ng), Chiesa 8 (17'st Zaniolo 5,5). In panchina: Carnesecchi, Provedel, Buongiorno, Mancini, Lazzari, Cambiaso, Politano. Ct Spalletti 6,5

MACEDONIA DEL NORD (3-4-1-2): Dimitrievski 6; Manev 4.5 (1'st Ashkovski 6), Serafimov 5, Musliu 5; Dimoski 4.5, Elezi 5.5, Ademi 5 (1'st Atanasov 6,5), Alioski 5; Bardhi 5; Elmas 5 (27'st Churlinov 5,5), Miovski 4.5 (1'st Ristovski 6). Ct Milevski 5

Arbitro: Zwayer 6

Reti: 17'pt Darmian, 42' e 47' pt Chiesa, 7' e 29' st Atanasov, 36'st Raspadori, 48'st El Shaarawy

Note: ammoniti Zaniolo, Ashkovski, Churlinov, Ristovski, Serafimov, Acerbi. Angoli 6-2. Spettatori 56.364 per un incasso di 939.200 euro.

ROMA Si vince con un po' di patema. Quando la posta è alta, tremano le gambe. Nella ripresa l'Italia, che quasi brucia un tesoretto di tre gol, rischia il capitombolo, pagando due distrazioni e rimettendo per poco in discussione un risultato che sembrava blindato dalla rete di Darmian e dalla doppietta di Chiesa. Atanasov spaventa Spalletti, segnando due volte ma alla fine ci pensano Raspadori ed El shaarawy a rimettere il risultato al sicuro. Si doveva vincere e si è vinto, con la cinquina. Questo è il meglio della notte dell'Olimpico, che ha salutato Spalletti senza fischiarlo. La qualificazione a Euro 2024 è di nuovo lì. In una serata così, piena di gol, Jorginho si è potuto permettere di sbagliare - ma cominciano a essere troppi - il suo quarto rigore in maglia azzurra. Il secondo all'Olimpico, e proprio il primo, contro la Svizzera, fu fatale per il ct Roberto Mancini (gli altri due contro l'Inghilterra in finale a Euro 2020 e sempre con gli elvetici a Basilea nell'andata della qualificazione per il Qatar), costretto poi a giocarsi il playoff - poi perso - per il Mondiale contro la Nord Macedonia. Stavolta ci hanno pensato i suoi compagni a sistemare i macedoni, contro cui si torna a vincere, e per la prima volta in casa. E questo è un successo pesante, restano le amnesie della ripresa, sulle quali ci sarà da lavorare. L'Italia ha dominato per quasi tutto il match ma i tre gol segnati nel primo tempo rischiavano di non essere sufficienti. La vittoria - ed è quello che conta - porta l'Italia a un passo dalla qualificazione al prossimo Europeo in Germania: basterà non perdere contro l'Ucraina, nella difficile trasferta di lunedì a Leverkusen e lì che Italia vedremo? Jorginho si era ripreso pian piano la squadra, l'ha telecomandata con la solita sapienza da professore, sbracciandosi qua e là per indicare la retta via. Quanto ai calci di rigore, meglio passare la mano a questo punto. Per lui ormai sono una maledizione. Toccava proprio a lui dare seguito al vantaggio di Darmian, che è andato a raccogliere di testa un cross perfetto di Raspadori. Era l'occasione giusta per ricominciare. Fallito il raddoppio dall'italo-brasiliano (calato vistosamente per via dell'errore), che dopo Sommer è stato ipnotizzato pure da Dimitrievski, sono riapparsi per pochi istanti i fantasmi, ma poi ci ha pensato Chiesa a scacciarli e a portare l'Italia sul tre a zero. Federico si è scaldato per quasi tutto il primo tempo, reduce dal colpo subito sul ginocchio da Dimoski. È stato a un passo dal dover chiedere il cambio, ma poi ha resistito e si è divertito. Con la doppietta sale a sette reti con la maglia della Nazionale, che ha potuto riassaggiare dopo mesi tormentati dagli infortuni. Con Spalletti è alla prima apparizione, questa Nazionale ha bisogno di calciatori del suo livello, non a caso il ct lo ha accostato a Sinner. E Sinner ha risposto come meglio non poteva, proprio all'Olimpico dove aveva subito un brutto infortunio al ginocchio.

IL CT Luciano Spalletti (LAPRESSE)

L'EVOLUZIONE

L'Italia ci mette qualche minuto per prendere confidenza con il match. Il primo guizzo è di Raspadori che, spinto in area da Jorginho, segna ma è in palese fuorigioco; poi ci prova Chiesa, ben lanciato da Gatti, che si trova a suo agio alla terza da titolare in azzurro. Lo juventino fa valere il fisico ed è discreto con i piedi. Arriva la rete di Darmian, su schema d'angolo: tocco di Dimarco per Raspadori, che si allontana dal cuore dell'area e pennella una palla per il terzino dell'Inter, che sostituisce Di Lorenzo, nel ruolo ma meno nei compiti. L'esterno che gioca più interno al campo è Dimarco e non lui, che però si fa trovare pronto col colpo di testa dell'uno a zero, prima dello show di Chiesa. Spalletti ha puntato sulla qualità: Bonaventura è la mezz'ala ideale, che sa palleggiare e inserirsi, così come Barella. Nella ripresa, la squadra di Milevski cerca di rientrare in partita con la rete di Atanasov, con Donnarumma incerto nell'uscita. Spalletti fa uscire Chiesa, Jorginho (l'Olimpico non gli perdona l'errore dal dischetto e lo fischia) e Bonaventura, e inserisce Zaniolo (fischiato dal pubblico romanista presente), Frattesi e Cristante, poi sarà il turno di Scamacca ed Elsha. Ma è ancora la Macedonia a fare paura, di nuovo con Atanasov, il cui tiro è deviato da Acerbi e spiazza Gigio. Il Chiesa della ripresa si chiama Raspadori: è lui che firma il gol del 4-2. Poi chiude ElSha. Ed è festa. Dopo qualche incubo di troppo.

Alessandro Angeloni

I NOSTRI AVVERSARI AVEVANO RIAPERTO LA PARTITA CON DUE RETI DI ATANASOV MA LA SOFFERENZA È DURATA POCO

Jorginho, la maledizione dei rigori ne ha sbagliati quattro consecutivi

IL PERSONAGGIO

ROMA Ne abusiamo anche noi della poesia, più che canzone, di Francesco De Gregori: "Non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore". Fino ad un certo punto, però. Perché la strada che ha imboccato Jorge Luiz Frello Filho, alias Jorginho, non è quella giusta. Con il pessimo errore di ieri sono quattro i rigori di fila buttati al vento con la maglia azzurra: si parte dalla serie nella finale dell'Europeo, si chiude con quello, indolore pure stavolta, contro la Macedonia del Nord di ieri. Nel mezzo, però, i due contro la Svizzera che hanno fatto malissimo e che ci hanno praticamente eliminati dal Mondiale spedendoci a Palermo in quella terribile notte contro un avversario che adesso, al risveglio, fa un poco meno paura. Era sempre la squadra di Milevski.

«Mi aspetto che vada a prendere il pallone», aveva detto il ct Spalletti alla vigilia. «Sono pronto a batterlo», aveva ribadito Jorginho. E così è stato un attimo dopo il fischio dell'arbitro che ha mandato l'Italia dagli 11 metri: breve scambio di opinioni con Berardi e poi sfera in mano in attesa del via libera per partire con la solita rincorsa col saltello. Il problema è che adesso i portieri non abboccano più alla finta e stanno fermi, perché poi riuscire ad aprire o chiudere il piede per indirizzare la sfera, all'ultimo secondo, viene difficile. E così, come quando lo parò Sommer, anche Dimitrievski fa il figurone all'Olimpico prima di essere impallinato per due volte da Chiesa in pochi minuti. Insomma, meno male che è finita così. E omettendo tre parole di quella poesia di cui sopra forse è meglio per Jorginho "aver paura a sbagliare un calcio di rigore". Non ce ne vorrà nemmeno lui.

Giuseppe Mustica

ERRORE Jorginho fallisce il rigore: è il quarto di fila con l'Italia

DOPO GLI ERRORI CHE CI COSTARONO IL MONDIALE, UN'ALTRA ESECUZIONE PESSIMA: STAVOLTA PERÒ NON FA MALE

SINNER SCRIVE UN'ALTRA STORIA

▶Un'ascesa irresistibile: a soli 22 anni sta battendo i record del tennis italiano

▶Oggi alle 14.30 affronta Medvedev: in palio c'è la finalissima del Masters

DECISIVO Federico Chiesa esulta: per lui è la prima doppietta in azzurro, sette i suoi gol in totale in 43 gare. Aveva segnato due reti agli Europei del 2021

Il gruppo C

Lunedì l'ultima gara: giochiamo a Leverkusen

GIÀ GIOCATE

ITALIA-INGHILTERRA	1-2
MACEDONIA-MALTA	2-1
INGHILTERRA-UCRAINA	2-0
MALTA-ITALIA	0-2
MALTA-INGHILTERRA	0-4
MACEDONIA-UCRAINA	2-3
INGHILTERRA-MACEDONIA	7-0
UCRAINA-MALTA	1-0
UCRAINA-INGHILTERRA	1-1
MACEDONIA-ITALIA	1-1
ITALIA-UCRAINA	2-1
MALTA-MACEDONIA	0-2
ITALIA-MALTA	4-0
UCRAINA-MACEDONIA	2-0
INGHILTERRA-ITALIA	3-1
MALTA-UCRAINA	1-3
INGHILTERRA-MALTA	2-0
ITALIA-MACEDONIA	5-2

DA DISPUTARE

20-11 MACEDONIA-INGHILTERRA
20-11 UCRAINA-ITALIA

Classifica
Inghilterra 19, ITALIA e Ucraina 13, Macedonia 7, Malta 0.

La formula: si qualificano le prime due dei dieci gironi, più la Germania (Paese ospitante). Gli altri tre posti attraverso spareggi a marzo 2024; accedono a questa fase le 12 nazionali piazzate meglio nell'ultima Nations League se non già qualificate attraverso le qualificazioni europee.

TENNIS

Jannik Sinner sta riscrivendo la storia del tennis italiano maschile in tutto e per tutto. Come confermano le prime semifinali azzurre nella storia del Masters (ATP Finals), dal 1970, col 22enne altoatesino contro Daniil Medvedev nel pomeriggio e Djokovic-Alcaraz di sera nel doppio scontro generazionale fra i primi 4 del mondo. Jan deve ancora salire lo scalino più alto, i tornei dello Slam - con i famigerati 5 set -, e quindi l'unico trionfo era Open di Adriano Panatta al Roland Garros e la Coppa Davis del 1976. Ma i suoi record di precocità sono impressionanti, dai Challenger al vertice, colmando la lacuna che ancora a dicembre accusava contro i top 10. Anche se forse impressiona soprattutto nella velocità di apprendere e mettere in pratica al meglio cognizioni che poco prima gli sembravano lontane (servizio, dritto, attitudine offensiva), insieme al fisico armonico e sincronizzato, con le ginocchia sempre basse (retaggio dello sci) e il culto del lavoro e dell'umiltà.

MESSAGGIO

Dei giorni magici di Torino 2023 resteranno scolpiti il tifo da stadio, i silenzi sofferti di 13mila anime, la Sinner-mania e il sorriso felice del piccolo Matteo di anni 7 che, nel mezzo della battaglia contro il male, ha avuto un momento di gioia nell'accompagnare in campo giovedì sera Jannik. Fa il pari con le dediche del Profeta dai capelli rossi: «E' un privilegio essere qui. Giocare in Italia mette una pressione superiore ma è una pressione positiva. Il pubblico mi regala tanta energia. E' bello che tanti guardino il tennis, anche se per famiglie con figli di 7/8 anni i match lunghi possono essere pesanti: non sai mai quando cominciano e quando finiscono». Forse è l'unico che ancora tiene i piedi per terra: «Tomba e Valentino hanno raggiunto risultati pazzeschi, sono di un altro livello. Il paragone con loro credo sia un po' troppo, ho solo 22 anni».

«NON PARAGONATEMI A TOMBA E VALENTINO I PROBLEMI FISICI? SIAMO COME AUTO DI F.1, TUTTO DEVE GIRARE AL MEGLIO»

UNICO Jannik Sinner, 22 anni: nessun italiano così in alto (foto LAPRESSE)

I suoi primati

1 Più precoce in assoluto al vertice del tennis, da quarti e semifinali negli Slam ai tornei vinti

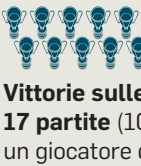
2 **Le volte che ha battuto quest'anno un numero uno** (Alcaraz e Djokovic), primo italiano di sempre

3 **Vittorie al Masters** (e 1° semifinalista azzurro)

4° La posizione nel ranking Atp: eguagliato Panatta

7 Vittorie consecutive contro un top 10 (in meno di 2 mesi)

10 **Tornei vinti** (come Adriano Panatta)

16 **Vittorie sulle ultime 17 partite** (10 contro un giocatore della top 20)

60 **Le vittorie stagionali** (record in corso)

Withub

MINACCIA

I problemini contro Rune sulla strada dell'urrà stagionale numero 60? «Ero solo un più nervoso perché non l'avevo mai battuto e il piccolo clic che ho sentito alla schiena nel secondo set era solo tensione», racconta Jan che preferisce farsi chiamare La Volpe Rossa ma che volpe si deve ancora dimostrare. «Siamo come macchine di Formula Uno: tutto deve girare al meglio. Oramai ho imparato però a conoscere il mio corpo e nel terzo set non ero preoccupato». Ma il carico psico-fisico potrebbe pesare tutt'a un tratto sulle spalle dell'ultimo eroe sportivo nazionale contro Daniil Medvedev, che ha battuto due volte di fila dopo 6 ko consecutivi. Preoccupa che il kraken del tennis non sia sembrato così cattivo contro Carlos Alcaraz: vedeva Sinner come il male minore rispetto a Djokovic? «Jannik è al top della forma, lo dicono i risultati, lo dice il suo gioco. Può fare tutto: servizio, volée o fondocampo, smorzate, slice, lungolinea, cross. Ha tutti i colpi, perciò è un top player. A Vienna mi è sembrato di dare una buona risposta dopo il ko di Pechino ma ho perso comunque. Quindi, devo rispondere ancora meglio ai suoi colpi. Però qui Jannik ha giocato in modo incredibile ma ha perso due set. Devo giocare come quelli che glieli hanno tolti. E se mi attacca a rete come fanno sempre di più i miei avversari deve essere davvero bravo, lo possono fare in 2 o 3, sennò li passo». Oggi si attende il nuovo record TV dopo gli oltre 3 milioni di spettatori fra Sky e Rai per Sinner-Rune.

Vincenzo Martucci

Atp Finals a Torino: il programma

Alle 21 Djokovic contro Alcaraz

Sbloccati 300 posti a sessione: la capienza del PalaAlpitour sale a 12.262 spettatori. Il doppio zoppica sempre più: scarsa partecipazione del pubblico e promozione alle semifinali del 43enne Bopanna, col 35enne Ebden. Corrado Barazzutti - candidato alla presidenza FITP - sarà anche super-coach di Musetti.

RISULTATI - Gruppo verde - Classifica: Sinner 3 v. 0 sconf.; Djokovic 2-1; Rune 1-2; Hurkacz/Tsitsipas 0-3. Qual: Sinner e Djokovic. **Gruppo rosso** - Ieri Alcaraz-Medvedev 6-4 6-4, Rublev-Zverev. Classifica: Alcaraz 2-1, Medvedev 2-1, Zverev 1-1, Rublev 0-2. Qual.: Alcaraz e Medvedev. **Semifinali:** oggi ore 14.30 Sinner-Medvedev; ore 21 Djokovic-Alcaraz. **In Tv:** diretta Sky, Rai2.

Ferrari a Las Vegas tra rabbia e speranze Domani alle 7 il Gp per cercare l'acuto

FORMULA UNO

Un esordio attesissimo finito in un flop. Questo è accaduto a Las Vegas nel giovedì d'esordio sul faraonico circuito dello Strip. Guardando le cose con il giusto distacco sicuramente ha influito la sfortuna. Il tracciato non permanente del Nevada è apparso quanto di meglio possa offrire l'attuale F1 dove la parte sportiva deve necessariamente convivere con lo spettacolo. Se si vuole continuare a far crescere un Campionato globale che, dopo tanti anni, è riuscito a sedurre anche gli scettici americani. Le strutture della pista sono apparse impeccabili, frutto di un mostruoso investimento di mezzo miliardo. Gli organizzatori sono lo stesso Promoter, Liberty Media, che ci ha messo la faccia per creare un format di riferimento per tutte le altre piste. Se si vuole aumentare ulteriormente gli introiti, non c'è dubbio che la strada è questa. Sicuramente coinvolgente è stato lo show che ha preceduto l'accedersi dei motori.

AUTO DISTRUTTA

Con i piloti tutti coinvolti e, dalle dichiarazioni, quasi tutti soddisfatti. A chi non piacerebbe sentirsi come un idolo del Super Bowl? Forse a Verstappen che è già un re, ma a quasi tutto lo schieramento un po' di esibizioni per il pubblico possono andare benissimo se aumenta l'assegno dell'ingaggio. Forse non è il caso di fare troppo i puristi per una pista che ha dimostrato la sua validità. Con una lunghezza di oltre sei chilometri e velocità elevatissime su uno degli scenari più ricchi ed esclusivi del mondo.

Quando si è aperta la pit lane sono cominciati i guai. Dopo appena 8 minuti a scoprire il layout su un asfalto liscio come un bigliardo, è successo il patatrac. Una monoposto, lanciata ad oltre 300 orari, ha aspirato con l'effetto Venturi un tombino piccolo, ma tosto che è rimasto sull'asfalto. Non è stato possibile lanciare l'allarme che sull'oggetto sono piombate, con il gas al massimo, prima la Alpine di Ocon, poi la Ferrari di Sainz. Poteva finire parecchio male. Peggio sicuramente dei due precedenti di Button a Montecarlo e di Russell a Baku. Il tombino, infatti, aveva la forma di un cubo e si è comportato come un arma letale distruggendo le due monoposto, in particolare quella di Maranello. Sulla SF-23 è andato perso anche il sedile ed è evidente che Carlos poteva ferirsi in modo grave. La Rossa è stata ricostruita da zero, cambiando fondo, telaio, motore termico ed anche la batteria.

ROSSA La Ferrari di Carlos Sainz sul circuito di Las Vegas

ARRIVA LA BEFFA

Un danno enorme, sistemato dai meccanici con la solita bravura. Lo spagnolo, infatti, ha potuto partecipare alle prove che, per la prima volta, si sono disputate dalle 2,30 alla 4 della notte ora locale, mettendo le due Ferrari ai primi due posti. Dopo il danno anche la beffa. Per la sostituzione dell'accumulatore il ragazzo di Madrid è stato penalizzato di 10 posizioni sulla griglia di domani mattina (il via alle ore 7 italiane, diretta su Sky). Visto l'accaduto la Scuderia ha chiesto una deroga. La Federazione ha riconosciuto la situazione anomala, ma ha preso atto di non avere il potere per decidere. A quell'ora della notte anche il gelido Vasseur ha perso le staffe...

Giorgio Ursicino

LA ROSSA DI SAINZ DANNEGGIATA DA UN TOMBINO E CARLOS PENALIZZATO DI DIECI POSIZIONI VASSEUR INFURIATO

MotoGp in Qatar

Martin e Bagnaia vicinissimi nelle libere Alle 18 la Sprint

Nelle pre-qualifiche del Gran Premio del Qatar che potrebbe dare una svolta al Mondiale di Motogp, il più veloce è stato a sorpresa Raul Fernandez, con l'Aprilia Rnf, il secondo team della Casa di Noale. A Lusail, lo spagnolo ha preceduto Fabio Di Giannantonio (Ducati Gresini) e Maverick Viñales con l'Aprilia ufficiale. Vicinissimi i due rivali per il titolo: Pecco Bagnaia è ottavo, subito alle spalle di Jorge Martín. I due sono separati di appena 7 millesimi. Bezzecchi e Bastianini, vincitore in Malesia, dovranno passare dal Q1.

S.A.

Oggi qualifiche ore 13:45 e Sprint Race ore 18 (diretta Sky e Tv8). Domani Gara alle 18 (dir. Sky, differita TV8 ore 20).

Lettere&Opinioni

«IN CERTI SETTORI, E IN CERTI MESTIERI, IL SALARIO MINIMO RAPPRESENTA UNA TUTELA, ANCHE SE C'È CHI PUÒ CONSIDERARLO UNA LIMITAZIONE DEL SUO POTERE NEGOZIALE»

Marco Tronchetti Provera, *industriale*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il caso di Anila

Le morti sul lavoro non sono in aumento, ma la sicurezza continua ad essere considerata un costo, non un investimento

Roberto Papetti

Egregio direttore,
una strage silenziosa che non ha fine: sono già 657 i morti sul lavoro secondo i dati comunicati dall'Inail ad ottobre, una cifra sconsolante che dovrebbe richiamare tutti, in primis il governo ad una attenzione speciale. Alla cifra va aggiunta la povera Anila Grishaj, 26 anni di origine albanese, stritolata da un macchinario nell'azienda di Pieve di Soligo in cui lavorava. Chissà se il ministro del lavoro, che fu pure presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, Maria Elvira Calderone ha qualcosa da dire a proposito, al di fuori di qualche parola di circostanza. Intanto lo Spisal è ridotto ai minimi termini, i responsabili della sicurezza in azienda sono solo figure pro-forma e su tutto a comandare è il profitto, non quello virtuoso che genera benessere per tutti, ma quello squallido del dio Denaro che arricchisce il singolo ed impoverisce l'intera comunità. Non c'è futuro per nessuno in queste condizioni, è bene rendersene conto subito.

Vittore Trabucco
Treviso

Caro lettore,
di tutte le morti possibili quelle che avvengono sui posti di lavoro, qualunque sia la loro causa, sono fra le più difficili da accettare e da comprendere razionalmente. Quando poi la dinamica di quisti incidenti fa emergere dettagli particolarmente orribili e raccapriccianti, come nel caso della giovane Anila Grishaj, l'indignazione e la rabbia per ciò che è accaduto e soprattutto per ciò che non si è riusciti ad evitare che accadesse, risultano ancora più forti. Ma non è alimentando polemiche politiche partigiane o attribuendo generiche responsabilità al Dio profitto o al Dio denaro, che si porrà fine o almeno si ridurrà questa inaccettabile sequenza di morti. Ancora una volta è bene partire dai fatti. E dai numeri. Che, per esempio, ci dicono una cosa: non è vero che le morti sul lavoro in Italia siano sempre di più. È il contrario: nei primi 8 mesi del 2023 sono state 657 contro le 677 dell'anno precedente e nel 2022 rispetto all'anno precedente sono diminuite del 15,2%. Sono dati importanti, ma di cui c'è ben poco di cui rallegrarsi: le vittime sul lavoro restano comunque tantissime e resta anche la certezza, documentata dalle indagini, che all'origine di numerosi gravi incidenti non ci siano sempre solo il caso o la fatalità. Ma spesso responsabilità umane, incuria, inadeguate misure di sicurezza. E arretratezza culturale. Perché la sicurezza sui posti di lavoro non andrebbe considerata un costo ma un investimento. Che può contribuire non solo a ridurre il numero di infortuni e a salvare vite umane, ma portare anche vantaggi economici. Illuminante da questo punto di vista è un recente studio che ha misurato i costi diretti e indiretti degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e la loro incidenza sul Prodotto interno lordo di alcuni paesi europei. In Italia sarebbe pari al 6,3% del Pil. Ma in Germania si fermerebbe invece del 3,5%. Una differenza rilevante, che ci fa capire quanto ci sia ancora da fare e quanto si può fare per rendere più sicuri i posti di lavoro.

Sulla strada

Un patentino per i ragazzi

In questi giorni tiene banco l'argomento riguardante l'assicurazione obbligatoria e il casco per monopattini e bici elettriche. Sono d'accordo per i primi in quanto guidati in massima parte dai giovani non sono d'accordo per i secondi guidati per lo più da anziani e persone con lieve disabilità motoria. Inoltre trovo stucchevole che si continui ad infierire sugli strumenti e non si lavori invece sulle cause degli incidenti. I monopattini e le bici elettriche sono molto più sicuri di una bici normale (che spesso non ha illuminazione notturna, supera abbondantemente la velocità di 25 km orari e l'impianto frenante non sempre è adeguato). Il vero problema è che chi guida questi mezzi spesso non ha la più pallida idea delle regole stradali in circolazione. Quindi perché non istituire un patentino rilasciato gratuitamente dagli istituti scolastici per insegnare a questi ragazzi come si circola in mezzo al traffico? Patentino che potrebbe dare luogo ad un credito formativo spendibile in vista dell'esame di Stato...

Lino Renzetti

Occidente

Da quali Paesi prendere esempio

Per noi veneti e friuliani-giuliani, che abbiamo avuto Tito al confine, e abbiamo guardato con una certa apprensione insieme a questo giornale quel che accadeva oltre Cortina di ferro tra miseria e carri armati, è piuttosto improbabile che qualcuno venga seriamente a indicarci come modelli alternativi al pur imperfetto atlantismo, non (semmai) i paesi nordici all'avanguardia nell'ecologia, nel welfare, nel sistema scolastico e nelle emancipazioni, ma dei Paesi che dagli anni '90 stanno cercando di emanciparsi dall'ex-Urss, con il risultato che oltre a paralizzare la Ue con i veti regressivi su ambiente e diritti umani-civili, ci stanno portando in dote il loro secolare-irredimibile conflitto bellico con la Russia. Paesi dai quali non è tutto sommato credibile pensare di prendere lezione di politica, di famiglia, di omofobia, di governabilità, di democrazia, di xenofobia e di tutto il resto. Va bene che chiudendo un occhio per il quieto vivere oramai siamo quasi orbi, ma speriamo non a tal punto da farci cecare da una improbabile orbanizzante deriva sudamerican-sovietica.

Fabio Morandin
Venezia

Il vertice

Biden incontra Xi, c'è da preoccuparsi

Miracolo: Biden e XI si incontrano a San Francisco. Incredibile. Due lupi che improvvisamente sono diventati amici. Se io fossi un agnello, mi preoccuperei molto.

Enzo Fuso
Lendinara

Università

Medicina, stop al numero chiuso

Si parla tanto di rendere il paese più moderno e soprattutto svincolato dai tanti lacci di carattere burocratico ed altro che ne frenano lo sviluppo. Uno dei tanti lacci a mio avviso è il numero chiuso nella facoltà di medicina. Infatti si parla di esodo di personale sanitario dagli ospedali pubblici verso strutture privatistiche o verso altri Stati dove il lavoro viene remunerato in maniera più gratificante e al contrario qui siamo ancora al "numero chiuso". Si vuol creare una possibilità di una nuova struttura universitaria al Lido di Venezia e subito vi sono le posizioni contrarie di alcuni settori che a mio parere impersonano la conservazione. Può un paese progredire con queste situazioni?

Giuliano R.

Sindacati e diritti

Altri strumenti oltre gli scioperi

Il diritto allo sciopero è sancito dalla Costituzione, ed ha come morale sacrosanta la tutela dei diritti dei lavoratori. Nel contempo, però, porta con sé un inevitabile contromorale, che è una vera e propria contraddizione in termini: ossia il diritto allo sciopero genera disagi assurdi nei confronti degli altri lavoratori, che non ne vengono coinvolti. Risultato, quando c'è sciopero, la gente comune, che lavora e non può scioperare, subisce conseguenze molto negative, e magari, i soggetti contro i quali si sciopera, tirano dritto per la loro strada. Ma nel 2023 non ci sono altri metodi anche più efficaci per ottenere dei risultati? Ed oggi il ruolo dei sindacati non è forse da ripensare? Proprio questi ultimi, che si ergono a ultimo baluardo contro l'aumento delle diseguaglianze sociali e la precarietà dei contratti, perché acconsentono che si arrechino problemi ai lavoratori non scioperanti? Esistono altri strumenti, come le leggi di iniziativa popolare, che partono dal popolo, oppure manifestare pacificamente in piazza, o ancora scrivere lettere, o raccogliere firme per petizioni. I sindacati potrebbero occuparsi di fornire mezzi e proposte in questo senso, ad esempio, piuttosto che venga fermata l'Italia. È giusto combattere per le proprie ragioni, ma se siamo in democrazia, non possiamo non considerare anche le esigenze e le necessità degli altri. Diversamente gli scioperi di oggi possono apparire come strumenti anacronistici, fini a se stessi, e forme di critica negativa, senza proposte.

Marco Bellato

Venezia

La città si impoverisce ma l'identità resiste

Giovedì 16 novembre il Gazzettino esce con tono più lieto: Dal passato Venezia guarda al futuro". Ma domenica scorsa con "I giovani veneziani dimezzati in 40 anni" (Fondazione Gianni Pellicani), ho sudato freddo, pensando che il fenomeno implacabilmente continua: speravo che qualche voce si levasse ma... Che conviene far finta di niente? Prima causa: il lavoro, ma di che tipo che non sia già esistente nel centro storico? Quello di bassa professionalità è ormai appannaggio di chi arriva da un altro mondo. La casa: "Una stanza tutta per sé", e rubo la frase a Virginia Woolf, credo non sia accessibile a tutti, ma le istituzioni civiche sono sensibili al problema e fanno quel che possono. Fa tristezza vedere che la città offre cultura ma il risultato non cambia, comunque la questione va tenuta viva. Se ci può consolare l'inflessione veneziana è dominante sui nativi non solo a Marghera e Mestre, ma pure in paesi ormai cittadine come Spinea Mirano o Martellago ecc. Che preferiscano sognarla con una punta di malinconia la loro Venezia.

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/11/2023 è stata di **42.500**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Ex fidanzati scomparsi, Filippo indagato per tentato omicidio

Filippo Turetta ha aggredito l'ex Giulia Cecchettin, a dirlo i filmati delle telecamere dell'azienda Dior di Fossò e il 22enne è stato iscritto nel registro degli indagati

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Banda di ladri fa razzia nelle case: dove colpiscono e a che ora

Se si è a conoscenza di questi dettagli, si può correre ai ripari togliendo da casa tutti gli oggetti di valore e prendendo altre piccole precauzioni (Angelo Campanile)

L'analisi

L'incontro tra Biden e Xi che allenta le tensioni

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) ha messo piede negli Stati Uniti. L'incontro era quindi assolutamente necessario e, sotto quest'aspetto, ha raggiunto il suo risultato. Un riavvicinamento dovuto più alle debolezze interne delle due grandi potenze che non alla volontà di affrontare in modo diretto le grandi crisi mondiali. La Cina, dopo il Covid, si trova infatti di fronte a una situazione difficile, con una crescita del PIL molto inferiore a quella dei decenni precedenti, un crescente controllo politico sull'economia, una caduta degli investimenti interni, il crollo degli investimenti americani ed europei, un'accresciuta difficoltà nell'export e, perfino, il problema della disoccupazione giovanile. D'altra parte gli Stati Uniti stanno entrando in una campagna elettorale che vede il paese profondamente diviso su tutti i grandi problemi, dall'emigrazione alla politica estera, fino alla gestione dell'economia. Un summit pensato non per costruire il futuro, ma per attenuare le tensioni del presente. In effetti l'incontro è stato definito positivo, costruttivo e cordiale da entrambi i protagonisti, ma i progressi sui grandi temi mondiali, cioè la guerra di Ucraina, le tensioni su Taiwan e gli scontri commerciali, sono stati indubbiamente modesti. Una sintesi corretta può considerare il vertice di San Francisco più come un punto di partenza per la stabilizzazione delle relazioni Cino-Americane che un vero salto in avanti. Ulteriori progressi avranno bisogno di lunghi e complicati negoziati. Due sono state tuttavia le decisioni concrete. La prima riguarda la ripresa dei colloqui fra i rappresentanti delle forze armate dei due paesi. Il secondo accordo concreto riguarda un problema scarsamente pubblicizzato in Europa, ma di grande importanza negli Stati Uniti. Si tratta di una sostanza chiamata Fentanyl, la cui componente base viene prodotta in Cina e che, successivamente manipolata in Messico, costituisce la base di un potentissimo stupefacente. Il Fentanyl, negli anni recenti, ha causato decine di migliaia di morti in America: più di tutte le perdite delle recenti guerre che hanno coinvolto gli Stati Uniti. Su questo tema si è fatto un passo avanti concreto, creando anche un gruppo di lavoro comune per la lotta contro la droga. Il fatto che un tema così particolare sia stato portato all'ordine del giorno fra le due massime potenze del mondo, obbliga da un lato a riflettere come siano complessi e inaspettati i problemi della globalizzazione, ma ci spinge fatalmente anche a ricordare che il più grande scontro fra l'Occidente e la Cina è passato alla storia come la guerra dell'oppio. Un problema che si è ripetuto dopo quasi due secoli, con un cammino che ha proceduto in direzione opposta e al quale, a differenza di quanto avvenne in passato, si sta cercando di porre rimedio non con un conflitto ma con un accordo. Come quasi sempre avviene, anche questo vertice ha avuto un seguito. Anzi, essendo un vertice così importante, ha avuto un duplice seguito. Il primo è stato l'incontro conviviale fra Xi Jinping e alcuni tra i responsabili delle più grandi e avanzate imprese americane, a cominciare dalla Tesla per passare all'Apple e alla Pfizer. Le cronache parlano di un grande amore reciproco e di un intenso desiderio di cooperazione. Al termine dell'incontro Xi Jinping ha infatti dichiarato che la Cina, con il suo miliardo e quattrocento milioni di abitanti, è una grande opportunità economica per il mondo e che, per raggiungere questo risultato, è pronta ad essere partner e amica degli Stati Uniti. Il secondo evento post-vertice è stata la dichiarazione di Biden che, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha sottolineato, in modo franco e non diplomatico, la grande distanza che separa la leadership democratica da quella autoritaria. La risentita reazione cinese dimostra che il cammino per arrivare a un'intesa sui grandi problemi del mondo è ancora molto lungo. Ci dobbiamo quindi accontentare di questo primo passo.

Le idee

Sicurezza, il sogno di un sì bipartisan

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) in autostrada bloccata da un gruppo di ecologisti che se ne vanno impuniti. Abbiamo sufficiente esperienza per non applaudire gli annunci. Le norme annunciate devono essere scritte, trasformate in legge, approvate, attuate. Solo allora esisteranno e non sappiamo in quali tempi questo avverrà. Ma vale la pena di provarci dopo decenni di impotenza di governi d'ogni colore. Un mio collega mi ha detto che a casa dei suoi, a Napoli, è sempre presente qualcuno nel timore di una occupazione improvvisa senza ritorno. Spesso le occupazioni vengono fatte da persone indigenti con bambini e nessun poliziotto riesce a mandarli via. Per non parlare di interi immobili che vengono sottratti ai proprietari e diventano luogo di commercio illecito senza che i sindaci intervengano nel terrore di dover trovare subito abitazioni agli occupanti (che in questo modo, peraltro, saltano la fila degli aspiranti assegnatari). Le truffe agli anziani sono troppo note e dolorose per doverci tornare. L'idea dell'arresto in flagranza, se davvero attuata, può essere efficace. L'uso di donne incinte e di minori da parte della criminalità e da molti anni dei rom è abituale e le sanzioni di fatto non esistono. Due giovanissimi rom sono stati arrestati in flagranza mentre tentavano di forzare la porta di casa mia. Arrestati e condotti a una comunità sono fuggiti il giorno stesso dell'ingresso. Arrestare una donna incinta è un atto estremo. Ma la custodia in ambiente protetto, cioè la privazione della libertà, potrebbe attenuare, se non scongiurare, un fenomeno inquietante. Infine, i blocchi stradali. La trasformazione del reato da amministrativo in penale dovrebbe provvedere il fermo in flagranza. Altrimenti non serve a niente. Due giorni di cella anche a chi imbratta i monumenti sarebbero più efficaci di tante discussioni. Sarebbe molto bello cercare soluzioni bipartisan visto che la furia delle vittime non ha colore politico.

BE YOUR M-USE
VINO BIOLOGICO
PIZZOLATO
Spumante d'Italia
ROSÉ
PIZZOLATO
ORGANIC WINE
www.lacantinapizzolato.com

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 18, Novembre 2023

Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo, Apostoli. La prima, edificata dall'imperatore Costantino sul colle Vaticano al di sopra del sepolcro di san Pietro; l'altra, costruita dagli imperatori Teodosio e Valentiniano.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 12:29 Cala 21:01

IL CARCERE DIVENTA PALCOSCENICO DELLA VITA CON I DETENUTI CHE SI RACCONTANO

Bonitatibus a pagina XIV

Festival

Dal pangolino a De Toni, le fake di Lercio affondano Udine

De Mori a pagina XIV

Ciclocross

Doppietta dei manzanesi con D'Aiuto e Tofful

Friulani protagonisti al Trofeo Triveneto di ciclocross. Doppietta d'oro del Pedale Manzanese tra gli Esordienti con D'Aiuto e Tofful.

Tavosanis a pagina XIII

Crollano produzione e aspettative

▶Soffia forte anche in regione il vento della crisi, tutti i settori hanno davanti il segno meno nel terzo trimestre dell'anno

▶Il 55 per cento degli imprenditori vede nero e pensa che non sia ancora finita. C'è un dato positivo: tiene l'occupazione

Vero che l'economia in generale in Friuli Venezia Giulia tiene meglio che in altre aree d'Italia, ma il vento della crisi inizia a soffiare in maniera più forte anche sul territorio regionale. E se a Udine la produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno ha avuto un calo del 7.7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, in provincia di Pordenone, terra vocata all'export, le esportazioni si sono quasi "piantate". C'è un altro dato che preoccupa: la fiducia degli imprenditori. Il 55 per cento pensa che non sia ancora finita. C'è però un dato positivo: l'occupazione tiene ancora botta.

A pagina II

I costruttori

Il piano paesaggistico è da cambiare

Troppi vincoli che creano imbuti di burocrazia per le aziende. E così nell'incontro tra l'assessore Cristina Amirante e l'Ance, l'associazione dei costruttori, finisce alla sbarra il piano paesaggistico regionale.

A pagina III

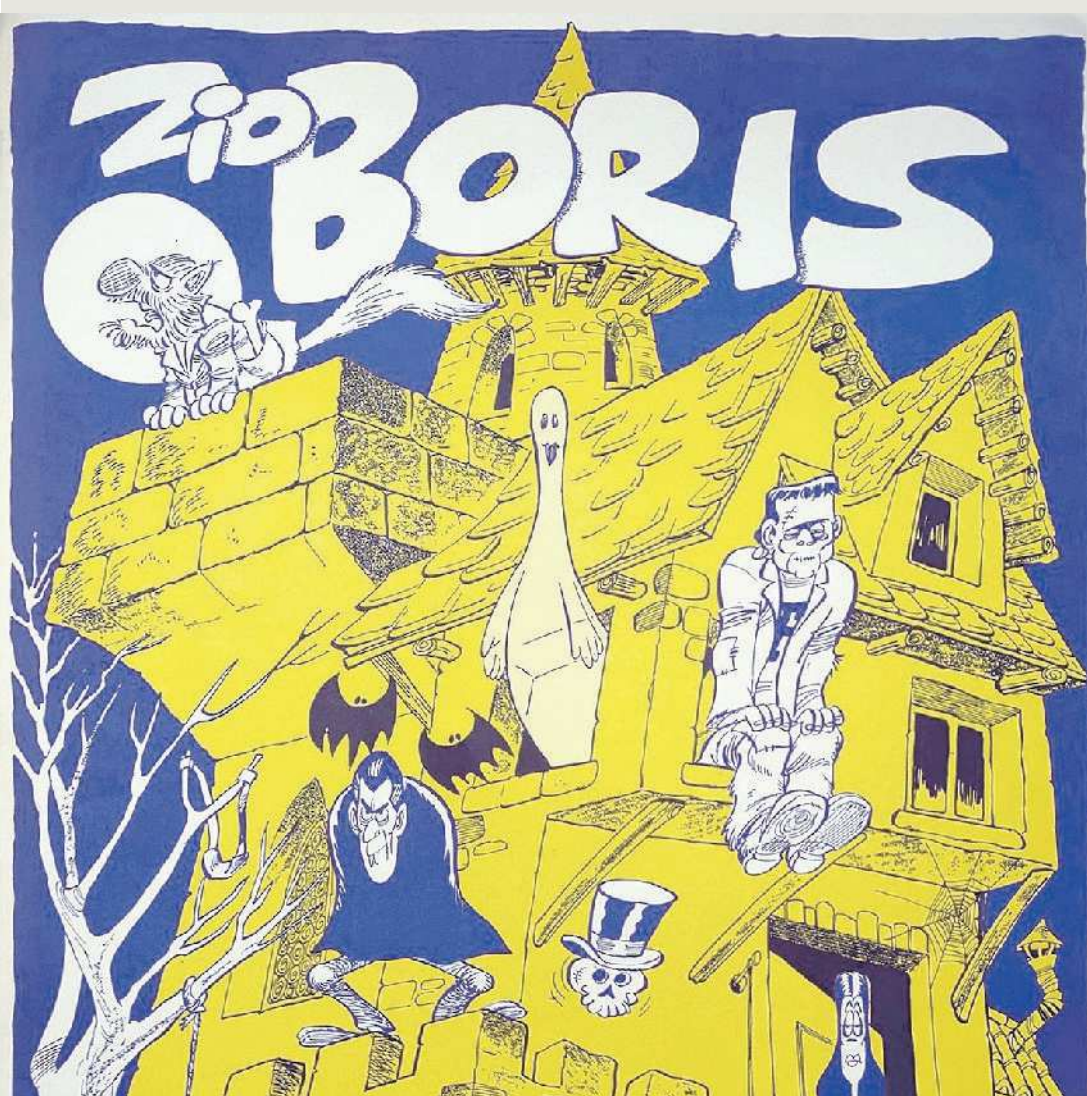
Cade mentre fa dei lavori in casa Muore a 65 anni

▶La tragedia si è verificata a Fagagna Si sono purtroppo rivelati inutili i soccorsi

Una caduta fatale, mentre era impegnato in alcuni lavori nella sua abitazione. Ha perso la vita così, Daniele Melchior, 65 anni, vigile del fuoco in pensione, residente a Fagagna, vittima di un incidente domestico capitato nel pomeriggio di ieri. Troppo gravi le ferite che ha riportato a seguito della caduta, la cui dinamica è ancora da accertare. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Inutili purtroppo i soccorsi. Non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Melchior risiedeva con la famiglia nella frazione di Villalta, in via Selvuzzis.

A pagina VI

Fumetti Nuova mostra

ZIO BORIS

Al Paff!! è l'ora di Castelli da Mystère a Scheletrino

ESPOSIZIONE Verrà inaugurata il 2 dicembre al Paff! International museum of comic art di Pordenone la mostra "Tutto Castelli - Dall'Omino Bufo a Martin Mystère", dedicata ad Alfredo Castelli, uno dei più grandi sceneggiatori italiani per fumetti di tutti i tempi.

A pagina XV

Il Natale

Tredici abeti dell'Avvento e le luminarie per le strade

Tredici abeti natalizi saranno distribuiti in tutti i quartieri: per la prima volta anche al Parco Moretti. Accensione delle luci il 29 novembre. Udine si trasforma per l'Avvento. Scatta l'allestimento della città in vista delle festività natalizie. Fino al 24 novembre gli operai comunali sono e saranno impegnati a completare la "scenografia" della nostra città, mai così ricca e ben distribuita.

A pagina VII

Lavori

La centrale Marco Volpe diventerà un mini museo

La centrale idroettrica "Marco Volpe" sarà riqualificata e diventerà un piccolo museo. Sarà installata anche una nuova turbina, l'energia prodotta aumenterà del 10 per cento. Fu costruita nel 1891 da Arturo Malignani in società con l'industriale Marco Volpe, che finanziò molti dei progetti di Malignani, tra cui l'illuminazione pubblica di Udine.

A pagina VI

Calcio

Udinese a Lignano contro l'Istra Torna Ehizibue

Oggi alle 15 i "resti" dell'Udinese affrontano in amichevole l'Istra, al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. L'undici croato milita nel massimo campionato del suo Paese. Il test servirà a Gabriele Cioffi per dare spazio a coloro che sinora hanno giocato meno, nonché ad alcuni primavera già utilizzati in Coppa Italia contro il Cagliari. Si rivedrà anche Ehizibue.

Gomirato a pagina IX

Basket

La Gesteco si misura con la Fortitudo

Sarà una Fortitudo Bologna ferita nell'orgoglio dalla batosta rimediata a Udine, quella che stasera farà visita alla Gesteco Cividale. Una Fortitudo che dovrebbe peraltro recuperare il suo leader, Pietro Aradori, e di conseguenza ancora più pericolosa, mentre i ducali perdono Martino Mastellari e forse pure di Saverio Bartoli. Squadre in campo alle 20. È atteso il grande pubblico.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le ombre sull'economia

CONGIUNTURA ECONOMICA Un altro calo di quasi tutti i parametri: i settori che soffrono di più sono quello del manifatturiero. Ma per ora l'occupazione resta stabile

La crisi mostra gli artigli ma l'occupazione tiene

▶A Udine produzione industriale sotto del 7.7 per cento Nel pordenonese adesso fa tanta fatica anche l'export

▶Vacilla la fiducia degli imprenditori, il 55 per cento pensa che andrà peggio. Scossoni per altri 6 mesi

LA CONGIUNTURA

PORDENONE/UDINE Vero che l'economia in generale in Friuli Venezia Giulia tiene meglio che in altre aree d'Italia, ma il vento delle crisi inizia a soffiare in maniera più forte anche sul territorio regionale. E se a Udine la produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno ha avuto un calo del 7.7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, in provincia di Pordenone, terra vocata all'export, le esportazioni si sono quasi "piantate".

LA SITUAZIONE

Sono questi i primi dati che emergono dagli studi delle due Confindustrie regionali, quella di Udine e Alto Adriatico. La manifattura in provincia di Udine ha registrato nel terzo trimestre dell'anno una contrazione che è solo in parte riferibile alle dinamiche della pausa estiva. Sul peggioramento del quadro produttivo pesano la stretta monetaria in atto e la debolezza della domanda interna ed europea. In dettaglio, nel terzo trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Udine è scesa, come detto, del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel primo semestre si era registrato un calo tendenziale del 2,8%) e del 9% rispetto ai tre mesi precedenti. Con il calo della produzione l'utilizzo degli impianti produttivi scende al 73,5% dal 78,1% del primo trimestre. Più o meno gli stessi numeri nel territorio pordenonese, anche se il calo è stato leggermente minore. Le aspettative delle imprese e gli ordinativi, in entrambi i territori, hanno subito un ulteriore deterioramento, registrando rispettivamente su base tendenziale un calo dell'8,1% e del 9,7%, se confrontati con il secondo trimestre dell'anno. Le previsioni degli industriali friulani intervistati si fermano al 12 % in chi crede in un incremento della produzione, sono al 33% su chi ritiene che ci sarà un assestamento, mentre il 55% ritiene che le cose andranno ancora peggio. C'è comunque un dato positivo: la contrazione sia nell'udinese che nel pordenonese al momento non produce effetti sull'occupazione che rimane ampiamente stabile.

I COMPARTI

Per quando riguarda i singoli settori ci sono ombre (in maggioranza) e qualche luce. Nella meccanica si registra una flessione minore che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, pari al meno 1.1, peggio nell'alimentare (-2,3%), mentre presentano maggiori criticità i settori della siderurgia (-11,2%), del legno arredo (-7,2%), della carta (-15%), pelli e cuoio (-18%), materiali da costruzione (-24%).

L'EXPORT

La modesta domanda estera, in primis della Germania, principale partner delle imprese friulane, e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento inducono a ridurre gli investimenti e la spesa per i consumi. Anche il settore dei servizi mostra una perdita di vigore, principalmente riconducibile al propagarsi del calo nell'attività industriale, confermando che il manifatturiero è parte rilevante nella creazione di Pil. Prosegue invece la decelerazione nella dinamica dei prezzi: il tasso di inflazione, che ad ottobre non incorpora più il brusco rialzo dei prezzi energetici dello scorso anno, è sceso sotto il 2%. Anche la componente di fondo, che esclude i beni energetici e alimentari, è diminuita, sebbene si mantenga su valori ancora elevati (+4,2%).

INVESTIMENTI

Nonostante questo scenario - spiegano dalle due Confindustrie - è consigliabile continuare ad investire, come fatto con l'industria 4.0, cosa che ha permesso un rapido rimbalzo post pandemico ed investendo le imprese potranno essere pronte a cogliere le opportunità che si presenteranno nei prossimi mesi dalla transizione green e digitale. la fotografia conferma, dunque, il consolidamento del raffreddamento dell'economia. Si può ipotizzare che il punto più basso sarà raggiunto nei primi 6 mesi del 2024 per poi stabilizzarsi e risalire».

Loris Del Frate

Il Pnrr

La sua spinta resta ancora troppo ridotta

Secondo Confindustria le risorse per stimolare gli investimenti, arriveranno dal Governo con la ridefinizione degli obiettivi del Pnrr. Ma nei suoi primi tre anni, 2021-23, il Pnrr ha impresso una spinta cumulata alla crescita del Pil dello 0,8%, più che dimezzata rispetto all'1,7% stimata nel 2022. Gli impatti del Pnrr sono stati diluiti nel tempo, ma la prevista accelerazione futura dipenderà anche dal risultato delle negoziazioni con l'Europa sul debito italiano.

Uniti nello sciopero studenti e lavoratori Diversi i servizi che sono rimasti chiusi

LO SCIOPERO

PORDENONE/UDINE «I dati sulle adesioni allo sciopero e la grande partecipazione alle nostre manifestazioni sono segnali importanti. Segnali che ci confermano quanto siano condivise le nostre rivendicazioni tra i lavoratori e i pensionati». È quando dichiarano i segretari generali di Cgil e Uil Fvg ,Villiam Pezzetta e Matteo Zorn al termine delle manifestazioni che hanno caratterizzato la mattinata di ieri, accompagnando lo sciopero generale nei settori pubblici, nei trasporti, nella scuola e nelle poste.

SCUOLA, SANITÀ SOCIALE

Le adesioni dei lavoratori sono state particolarmente diffuse nella scuola, sia tra i docenti che tra il personale Ata, e diffuse sono state anche le chiusure di plessi e uffici amministrativi, come segnalano Flc-Cgil e Uil scuola. Nella sanità, soggetta all'obbligo di garantire i servizi essenziali, le prime percentuali diffuse dai sindacati di categoria di Cgil e Uil parlano di adesioni al 60% tra i dipendenti Asugi, al netto dei lavoratori comandati, e di molte strutture chiuse, dall'ematologia di Trieste alla Cittadella della Salute e Anatomia patologica a Pordenone. Operatività al minimo alla Nostra famiglia di Pasian di Prato nella sanità privata. Nel sociale si registra la chiusure del servizio di assistenza domiciliare a Pordenone.

TRASPORTI

Nel trasporto pubblico locale i primi dati riguardano Arriva Udine e Trieste Trasporti, dove ha scioperato rispettivamente il 60 e il 50% dei dipendenti, mentre all'Atap non si è superato il 45 per cento. La durata dello sciopero nel comparto è stata ridotta a 4 ore, tra le 9 e le 13, assicurando il rispetto delle fasce garantite da fine mattinata.

I PRESIDI

Partecipate le iniziative di piazza a partire dalla prima, indetta con inizio alle 8 in piazza Cavedalis, a Udine, dove i lavoratori e i pensionati si sono uniti al corteo degli studenti. Un secondo presidio si è tenuto dalle 9.30 davanti alla sede di Arriva, seguito da quello organizzato all'ingresso dell'ospedale che ha visto la presenza di circa trecento manifestanti con le bandiere e gli striscioni di Cgil e Uil. In concomitanza, sempre a Udine, anche il presidio indetto sotto la sede della Regione. Piazza affollata anche a Pordenone, sotto la Prefettura dove si sono radunate almeno 200 persone.

I SEGRETARI

«Quello che arriva al Governo – dichiara Pezzetta – è il messaggio dei lavoratori e dei pensionati, che in questi ultimi due anni hanno lasciato per strada almeno il 15% del proprio potere d'acquisto, di chi fa sempre più fatica ad arrivare a fine mese, di chi deve aspettare per mesi o addirittura anni una visita specialistica o un intervento, o ha perso il suo medico di base senza che venga sostituito». Sulla stessa linea Zorn: «Lavoratrici e lavoratori – dichiara – sono stufi e vogliono risposte, che non arrivano da questa finanziaria fatta di tagli. La mobilitazione va avanti finché non vedremo un cambio di politiche da parte del Governo: già la settimana prossima ci sarà lo sciopero regionale di 24 ore per gli altri settori. Ci sarà bisogno della partecipazione di tutti per cambiare il Paese.

SANITÀ E SCUOLA I DUE SETTORI CHE HANNO ADERITO MAGGIORMENTE

IL PRESIDIO Manifestazione davanti alla Prefettura a Pordenone

Il piano per rilanciare il territorio

▶Riqualificazione dei centri urbani, dei siti militari dismessi e dei siti produttivi abbandonati: Ance e Regione trovano la quadra

▶L'assessore Amirante incontra il vertice dell'Ance regionale per tracciare le regole del futuro. In campo oltre 300 milioni

IL FUTURO Fondamentale per il settore delle costruzioni il recupero dei centri storici, delle aree militari dismesse e dei siti produttivi abbandonati. Nella foto l'ex Olcese a Pordenone

I COSTRUTTORI

PORDENONE/UDINE È ancora il settore dell'edilizia che in questo momento in regione sta ancora tirando la volata all'economia. Il boom del 110 è un po' sfumato, ma la coda è ancora robusta. A questo si aggiungono le altre prestazioni legate alla leva fiscale positiva che comunque continuano a fare da traino. In più la Regione e quasi tutti i Comuni con il Pnrr stanno aprendo altre strade con cantieri che fanno ben sperare per il futuro. Non a caso ieri l'assessore regionale Cristina Amirante ha incontrato il vertice regionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori.

IL LAVORO

«Vogliamo continuare il buon lavoro di scambio e di confronto sulle regole del settore che abbiamo sempre avuto con le categorie economiche e assieme al mondo delle professioni e a quello scientifico in modo da giungere a documenti come il prezziario regionale che siano in grado di assolvere a tutte le aspettative, sia del settore privato sia degli enti locali, per giungere alla realizzazione delle opere». È stata la stessa Amirante a fare il punto al termine dell'incontro a palazzo Torriani di Udine con i vertici dell'associazione che nell'ambito di Confindustria rappresenta e associa le imprese edili nel settore delle opere pubbliche, dell'edilizia abitativa, dell'edilizia commerciale industriale e aderisce ad Ance nazionale - Associazione nazionale costruttori edili. Erano presenti la presidente di Udine, Angela Martina, di Pordenone Elvis Santin e il presidente regionale Marco Bertuzzo. L'assessore ha illustrato i principali obiettivi di mandato, gli investimenti regionali previsti nel settore delle infrastrutture - che per questa annualità ha potuto contare su 300 milioni, di cui 100 per opere di viabilità - e i capisaldi del Piano del governo del territorio. Cristina Amirante ha anche auspicato un apporto da parte delle associazioni di categoria, nonché degli Ordini professionali, alla definizione dei meccanismi di svolta per ottenere la rigenerazione dei centri urbani, dei siti militari e produttivi dismessi.

«MODIFICHEREMO INSIEME ANCHE IL PIANO PAESAGGISTICO CHE HA FERMATO GLI INVESTIMENTI»

NORME DA REVISIONARE

«Vogliamo revisionare la norma edilizia, ma contemporaneamente anche la legislazione sui lavori pubblici, affinché professionisti ed enti locali abbiano un unico riferimento legislativo» - ha spiegato Amirante, annunciando anche il lavoro di modifica avviato sul Piano paesaggistico regionale. «Il Piano finora ha ingessato il territorio perché i comuni non sono riusciti ad approvare varianti e questo ha di fatto fermato gli investimenti. Stiamo lavorando per modificare quelle parti del Piano che permetteranno di accelerare, consci che comunque si tratta di una materia delicata e che richiede trasparenza e chiarezza».

INVESTIMENTI

Investimenti, aggiornamento del prezziario, codice degli appalti e rete unica delle stazioni appaltanti, economia circolare, politiche della casa riorientate su bisogni delle nuove generazioni e social housing sono stati gli altri principali temi che sono stati affrontati. Molte le proposte e le richieste sulla valorizzazione dei materiali di recupero in un'ottica di reale sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica: oltre alla tematica della decostruzione.

Loris Del Frate

Punto nascita chiuso centrodestra unito «Una scelta corretta» Protesta a San Vito

▶Dopo Lega e Fratelli d'Italia anche il presidente della Terza commissione, Carlo Bolzonello (Lista Fedriga), è in sintonia

LA CHIUSURA

PORDENONE/UDINE «Non ho mai visto scelte profonde e di cambiamento, di qualsiasi sistema organizzativo, passare senza polemiche e strumentalizzazioni, ma in tema di sanità, avendo come unico faro il perseguimento del benessere dei cittadini, questa maggioranza regionale, come dichiarato anche dal suo presidente, è pronta ad affrontare queste sfide».È chiaro il pensiero di Carlo Bolzonello (Lista Fedriga presidente) sulla chiusura del punto nascita di San Vito. E così, dopo Fdi con Markus Maurmair, la Lega con Marco Dreosto, ora anche la Lista Fedriga con Carlo Bolzonello, fa quadrato difendendo la scelta politica dell'assessore Riccardi e quella tecnica del direttore Tonutti. Il dato ancora più forte è che tutti quelli che si sono fatti avanti a difesa del provvedimento, sono residenti ed eletti in provincia di Pordenone.

LA RIORGANIZZAZIONE

«Criticità comuni a tutte le regioni d'Italia, note da anni ai vari governi nazionali e regionali senza distinzione di colore, portano - spiega il presidente della III Commissione, - inevitabilmente a scelte di riorganizzazione che devono assolutamente avere per fulcro la tutela della salute e la garanzia di adeguati risultati di cura e di livelli di operatività per i professionisti sanitari. Il caso del punto nascita di San Vito - conclude Bolzonello - è l'emblema di quanto la politica intende prendersi la responsabilità di sostenere le necessarie decisioni tecnico operative, suggerite dagli stessi professionisti sanitari e amministrativi».

L'ALTRA CAMPANA

A fare un ragionamento ben diverso l'ex direttore generale dell'Asfo, Giorgio Simon, sicuramente esperto della materia. «E' evidente che in una regione dove ogni giorno nascono 23 bambini e muoiono 40 persone il tema del numero dei punti nascita va affrontato rapidamente. Il problema è il come. Soluzioni improvvisate e a spot non servono a nulla se non a creare disagi e disorientamento innanzitutto alle famiglie. Per questo mi pongo alcune domande. Come mai a San Daniele, Latisana e Tolmezzo le equipe non sono "sfaldate" e a San Vito si? È un problema di numero di parti o di conduzione dirigenziale? Credo che sulla base della risposta si debba capire cosa fare e come intervenire non solo per il punto nascita, ma per l'organizzazione complessiva. La sicurezza è ovviamente al primo posto e quindi ora mi aspetto che di conseguenza a San Vito siano sospesi anche gli interventi di ginecologia oncologica di gran lunga al di sotto dei numeri raccomandati e quelli sì a rischio per le pazienti . Ho poi l'impressione che talvolta si usino pesi e misure diverse in base alle situazioni di cui si discute. Come si può ad esempio dire che si deve chiudere San Vito e nello stesso chiedere nelle riunioni regionali che a Pordenone si faccia una sorta di terza terapia intensiva neonatale quando la legge dice che il bacino di utenza per questa specialità deve essere tra 600mila e 1,2 milioni di abitanti? Forse coerenza e etica sono concetti variabili? Credo sia opportuno che il pallino passi rapidamente in mano alla Regione e che sul tema punti nascita si decida rapidamente cosa fare con chiarezza e trasparenza».

L'EX DIRETTORE GIORGIO SIMON «DECISIONI IMPROVVISATE CHE CREANO DISORIENTAMENTO»

IL PRESIDIO
Alcune centinaia di persone ieri mattina al presidio davanti all'ospedale di San Vito dopo la chiusura del punto nascita

IL PRESIDIO

Ieri, intanto, a San Vito si è tenuto il presidio davanti all'ospedale contro la chiusura del punto nascita. Alcune centinaia di persone si sono radunate. Tra gli altri il sindaco Alberto Bernava che ha spiegato che i sindaci dell'Ambito andrà a parlare con Riccardi per fargli cambiare idea, l'ex sindaco Antonio Di Bisceglie che ha chiesto a gran voce di non penalizzare una intera provincia e c'era anche il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni con il segretario provinciale del partito, Fausto Tomasello.

Loris Del Frate

Lo Ial apre le sue scuole agli studenti più curiosi

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE Torna anche quest'anno l'iniziativa "scuole aperte", con la possibilità di conoscere da vicino le strutture, i laboratori e le attività formative dei centri Ial in Friuli Venezia Giulia, riconosciute a livello europeo e sostenute dalla Regione. E' uno dei momenti di promozione rivolti alle scuole medie di tutto il Fvg, in vista delle iscrizioni per il prossimo anno, al termine del percorso della scuola secondaria di primo grado.

Allo Ial di Pordenone, Aviano, Udine, Gemona e Gorizia, le date sono sabato 18 novembre, sabato 2 dicembre e sabato 20 gennaio 2024 dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Allo Ial di Trieste, dove la scuola aperta è partita il 14 novembre, l'appuntamento è per tutti i martedì dalle 14 alle 17 (escluse le festività). E allo Ial di Latisana, dal 15 novembre (escluse le festività), tutti i mercoledì dalle 14 alle 17.

Gli interessati, i giovani fino a 18 anni e i loro genitori, potranno incontrare docenti, tutor e formatori e anche le allieve e gli allievi che già stanno frequentando i corsi di qualifica triennale e informarsi sui programmi e la didattica e sulle opportunità che questi percorsi offrono a chi vuole proseguire gli studi dopo il terzo e il quarto anno.

«Il nostro obiettivo – spiega il direttore dello Ial Fvg Gabriele De Simone – è aiutare le famiglie e i ragazzi a scegliere il percorso da fare dopo la terza media. Apriamo le porte per far conoscere la nostra offerta formativa, che presenta un variegato ventaglio di proposte di alto livello qualitativo, capaci di facilitare in seguito l'ingresso del giovane nel mondo del lavoro».

IAL La sede di Aviano

Alla fine del percorso formativo triennale allo Ial Fvg, fa sapere il direttore, dopo aver ottenuto la qualifica «l'85% dei giovani trova un lavoro coerente con il suo percorso di studi, mentre il 10% decide di proseguire gli studi fino al diploma professionale, che viene conseguito alla fine del quarto anno».

PER TRE SABATI (OGGI, IL 2 DICEMBRE E IL 20 GENNAIO) DALLE 10 ALLE 13 PORTE APERTE NELLE SEDI

De Simone evidenzia che si tratta, dunque, «di un percorso di successo, che consente di avere uno sbocco concreto nei settori che hanno bisogno di figure professionali qualificate, come ad esempio la ristorazione, sempre affamata di profili, ma anche nel settore della meccanica e della robotica e Iot (Internet of Things)».

In sostanza dallo Ial Fvg escono profili professionali molto ricercati, anche perché «il giovane allievo – puntualizza il direttore – fa già dal primo anno esperienza nei laboratori professionalizzanti, per poi dal secondo anno cimentarsi nelle prime attività di stage in aziende, quindi esce davvero pronto per entrare nel mondo del lavoro».

Nel corso di Scuole aperte si vedono i ragazzi all'opera, perché durante le visite gli allievi sono presenti nelle diverse sedi, e dunque si assiste anche a delle lezioni. Dopo questo primo contatto, i giovani interessati a intraprendere un percorso da noi possono anche programmare una giornata esperenziale di approfondimento conoscitivo nei laboratori di pratica, in modo tale da capire se sono effettivamente interessati a quella futura professione.

Trai plus dell'iniziativa, anche la possibilità di colloquiare con i docenti, «che presentano a famiglie e potenziali allievi le peculiarità dei diversi profili professionali».

Muore a 65 anni dopo una caduta

▶Il vigile del fuoco in pensione ieri ha perso la vita mentre era impegnato in alcuni lavori a casa sua a Fagagna

▶L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri L'uomo risiedeva con la famiglia nella frazione di Villalta

IL DRAMMA

FAGAGNA Una caduta fatale, mentre era impegnato in alcuni lavori nella sua abitazione. Ha perso la vita così, Daniele Melchior, 65 anni, vigile del fuoco in pensione, residente a Fagagna, vittima di un incidente domestico capitato nel pomeriggio di ieri. Troppo gravi le ferite che ha riportato a seguito della caduta, la cui dinamica è ancora da accertare. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Inutili purtroppo i soccorsi. Non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso. Melchior risiedeva con la famiglia nella frazione di Villalta, in via Selvuzzis. L'incidente è avvenuto attorno alle 16.40.

SOCCORSO

Un uomo sulla trentina è stato soccorso, ieri sera per le ferite riportate in un incidente lungo la ex provinciale 48, al confine tra i territori dei comuni di Premariacco e Remanzacco. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre conduceva un'auto, non ha potuto evitare l'impatto (riferito) con un animale selvatico che ha occupato improvvisamente la carreggiata. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli e l'elisoccorso. Il giovane è stato portato in ambulanza con l'équipe dell'elisoccorso a bordo all'ospedale di Udine in gravi condizioni.

TARVISIO

Un nuovo tentativo di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è stato scoperto dalla Polizia di Frontiera al valico di Fusine, in comune di Tarvisio. È stato fermato e arrestato il conducente di una vettura che trasportava 8 extracomunitari di origine irachena, tra cui 5 bambini e una donna incinta. Nei giorni scorsi, al confine con la Slovenia, gli agenti si sono imbattuti in una Ford Mondeo con targa inglese che, dopo aver finto di fermarsi, con una manovra pericolosa si è alla fuga a forte velocità in direzione di Tarvisio, superando i veicoli che lo precedevano e imboccando pericolosamente la pista ciclabile in condizioni di completa oscurità. Dopo circa 600 metri l'autista del veicolo in fuga ha però perso il controllo del mezzo andando a impattare contro la ringhiera. Gli agenti sono riusciti a fermare l'autista un cittadino di origine albanese di 21 anni: a bordo del mezzo sono state trovate, molto scosse, 8 persone di origine irachena di etnia curda, tra le quali una donna incinta e 5 bambini, due dei quali trovati rinchiusi nel bagagliaio. L'autista è stato tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, aggravata dal fatto di aver fatto viaggiare in condizioni inumane i passeggeri esponendoli a gravi rischio di vita. L'autorità giudiziaria ne ha disposto l'accompagnamento in carcere. Le persone trasportate, molto provate, sono state identificate e rifocillate dal personale della Polizia di Frontiera. Nelle precedenti settimane poi una pattuglia della squadra investigativa ha intercettato una BMW con targa svedese proveniente dalla Slovenia. Gli agenti hanno controllato i 5 passeggeri, tutti cittadini siriani. Da approfonditi riscontri gli agenti hanno appurato che il proprietario del veicolo, A.T. di 24 anni residente in Svezia era l'unico in regola con i documenti, l'autista A.M.J. era in possesso di una patente di guida danese, non valida per fare ingresso in Italia. I documenti dei tre passeggeri risultavano essere autentici ma appartenenti a persone diverse da quelle presenti. Autista e proprietario del veicolo sono stati quindi arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed associati in carcere mentre i tre passeggeri denunciati per il reato di sostituzione di persona.

PAGNACCO

Furto da 10 mila euro, nella serata di giovedì 16 novembre a Pagnacco in via delle Vigne. I malviventi, entrati in casa dopo aver forzato una porta, hanno portato via 8 mila euro in denaro contante e diversi monili in oro per un valore di circa 2 mila euro.

SUL POSTO L'ELICOTTERO E UN'AMBULANZA MA I SANITARI HANNO SOLO POTUTO CONSTATARE IL DECESSO

SOCCORSI Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso

Riqualificata la centrale costruita da Malignani Ospiterà un mini museo

LAVORI

UDINE La centrale idroettrica "Marco Volpe" sarà riqualificata e diventerà un piccolo museo. Sarà installata anche una nuova turbina, l'energia prodotta aumenterà del 10 per cento. Costruito nel 1891 da Arturo Malignani in società con l'industriale Marco Volpe, che finanziò molti dei progetti di Malignani, tra cui l'illuminazione pubblica di Udine, L'edificio è testimone della Udine antecedente al Primo conflitto mondiale. Il progetto definitivo-esecutivo prevede che la centrale subisca degli interventi sia dal punto di vista meccanico-energetico sia dal punto di vista architettonico. Per quanto riguarda il primo aspetto, sarà effettuato un cosiddetto revamping delle opere elettromeccaniche, cioè sarà sostituito il corpo principale, nonché cuore pulsante della struttura. Sarà installata infatti una nuova turbina e con essa un nuovo generatore, nonché un nuovo impianto elettrico. Il rendimento energetico atteso è di circa il 10 per cento maggiore rispetto a quello attuale. Ci sarà la creazione di uno spazio espositivo all'interno della centrale, indipendente e separato dall'area adibita alla produzione di energia elettrica. Saranno esposte la vecchia turbina e altre macchine di valenza storica per l'archeologia industriale in possesso di Cafc. Il termine della fase progettuale, il conseguente avvio della procedura di appalto e l'inizio dei lavori - per un costo stimato di oltre un milione e 300 mila euro da parte di Cafc - sono previsti per il 2024, mentre il taglio del nastro è atteso per il 2025.

CAVALCAVIA

Lavori, seppur di tutt'altro genere, anche in un altro pezzo di città. Il cavalcavia Simonetti, un importante snodo della città di Udine, sarà sottoposto a lavori di manutenzione. Il cavalcaferrovia che collega viale Caccia a via Cividale, la principale via d'entrata e uscita verso est della città, è infatti chiuso, per ordinanza della Polizia Locale, al traffico dei veicoli pesanti con massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate e per tutti gli altri veicoli viene istituito il limite di 30 chilometri. Non è prevista tuttavia alcuna deviazione al trasporto pubblico locale: non ci passa nessuna linea di bus.

Inoltre, nei prossimi mesi il Comune di Udine si muoverà per effettuare un'opera di manutenzione straordinaria del manto stradale, che sarà interamente rifatto tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Ad oggi infatti la carreggiata conta numerose crepe e deformazioni della superficie e in generale si presenta piuttosto sconnessa, situazione che potrebbe subire peggioramenti se venisse mantenuto un traffico regolare, senza limitazioni di velocità e senza un intervento di manutenzione ad hoc. Dagli approfondimenti sullo stato di salute della struttura che sono stati fatti nell'ultimo anno, si è visto infatti che un mancato intervento tempestivo in questo senso lascerebbe spazio a sollecitazioni e vibrazioni che indubbiamente contribuiscono in maniera notevole al deterioramento. L'opera di rifacimento del manto stradale – il cui quadro economico ammonta a 500 mila euro – eviterà le infiltrazioni d'acqua nelle strutture portanti e migliorerà lo scorrimento del traffico dei veicoli.

LAVORI IN VISTA ANCHE AL CAVALCAVIA SIMONETTI CHIUSO AI TIR PER UN'ORDINANZA DELLA POLIZIA LOCALE

La casa di Joy a Natale può contare su un amico in più

L'INIZIATIVA

UDINE Raccogliere risorse per «La casa di Joy», l'organizzazione no profit che ha sede a Udine e che si occupa di bambini malati oncologici, offrendo supporto, anche economico, alle famiglie del Friuli Venezia Giulia e contrastando la solitudine durante la malattia. È questa la finalità della raccolta fondi natalizia «Un piccolo gesto: il tuo dono alla comunità» presentata ieri dal gruppo Aspiag Service – punti vendita Despar, Eurospar e Interspar – che sarà avviata lunedì in tutti i negozi della regione e proseguirà fino all'11 dicembre. Le risorse sosterranno, più specificatamente, la realizzazione di un laboratorio e del servizio per la riabilitazione dei bambini con gli strumenti necessari per il recupero funzionale. La modalità di raccolta sarà semplice ed efficace: i clienti potranno chiedere in cassa di arrotondare lo scontrino della spesa e la differenza verrà automaticamente destinata all'associazione friulana. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati nella sede della Regione a Udine, presente l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, Rita Di Rienzo, presidente della struttura «La Casa di Joy» e il direttore generale Fvg di Despar, Fabrizio Cicero. Apprezzamento per l'iniziativa dia Aspiag e per l'attività del sodalizio che ne beneficerà da parte dell'assessore Riccardi: «La nostra è una regione che ha la fortuna di contare sulla presenza attiva di numerose associazioni e realtà di volontariato che affiancano, in maniera concreta e generosa, le persone che si trovano in momenti difficili e dolorosi della propria esistenza», ha affermato. E riferendosi ai promotori della raccolta, Riccardi ha evidenziato che «grazie alle attività di promozione sociale a favore del territorio costanti e riconosciute, negli anni sono stati raggiunti traguardi importanti, che prima sarebbe stato inimmaginabile tagliare». Il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzia, ha riconosciuto che «La Casa di Joy è una realtà straordinaria della città che assolve un ruolo fondamentale, integrando le risorse del sistema». Grata per la mobilitazione la presidente Di Rienzo, poiché i fondi consentiranno «di andare oltre le cure mediche e offrire momenti speciali, di spensieratezza, di creatività e di speranza». Per Aspiag «è un grande onore poter rinnovare il nostro impegno verso progetti di solidarietà e sensibilizzazione nel nostro territorio», ha considerato il direttore Cicero.

A.L.

LE RISORSE DESTINATE ALLA CASA DI JOY CHE SI OCCUPA DI PICCOLI MALATI ONCOLOGICI

PRESENTAZIONE L'iniziativa di solidarietà è stata illustrata nella sede della Regione

Udine prepara il Natale con 13 abeti e le luminarie

▶Accensione delle luci dell'Avvento nella giornata del prossimo 29 novembre

▶Fino al 24 gli operai comunali impegnati ad addobbare la città

EVENTI

UDINE Tredici abeti natalizi saranno distribuiti in tutti i quartieri: per la prima volta anche al Parco Moretti.

Accensione delle luci il 29 novembre. Udine si trasforma per l'Avvento. Scatta l'allestimento della città in vista delle festività natalizie. Fino al 24 novembre gli operai comunali sono e saranno impegnati a completare la "scenografia" della nostra città, mai così ricca e ben distribuita.

GLI ABETI

«Abbiamo voluto rendere la nostra città davvero magica - spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi - con un allestimento particolarmente evocativo, capace di riscaldare l'atmosfera grazie alla presenza di ben 13 abeti, mai così tanti, ed un corposo apparato di luci e proiezioni. Sveleremo il tutto il 29 novembre e siamo al lavoro per completare tutto entro la data prevista. Quest'anno poi abbiamo voluto agevolare le decorazioni e gli addobbi di esercizi e privati consentendo la realizzazione di allestimenti esterni, garantendo però la massima sicurezza per i passanti. Sono sicuro che cittadini e turisti troveranno una città trasformata».

CI SARÀ UN ALBERO NATALIZIO PER LA PRIMA VOLTA ANCHE AL PARCO MORETTI

La macchina organizzativa è ora all'opera per trasportare e collocare ben tredici alberi di Natale che abbelliranno non solo il centro cittadino ma anche i vari quartieri. Le imprese Midolini e Ceccarelli si sono incaricate di effettuare i trasporti.

I primi quattro, i principali come dimensioni, verranno collocati entro oggi. Sono stati donati dalla comunità di Sappada e si trovano in via Lionello, in Piazza Duomo, in Piazza della Repubblica e, per la prima volta, al Parco Moretti. Tutti hanno una dimensione che va dai 10 ai 16 metri. E proprio la Comunità di Sappada sarà la protagonista dell'accensione delle luci, in calendario per il 29 di novembre alle ore 17.30.

I QUARTIERI

Gli altri abeti, donati dal Comune ai borghi, saranno posizionati entro il 24 nelle altre zone della città e in particolare in Piazzetta San Cristoforo, in via Grazzano nei pressi del Museo Etnografico, a Sant'Osvaldo e San Paolo vicino alle due Chiese, nei pressi del Tempio Ossario, in Viale Venezia sempre vicino alla Chiesa di San Giuseppe, in zona Laipacco e a San Rocco, in piazza ai Rizzi. Gli addobbi, con tecnica ramo e ramo in colore bianco caldo, saranno a cura del Comune e dei Comitati dei borghi interessati dall'allestimento. Il Comune

Pronte ormai anche le luminarie, finanziate dal Comune all'80% grazie ad un bando ad hoc e montate direttamente dai vari Comitati dei borghi.

I NEGOZI

Dai giorni scorsi è possibile per le attività economiche del centro posizionare addobbi natalizi come alberi, luci (di piccole dimensioni) e moquette colorata nel tratto prospiciente al proprio esercizio pubblico o commerciale. Addobbi e ornamenti non dovranno in ogni caso ostacolare il traffico pedonale e veicolare, e dovranno essere ben fissati per non diventare causa di inciampo per i pedoni.

ANCHE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE HANNO INIZIATO A POSIZIONARE ADDOBBI PER LE FESTE

POSIZIONAMENTO Di uno degli abeti

Acquisto e recupero

Stanziati 2,2 milioni per il Centrale

«Il Cinema Centrale di via Poscolle era l'ultima ridotta romantica dei cinema rimasta aperta in centro città a Udine, ma rischiava di chiudere per sempre. La Regione ha deciso di intervenire per salvaguardarlo, con un finanziamento al Cec per il suo acquisto e ristrutturazione. Come stabilito dalla convenzione, il Cinema Centrale sarà restituito per sempre alla città e rimarrà un centro culturale nel cuore di Udine». Il vicepresidente con delega alla Cultura Mario Anzil ha espresso così l'intento della delibera con cui la Giunta ha approvato lo schema di convenzione con il Centro Espressioni Cinematografiche (Cec) per l'acquisizione della proprietà e la successiva ristrutturazione del Cinema Centrale di Udine. La proprietà privata della Iusa immobiliare non intendeva rinnovare il contratto di locazione e il cinema era pertanto a rischio chiusura. L'accordo prevede lo stanziamento a favore del Cec di 2,2 milioni di euro complessivi di cui un milione per l'acquisto dell'immobile e 1,2 milioni per la sua ristrutturazione. «Così è riconosciuto il valore collettivo delle iniziative progettuali».

Sport Udinese

NAZIONALI

L'ex De Paul rischia grosso con l'Argentina

C'è stata grande tensione in campo nella sfida di qualificazione tra Argentina e Uruguay, persa dall'Albiceleste (2-0) con reti di Araujo e Darwnin Nunez. I calciatori delle due squadre sono stati protagonisti di falli e litigi. L'ex bianconero Rodrigo De Paul ha rischiato grosso in un paio di scontri molto duri.

AMICHEVOLE CON I CROATI SI RIVEDE ANCHE EHIZIBUE

Oggi alle 15 al "Teghil" di Lignano la sfida contro l'Istra. Cioffi si aspetta buoni segnali dalle seconde linee. "Ebo" non preoccupa

OGGI IN CAMPO

Questo pomeriggio alle 15 i "resti" dell'Udinese affrontano in amichevole l'Istra, al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. L'undici croato milita nel massimo campionato del suo Paese, dove occupa la terzultima posizione. Il test servirà a Gabriele Cioffi per dare spazio a coloro che sinora hanno giocato meno, nonché ad alcuni primavera già utilizzati in Coppa Italia contro il Cagliari, che hanno fornito risposte positive al tecnico toscano.

MANCINO

L'Udinese sarà priva di 9 nazionali (sono già rientrati Ebosele e Okoye), nonché degli infortunati Ebosse, Brenner, Deulofeu e Davis. In compenso l'amichevole rappresenterà la "prima volta" per Masina, dopo oltre due mesi passati in infermeria per un problema al piede. L'italo-marocchino sta bene. In cuor suo il mancino sperava anche di venire utilizzato domenica scorsa contro l'Atalanta, ma il tecnico toscano sposa sempre la prudenza, per evitare spiacevoli sorprese. Masina dovrebbe far parte dell'undici di partenza. Se dovesse superare al meglio la prova, potrebbe anche essere uno dei candidati a completare l'undici iniziale nella trasferta di domenica alle 18 a Roma, contro i giallorossi, alla ripresa delle ostilità.

EBOSELE

L'irlandese, una delle liete novità di casa bianconera in questa prima fase di stagione (su di lui ci sono già le attenzioni di diversi club), è rientrato ieri in Friuli, dopo aver accusato un problema muscolare nel ritiro con la Nazionale irlandese. Non sembra nulla di grave. I sanitari dell'Udinese, che prontamente si sono messi in contatto telefonico con i colleghi, hanno ricevuto risposte confortanti. A quanto pare "Ebo" lamenta solo un affaticamento muscolare, che lo costringerà precauzionalmente a rimanere a riposo sino a lunedì. Poi dovrebbe unirsi regolarmente al gruppo per prepararsi alla trasferta all'Olimpico. Poi è chiaro che la prudenza non è mai troppa, quindi le condizioni del laterale di origini nigeriane verranno monitorate giorno dopo giorno. Intanto l'allarme pare cessato quasi completamente. Perdere Ebosele, in questo momento caratterizzato dallo stato di grazia dell'irlandese, sarebbe un duro colpo per Cioffi. Al momento ci sono almeno 80 possibilità su 100 di vederlo in campo contro la Roma. Se non dovesse farcela al suo posto verrebbe utilizzato Ferreira, un'altra lieta novità di questi ultimi tempi. Il portoghese comunque dovrebbe essere responsabilizzato in ogni caso nell'undici di partenza, da difensore di centro-destra, dopo la brillante interpretazione del ruolo fornita contro l'Atalanta.

FORMAZIONE

Oggi al "Teghil" avranno soprattutto spazio i vari Okoye, rientrato a sua volta anzitempo dagli impegni con la Selezione nigeriana, Kabasele, Guessand, Masina, Quina, Camara, Zarraga, Akè, Thauvin, Lucca, Pejicic, Semedo, Nwachukwu, Zunec, Padelli (nel secondo tempo) e probabilmente qualche altro elemento della Primavera. In corso d'opera ci sarà spazio anche per Payero, Ferreira, Success e Pereyra. Si dovrebbe rivedere per una ventina di minuti pure Ehizibue, che da due settimane si allena regolarmente in gruppo, dopo essersi ripreso dai postumi dell'intervento al ginocchio subito a maggio. Un primo passo per essere a completa disposizione del tecnico anche per le gare di campionato.

DIRETTA TV

Il match odierno sarà trasmesso in diretta esclusiva su Tv12, il canale 12 del digitale terrestre, nonché in streaming sul sito www.udinesetv.it e sulla pagina Facebook della stessa Udinese Tv. Sono stati posti in vendita i biglietti a 10 euro, prezzo unico, con ingresso gratuito per gli Under 16. Il test completerà la settimana di preparazione e i bianconeri si ritroveranno lunedì al Centro sportivo Bruseschi ancora privi dei 9 nazionali. Ma nello spazio di un paio di giorni il gruppo sarà nuovamente al completo, esclusi ovviamente i lungodegenti, e ci darà dentro per continuare a Roma la serie positiva.

Guido Gomirato

BIANCONERI Dopo il pareggio con l'Atalanta, oggi test con i croati dell'Istra a Lignano

Magda Pozzo entra nell'Eca «Lavorare a impatto zero»

L'INCARICO

Sta per arrivare il giro di boa della sosta di novembre per gli impegni delle Nazionali. La prossima settimana l'Udinese riaccoglierà tutti gli 11 giocatori selezionati dalle Rappresentative. Intanto, a proposito di Europa, l'Udinese sbarca nell'Eca, come annunciato da un comunicato stampa della società friulana. "L'Udinese è lieta di annunciare che Magda Pozzo è stata eletta dall'European club association (Eca) a far parte del prestigioso Committee per la sostenibilità nel ciclo 2023-27 - si legge -. La prima riunione del board si è tenuta a Ginevra. Questo gruppo di lavoro, composto da soli 26 membri a fronte di oltre 450 candidature, sarà fondamentale nel guidare le dinamiche dell'Eca sul ruolo del calcio europeo rispetto alle questioni di sostenibilità, esplorando nel contempo le opportunità di crescita e cambiamento all'interno dei membri dell'Eca e nelle competizioni per club della Uefa. La nomina, dunque, dà valore all'impegno capillare dell'Udinese, insieme ai suoi partner, per una sostenibilità a 360 gradi e apre nuove, stimolanti prospettive».

La diretta protagonista fa il punto. «Sono lieta di essere stata selezionata per far parte del gruppo di lavoro sulla sostenibilità dell'Eca - afferma Magda Pozzo -. Sono convinta che le principali parti interessate dell'industria del calcio possano lavorare insieme per avere stadi a impatto zero, per ridurre gli sprechi e per essere più efficienti dal punto di vista energetico. Il tutto coniugato ad attività concrete in ambito sociale, che coinvolgano tutti gli stakeholders. Non vedo l'ora di condividere con i colleghi alcune informazioni sul lavoro che abbiamo svolto all'Udinese, nel panorama della sostenibilità in ogni ambito».

Nel frattempo la cura Cioffi ha fatto bene a tanti, visto l'aumento da 8 a 11 dei convocati internazionali. Senza considerare il fatto che sono rimasti a Udine sia Okoye che Semedo, solitamente nel giro delle rispettive Selezioni. Anche Lazar Samardzic ha ritrovato minutaggio con la Nazionale serba, a testimonianza del suo buon momento. Utilizzi importanti, poi, per i giovani difensori bianconeri arrivati a Udine in estate. "Continua a essere imprescindibile l'apporto di Thomas Kristensen per la Danimarca Under 21 - informa ancora una nota del club -. Ha giocato anche nell'amichevole contro l'Under 23 del Marocco. Entrato all'inizio della ripresa, il centrale ha disputato 45' attenti e sventato diversi attacchi avversari, contribuendo al 3-0 finale in favore dei danesi. Antonio Tikvic ha invece preso parte al 2-2 della Croazia Under 21 contro i pari età della Slovacchia. Il centrale è stato utilizzato poco dopo l'ora di gioco".

DIRIGENTE **Magda Pozzo dell'Udinese è entrata nel prestigioso board dell'Eca**

Ora però le attenzioni massime, al di là delle altre partite che si devono disputare, vanno alle condizioni di Festy Ebosele. I sanitari dell'Udinese lo valuteranno dopo il rientro dal ritiro con la Nazionale irlandese, con la speranza che si tratti di un semplice affaticamento muscolare. Cioffi chiaramente spera di avere la sua freccia di destra in campo contro la Roma. Mourinho sta lavorando a Trigoria senza 15 nazionali. Ben oltre una squadra intera, nel complesso. Sono gli azzurri Cristante, Mancini ed El Shaarawy, Kristensen (Danimarca), Rui Patricio (Portogallo), Lukaku (Belgio), Celik (Turchia), Paredes e Dybala (Argentina), Ndicka (Costa d'Avorio), Aouar (Algeria), Azmoun (Iran), Zalewski (Polonia), Bove (Italia Under 21) e Pisilli (Italia Under 20). Di questi almeno 7, se non 8, saranno titolari domenica prossima all'Olimpico contro l'Udinese.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Due giocatori squalificati per 4 turni

Giudice sportivo: mazzata in casa di Calcio Prata Fg e Purliliese con, rispettivamente, Simone Sist e Andrea De Anna fermati per 4 turni. Il primo "per espressioni ingiuriose", il secondo "per essersi avvicinato all'arbitro con fare minaccioso dopo l'espulsione per frase blasfema". Negli Juniores ammenda di 150 euro per un singolo tifoso.

sport@gazzettino.it

ROSSI Il trequartista Davide Carniello viene festeggiato dai compagni del Tamai dopo un'incursione vincente in area (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

TAMAI-SPAL VALE DOPPIO FIUMANI CONTRO IL TABÙ

▶L'Eccellenza offre oggi al pubblico due ghiotti anticipi. Derby a Lestans

▶Il Maniago Under 19 si ritira: manca un campo in cui allenarsi e giocare

CALCIO DILETTANTI

Mentre il Maniago Under 19 getta la spugna, si annuncia un altro sabato con l'Eccellenza a fare la parte del leone, in attesa del big match Sanvitese - Tolmezzo di domani. Oggi alle 14.30 aprono le danze la sfida fratricida Tamai - Spal Cordovado e FiumeBannia - Tricesimo. Alle 15 il derby triestino Sistiana - San Luigi. La classifica vede al comando il Brian Lignano, unica imbattuta, con 26 punti. Seguono Tolmezzo (22), Pro Gorizia (20), Azzurra Premariacco e Sanvitese (17), Chiarbola, Juventina e Codroipo (14), Tricesimo, Tamai e San Luigi (13), Pro Fagagna e FiumeBannia (11). Incandescente la situazione in coda, con Zaule Rabuiese, Maniago Vajont e Sistiana a 9, Spal Cordovado a 7 e Rive d'Arcano Flaibano a 6.

INCROCI PERICOLOSI

FiumeBannia e Tricesimo si sono già incrociate nel gironi di qualificazione di Coppa, sullo stesso campo. A inizio settembre s'imposero (0-2) gli ospiti udinesi. Molti sono i precedenti, a fasi alterne in base ai cicli dei due club. Nella scorsa stagione il terreno di casa è rimasto ancora tabù per i ramarri locali, guidati da Claudio Colletto: 0-1. Meglio è andata nell'incrocio di ritorno (1-1). Anche Tamai - Spal ha diversi precedenti. Nell'ultimo, a febbraio sul rettangolo dei cordovadesi, i punti in palio erano finiti tutti ai ragazzi di Stefano De Agostini. All'andata finì 2-2. I giallorossi erano allora guidati da Max Rossi. In estate c'è stata la rivoluzione dei ranghi, compresa la panchina, passata a mister Luca Sonego. Al di là della classifica, la giovanissima Spal ha già battuto in esterna le "grandi" Sanvitese e Juventina. I canarini oggi non hanno dunque nulla da perdere contro Davide Carniello e compagni.

CAMBI

In Promozione, alle 14.30, apre il sipario Maranese - Gemonese. Alle 15 fischio d'inizio per Teor - Union Martignacco. Al comando c'è la coppia Casarsa - Forum Julii (23), con l'Ol3 primo inseguitore (17). Si va avanti con Cordenonese 3S e Fontanafredda a 15, Union Martignacco a 14, Bujese a 12, Maranese a 11, Torre a 10, Unione Basso Friuli e Calcio Aviano a 9, Corva a 8, Teor a 7, Rivolto a 6 e Sacilese a 4. Maranese - Gemonese, oltre a essere un testacoda, per i lagunari segna pure l'esordio in panca di mister Luca Salgher. Avvicenda Glauco Fabbro, giunto ad agosto, dopo che a lasciare volontariamente la panchina era stato Gabriele Dorigo (ora al Corva). Salgher, da regista, ha vestito le maglie di Sanvitese, Sacilese, Tamai, Pordenone e Treviso. Da mister arriva invece dai saluti settembrini al Codroipo (Eccellenza). In Prima, alle 14.30, incrocio in alta quota a Lestans con il big match Unione Smt - Vivai Rauscedo Gravis. I locali del confermato Fabio Rossi chiudono un podio ingolfato: i granata ospiti di Antonio Orciuolo sono in vetta solitari con 19 punti. La graduatoria vede poi Pravis, Virtus e Sedegliano a 17, San Daniele, Unione Smt, Camino e Azzanese a 15, Barbeano a 14. Un ottovolante diviso da 4 punti, ricordando che il campo di Lestans è un tabù da sfatare per i sangiorgini. Il programma per le pordenonesi si chiude con Montereale - Polcenigo Budoia nel girone A di Seconda categoria. Bianconeri locali a metà del guado (12 punti), ramarri ospiti a chiudere a 4.

IL GIUDICE

Il Maniago si ritira dal campionato provinciale Under 19 e, di conseguenza, subisce una multa di 500 euro. Duplice il motivo, spiegato in una lettera dalla società alla Figc: mancanza di un impianto per allenarsi e giocare regolarmente, con conseguente rinuncia di diversi calciatori. Il torneo Globe Light, organizzato a maggio dal Crocetta Academy, costa invece al presidente del SaroneCaneva, Stefano Carlet, un mese di inibizione. Stessa pena per i dirigenti veneti degli altri club che avevano partecipato alla competizione, non autorizzata dal Comitato federale di Treviso.

Cristina Turchet

La Liguria sorride ai neroverdi Cdm al tappeto

▶Il Diana Group vince Oggi il Maccan Prata gioca a Cornedo

CDM FUTSAL	2
DIANA GROUP	3

GOL: pt 16' Foti, 18' Bortolin; st 2' Grigolon, 8' Rodriguez, 16' Stendler.
CDM FUTSAL: Siqueira, Foti, Ortisi, Gargantini, Ramon, Rodriguez, Lombardo, Avellano, Rossini, Saponara, Boaventura. Parodi. All. De Jesus.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Basso, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
ARBITRI: Lattanzio di Collegno e Sommese di Lecco; cronometrista: Fantino di Savona. Ammoniti: R
NOTE: ammoniti Ramon, Foti, Chtioui, Grigolon.

FUTSAL A2 ÈLITE

In serie A2 élite il Diana Group Pordenone non conosce limiti e resta in zona podio. Dopo aver riposato lo scorso fine settimana, i neroverdi sono tornati di nuovo in campo, peraltro in una trasferta insidiosa, e hanno fatto ancora una volta la "voce grossa". A Genova, nell'anticipo del venerdì sera dell'ottava giornata, i friulani ottengono l'intera posta in palio contro il Cdm Futsal. Per il Pordenone si tratta della quinta vittoria consecutiva. La partita contro i genovesi inizia subito con ritmi alti, ma per annotare una vera occasione da gol bisogna attendere almeno metà del primo tempo. Langella impegna la retroguardia locale, bravo Siqueira a chiudere gli spazi. Dall'altra parte si fa vedere la Cdm con un tentativo di Rodrigues bloccato da capitan Vascello. Al 16' passa in vantaggio la squadra di casa con Foti che sfrutta un errore in disimpegno di Langella. Immediato l'1-1 ad opera di Bortolin, il suo diagonale beffa Siqueira. Nella ripresa gli ospiti siglano l'1-2 con Grigolon con la complicità della difesa della Cdm. Seguono minuti adrenalinici. All'8' i genovesi firmano il 2-2 con Rodriguez, poi in contropiede gli ospiti realizzano il 2-3 con Stendler su assist di Grigolon. In attesa delle altre partite, il Pordenone balza al secondo posto in solitaria a quota 15 davanti proprio ai liguri (14) e dietro alla capolista Vinumitaly Petrarca (18). In serie A2 oggi pomeriggio (ore 15) il Maccan Prata, ancora imbattuto in campionato, è atteso al Paladegasperi di Cornedo per confermare la vetta della classifica davanti a Crema (+3) e Cornedo (+5). Così il tecnico giallonero Marco Sbisà: «Fa piacere essere in testa da soli. Ci godiamo il momento, ma allo stesso tempo siamo a novembre e quindi la strada è appena cominciata». «Il Cornedo - prosegue - è una realtà che conosciamo bene, avendola affrontata diverse volte negli anni scorsi. Ha cambiato abbastanza rispetto all'anno scorso, inoltre conosco molto bene il loro mister Pablo Ranieri».

Alessio Tellan

NEROVERDE Stendler del Diana Group prepara il tiro (Foto Pazienti)

Il SaroneCaneva pareggia a Belluno e perde il primato

▶Ora al comando c'è il Portogruaro di Chiara Orlando

CALCIO FEMMINILE

Finisce in parità, a reti inviolate, lo scontro al vertice del girone B del campionato femminile d'Eccellenza veneta tra SaroneCaneva e Dolomiti Bellunesi. Si è giocato sul campo sintetico a disposizione del club veneto. Le ragazze di mister Maggio approcciano bene, dominando la prima frazione e neutralizzando le trame offensive delle avversarie, centrate principalmente su movimenti e affondi della temibile punta Mastel. Il gol però non arriva, nonostante un marcato possesso dipalla per tutti i primi 45', e si va al riposo sullo 0-0. Nella ripresa sono le padrone di casa a partire meglio, conquistando terreno e impegnando in più di un'occasione l'estrema saronese Comacchio, brava a mantenere inviolata la propria porta. Dopo i primi 15' le ospiti riprendono il pallino del gioco ma, nonostante i vari tentativi, il gol non arriva. L'occasione più grossa capita a Stella, che a pochi minuti dalla fine del match salta il difensore e conclude a giro sul secondo palo: la sfera esce di qualche centimetro e condanna Polzot & soci ad accontentarsi del pareggio.

Un punto guadagnato, ma anche due persi per le ragazze del presidente Carlet, visto come si era messa. Ora l'obiettivo è di vincere le ultime tre partite del girone d'andata, per provare a riprendersi il primato in classifica. Domani alle 14.30 impegno in trasferta con il Cittadella, fanalino di coda del campionato con zero punti.

Vittoria "di corto muso" per le pantere del Portogruaro Calcio Femminile sul Carbonera. Decide il match una rete al 47' del primo tempo, realizzata su rigore dalla Cecco. Il gol vale anche il primato in classifica. Prossimo turno casalingo per le ragazze dell'allenatrice Chiara Orlando di fronte alle Dolomiti. Vittoria sontuosa (6-0) e primi punti per il Cavolano Calcio Femminile, ai danni del Cittadella Women, nel match salvezza. Mattatrice dell'incontro è Bottaccin, autrice di una tripletta. A referto anche Bozzetto, Bomben e Gregoris. Prossimo turno in trasferta per le sacilesi, contro il Lady Maerne. La classifica dopo 6 turni di campionato vede al comando il Portogruaro Calcio Femminile e la Virtus Padova con 15 punti. Seconda piazza per il SaroneCaneva con 13. Penultima posizione per il neonato Cavolano Calcio Femminile a 3 punti.

Sul fronte dei cannonieri c'è da segnalare il primato con otto reti per Debora Stella del SaroneCaneva, in condivisione con Elena Brigiotti della Permac Vittorio Veneto.

SEI BOTTI DEL CAVOLANO SUL CITTADELLA WOMEN CHE RIMANE A QUOTA ZERO

FANTASISTA Lorena Polzot, punto di forza del SaroneCaneva rosa

G.P.

LE "BOMBE" DELLA TINET PER DEMOLIRE L'ORTONA

▶Appuntamento stasera al Crisafulli Katalan: «Hanno sempre vinto un set»

▶Mt Ecoservice casalinga, Martellozzo a Padova. Tra i derby brilla Gis-Autotorino

VOLLEY A2, B, C E D

Tinet casalinga d'attacco in A2 maschile. In B la Martellozzo giocherà domani a Padova per proseguire la serie positiva. La Mt Ecoservice in B2 rosa ospiterà, sempre domani, l'Est Natisonia. In C giornata di derby: Gis Sacile - Autotorino Spilimbergo e Libertas Fiume Veneto - Pordenone.

TINET

Digerita la battuta d'arresto marchigiana con la capolista Grottazzolina, i passerotti vogliono riprendere il cammino interrotto già stasera (Forum, 20.30), opposti al fanalino Sieco Ortona. Gli abruzzesi, neopromossi, hanno una squadra esperta ma si trovano a soli due punti in classifica. Possono contare sulla potenza dell'opposto Diego Cantagalli, figlio d'arte di Luca "Bazooka" Cantagalli, della generazione di fenomeni, e sul 44enne di origine cubana Leonell Marshall, già compagno di coach Boninfante nel Piacenza scudettato del 2008-09. I padroni di casa, che hanno recuperato il libero Carlo De Angelis, si aspettano il grande pubblico al palaCrisafulli. A fare il tifo ci sarà anche la campionessa paralimpica zoppolana Giada Rossi, ambasciatrice del Friuli Venezia Giulia. Capitan Nicolò Katalan non si fida. «Ortona è in coda alla classifica – dice il centrale triestino – ma in tutte le gare è riuscita a strappare almeno un set alle avversarie». La diretta streaming è garantita gratuitamente dalla piattaforma VolleyballWorld. La graduatoria: Grottazzolina 17 punti, Siena 14, Tinet 13, Brescia 12, Cuneo 11, Aversa, Reggio e Ravenna 9, Pineto e Porto Viro 8, Lupi Santa Croce 5, Cantù 4, Castellana e Ortona 2.

RONDINI La Mt Ecoservice

PASSEROTTI Tutta la carica dei giocatori della Tinet Prata (Foto Moret)

MARTELLOZZO

Il Futura domani a Padova (18) affronterà l'ultima della classe, il Kioene, ancora a quota zero. «I ragazzi stanno crescendo - garantisce la dirigente Anna Fenos -: emerge il gran lavoro svolto in palestra con Giovanni Gazzola». Obiettivo 3 punti per Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Le altre sfide: Monselice - Unitrento, Villafranca - Massanzago, Casalserugo - Treviso, Montecchio - Trebaseleghe, Bassano - Trentino, Povegliano - Valsugana. La classifica: Unitrento 18, Monselice 15, Trebaseleghe e Bassano 13, Treviso e Trentino 12, Povegliano 10, Lucernari 9, Valsugana 8, Martellozzo e Kuadrifoglio 6, Casalserugo e Massanzago 2, Padova zero.

MT ECOSERVICE

Domani alle 18, a Villotta, derby con l'Est Natisonia. Dopo i successi su Ezzelina Carinatese e Cus Venezia Antenore, le rondini puntano al terzo gradino in classifica affrontando le "cugine" della Pav, ultime. «Spero che le ragazze possano affrontare questa partita con lo stesso spirito che si è visto nelle ultime prestazioni - afferma coach Alessio Biondi -. Le condizioni per ottenere un buon risultato ci sono tutte». Le altre partite: Pavia Udine - Blu Cus Padova, Rojalkennedy - Sangiorgina, Villa Vicentina Gc Impianti Trieste, Vergati - Vega Venezia, Usma Padova, Cus Venezia Antenore, Officina Padova - Ezzelina Carinatese. La classifica: Sangiorgina 17, Officina Padova 15, Usma Padova 13, Mt Ecoservice Chions fiume Veneto 12, Cus Padova e Pavia Udine 9, Rojalkennedy, Vergati e Trieste 8, Vega Venezia 7, Villa Vicentina 6, Cus Venezia e Carinatese 4, Natisonia 3.

REGIONALI

Scontro al vertice per la capolista Insieme per Pordenone, che ospiterà (palaGallini, 20) lo Zalet, terzo in graduatoria. Per le imbattute naoniane, guidate da Valentino Reganaz, si tratta di cogliere il settimo sigillo per conservare il primato del raggruppamento. A Sacile c'è invece l'attesissimo derby (palaPiccin, 20,30) tra i Servizi Industriali Gis e l'Autotorino Spilimbergo. Quest'ultimo sestetto, imbattuto, è secondo in classifica. Per la Domovip Porcia (palaCarnacchia, 20.30) la rivale è il Buja. In campo maschile fari puntati sulla sfida della Destra Tagliamento tra Libertas e Pordenone (Fiume Veneto, 20.30). La Viteria 2000 (Prata, 20.30) proverà poi a fare lo sgambetto al Mortegliano.

In D la Julia Gas Vit et Virtus è in cerca di rivalsa. Dopo la battuta d'arresto di misura a Cervignano, le roveredane saranno di scena a Villotta (21) per affrontare il Chions Fiume Veneto nel derby. Le altre gare: Cervignano - De Bortoli Cordenons, B.A. Meccanica Brugnera - Alta Resa Pordenone (Tamai, 20.30). Le gare maschili: Apm - Mariano (Prata, 17.30), Travesio - Aurora Udine (20.30) e Favria - Pittarello (San Vito, 20).

Nazzareno Loreti

Il Tavella a Thiene in Coppa Italia

HOCKEY B

Riparte da Thiene il cammino in Coppa Italia per l'Autoscuola Tavella. Dopo una settimana di pausa, il quintetto di Pordenone giocherà questo pomeriggio alle 18 a Thiene, al palaCeccato, con l'obiettivo di portare a casa l'intera posta in palio. Domani la capolista Roller ospiterà invece l'Hockey Bassano nel derby del Grappa. Va rilevato che nel girone d'andata il team di Pordenone superò agevolmente il Thiene. Il match finì 6-2 e, di fatto, non fu mai in discussione. L'Autoscuola Tavella non è ancora tagliata fuori matematicamente dalla possibilità di proseguire il cammino in Coppa Italia. Il duello a distanza tra il Roller Bassano (16 punti) e il Gs (12) è ancora aperto: ci sono sei lunghezze da colmare quando mancano tre turni per "chiudere" il girone di qualificazione. Soltanto una squadra, però, alla fine passerà il turno. Molto può ancora accadere, anche se il Pordenone non dovrà più fallire un colpo e sperare, nel contempo, in un passo falso dei vicentini del Dyadema.

Le gare in programma: Thiene - Autoscuola Tavella Pordenone e Dyadema Roller Bassano - Hockey Bassano, Classifica: Dyadema Roller Bassano 16 punti, Autoscuola Tavella Pordenone 12, Thiene 7, Hockey Bassano 6, Montecchio Precalcino zero.

N.L.

La Vis Spilimbergo celebra i 60 anni nel segno di tre "miti" del parquet

BASKET C

In chiusura delle manifestazioni per il 60° anniversario di attività della Vis Spilimbergo, il salone del cinema Miotto ospiterà venerdì prossimo la serata dell'Hall of Fame, con inizio alle 19. Durante l'appuntamento saranno premiati tre "miti" del sodalizio sportivo mosaicista, autentici punti di riferimento nella storia della società.

RAOUL DE STEFANO

Il primo sarà il coach per eccellenza. Il termine decano ha origini antichissime rappresentando, nella Marina militare romana, un alto ufficiale di una flotta di 10 navi. Un numero non banale nel mondo del basket, poiché solitamente sono proprio 10 i cestisti che vanno a referto, guidati da un allenatore. Non uno qualsiasi, in questo caso, bensì un vero decano della panchina. È Raoul De Stefano, attuale coach del Basket Maniago, spilimberghese doc, ma soprattutto storica guida della Vis. C'era già come miniatleta nel 1963, continuando poi da giocatore ma iniziando già nel '71 ad approcciare la carriera tecnica, dapprima con le giovanili e successivamente con la prima squadra. Fu il precursore del cambiamento del basket del pre e post tiro da tre punti. Guidò la Vis alla vittoria nel torneo di Promozione e successivamente al successo in serie D, per poi (2008) imporsi anche in C2 e salire in C1. In base a un veloce conteggio negli archivi societari, gli vengono attribuite oltre 1000 gare ufficiali da coach sulle panchine biancazzurre, tra giovanili e prima squadra.

MOSAICISTI Un attacco al canestro da parte della Vis

Basket

Si presenta il libro "Un secolo a canestro"

Nell'ambito della serata di gala curata dalla Vis Spilimbergo, con la voce della speaker Flavia Bisaro, venerdì prossimo sarà anche presentato il libro "Un secolo a canestro". È un'ampia opera, arricchita da tante fotografie, dedicata all'epopea della pallacanestro in Friuli Venezia Giulia. Lo firmano a quattro mani Flavio Pressacco, Roberto Ponticiello, Marino Firmani e Roberto Collini

ENRICO SOVRAN

Nel mondo del basket, e dello sport in generale, ci sono diverse vicende di bravi giocatori che hanno "approcciato" tardi la disciplina. Il fatto di praticare sin da giovanissimo lo stesso sport non sempre significa diventare dei top: la testimonianza in casa Vis è rappresentata da Enrico "Firi" Sovran. Tifoso fin da bambino, preferisce il nuoto in adolescenza. Poi scatta l'idea di passare dagli spalti al parquet. Ecco quindi l'esordio tra i Cadetti a 14 anni e successivamente negli Juniores con coach De Stefano. Infine il debutto a 17 anni in prima squadra, nella primavera del 1982. Di stagione in stagione Sovran si fa notare come temibile attaccante, ma soprattutto esalta la piazza cittadina con il suo grande spirito combattivo e difensivo, ben noto agli avversari. Nel 1992-93 riceve i galloni di capitano, quindi continua per un altro lustro a dare il meglio in campo, esaltandosi a Muggia con una prestazione da 30 punti in 10'. Sono oltre 500 le sfide da lui disputate vestendo la maglia della prima squadra.

MANLIO DE STEFANO

Una passione per il basket sin da bambino, la sua, con la trafila delle giovanili sino all'esordio in Prima divisione. Il meglio però lo garantisce dietro la scrivania, affiancando dapprima l'allora presidente Ugo Sarcinelli e quindi, nel ruolo di segretario e ds con Pino Zilli, centrando la serie C. Manlio De Stefano non può che essere definito un uomo poliedrico nel mondo del basket, perché ha saputo viverlo con vigore (da giocatore e da dirigente), trasmettendone la passione e la competenza alle nuove leve (da allenatore). E infine ha saluto informare con la carta e la radio, collaborando con varie testate giornalistiche. Ancora oggi ama informarsi con grande attenzione su tutto, riferendo poi ai dirigenti, rendendoli particolarmente orgogliosi. Pur avendo perso il dono della vista, non ha certo dimenticato gli innumerevoli e splendidi momenti passati al servizio della causa biancazzurra spilimberghese.

Le civette non volano Oggi il Memorial Santin e domani il rugby rosa

RUGBY C

Nel campionato di rugby di serie C nazionale il Pordenone è tornato a casa a bocca asciutta dalla trasferta a Trieste. Era un banco di prova importante, anche del lavoro fatto in questo primo scorcio di stagione sulla disciplina, sui punti d'incontro e sulla costruzione del gioco. Nonostante un lusinghiero avvio, le civette hanno dovuto soccombere nettamente al Venjulia Trieste, che negli ultimi 20 minuti è andato in meta due volte, portando a casa il bottino pieno, con il punteggio di 25-11.

«Se guardo al gioco espresso e non al risultato, sono contento di come i ragazzi hanno "mosso" la palla, così come della disciplina, che era stata un tallone d'Achille nelle partite precedenti - commenta il tecnico Alberto Giacomini -. Ho visto miglioramenti in touche e una mischia molto solida. Purtroppo abbiamo commesso errori in difesa, e ciò è bastato per perdere una partita in equilibrio sino alla fine. È una sconfitta dura e non posso essere contento. Forse, guardando al gioco che siamo riusciti a esprimere, diventa ancora più amara. Tuttavia i ragazzi hanno dimostrato a me e a loro stessi tutto il potenziale che possono esprimere».

Domani, dalle 11.30 in poi, è in programma a Borgomeduna la tappa pordenonese dell'iniziativa federale del rugby al femminile. Tutte le bambine e le ragazze nate tra il 2006 e il 2015 avranno la possibilità di provare il gioco dell'ovale, insieme alle coetanee che già lo praticano, con attività organizzate e gestite dallo Staff tecnico regionale. Il tutto in modo da garantire la sicurezza di chi si approccia da neofita. Dopo l'attività in campo, le partecipanti potranno assistere alla partita del campionato femminile di rugby di serie A, che vedrà la squadra regionale del Forum Julii (con atlete di Black Ducks Gemona, Pordenone Rugby, Gorizia Rugby e Venjulia Rugby Trieste) affrontare il Romagna Rfc.

Intanto, nella sala convegni dell'Hotel Santin, è stato presentato il libro di Claudio Cattaruzza "Una storia ovale a Pordenone". Sono 480 pagine di storie rugbistiche, con 563 foto, oltre 1500 nomi citati e 288 ritagli di giornale. Monumentale in senso letterale: pesa 2 chili e 700 grammi. È il frutto di anni e anni di ricerche, filtrate attraverso i ricordi dello storico segretario del Pordenone Rugby.

Oggi alle 15.30 si disputerà inoltre il 6° Memorial Giovanni Santin. Il torneo per gli old (ex giocatori e non solo), in ricordo dell'imprenditore pordenonese che per primo mise a disposizione un campo di gioco per la squadra cittadina, vedrà dapprima un appuntamento di rugby integrato tra la formazione degli Owls Inclusive e gli Elefanti Volanti, in campo con la nuovissima divisa da gioco realizzata grazie al sostegno della Bcc Pordenonese e Monsile.

Piergiorgio Grizzo

TRAPPOLA DELLA GESTECO PER LA FORTITUDO FERITA

▶L'ex Pillastrini: «Sarà una partita stimolante e anche una gran festa»

▶Aradori-Redivo, duello fra attaccanti di talento. Ma il bolognese resta in dubbio

BASKET A2

Sarà una Fortitudo Bologna ferita nell'orgoglio dalla batosta rimediata mercoledì a Udine, quella che stasera farà visita alla Gesteco Cividale. Una Fortitudo che dovrebbe peraltro recuperare il suo leader, Pietro Aradori, e di conseguenza ancora più pericolosa, mentre i ducali faranno a meno dell'infortunato Martino Mastellari e forse pure di Saverio Bartoli. Squadre in campo alle 20. Arbitreranno Angelo Caforio di Brindisi, Pasquale Pecorella di Trani e Pierluigi Marzo di Lecce.

AMARCORD

Così Stefano Pillastrini presenta il match contro la squadra che lo aveva fatto esordire a livello Senior nella stagione 1990-91. «Si tratta di una sfida per noi affascinante, la Fortitudo rimane uno dei club più importanti d'Italia - chiarisce subito -. L'anno scorso li abbiamo battuti due volte, ma era una Fortitudo un po' dimessa, mentre quest'anno è la capoclassifica e ha perso mercoledì per la prima volta in regular season dopo otto vittorie di fila. Un'impresa, visto il livello del campionato. Sarà un incontro davvero stimolante, ma anche una gran de festa. Quindi vogliamo essere al meglio, anche se ci ritroviamo a dover sistemare tante cose in corso d'opera: dalla crescita individuale e di gruppo, all'inserimento di nuovi giocatori. Stiamo lottando e vogliamo passare da lottare a vincere. Questa è una bellissima occasione e ci proveremo con tutte le nostre forze». Anche Leonardo Marangon, uno dei migliori domenica a Trieste, dice la sua alla vigilia del confronto con la Effe: «Sappiamo che la Fortitudo Bologna è la squadra più forte del campionato. Sappiamo pure che dovremo fare molta attenzione ai due lunghi americani, sicuramente un loro punto di forza. Hanno perso a Udine, quindi arriveranno con molta grinta, per riscattare subito la sconfitta». Il vostro momento? «Noi stiamo lavorando bene - assicura -, cercando di adattare le nostre scelte al loro gioco. Daremo il massimo per portare a casa la partita davanti a un pubblico che aspettiamo, come sempre, numeroso».

TIRATORE Lucio Redivo, l'uomo in più dei cividalesi

FELSINEI

Sul fronte opposto parla Attilio Caja, coach della formazione emiliana. «Veniamo da un match in cui gli avversari friulani sono stati più bravi di noi e hanno vinto meritatamente - premette -. La partita del Carnera, pur nel dispiacere per la sconfitta, ha avvalorato l'incredibile lavoro che abbiamo fatto finora. Se un quintetto come quello udinese ne ha perse due, significa che noi sin qui in campionato siamo stati molto bravi a perderne solo una. A Cividale, naturalmente, cercheremo di fare meglio rispetto a quanto abbiamo fatto a Udine». Dovrà fare molto meglio - si può aggiungere -, dato che al palaCarnera la prestazione della capolista è stata scadente, per usare un eufemismo. Se rientrerà Aradori la sfida nella sfida sarà quella tra due dei migliori attaccanti di categoria. Il giocatore della Fortitudo produce una media di 20.3 punti a gara ed è quinto assoluto nella classifica dei marcatori, mentre Lucio Redivo è sesto con una media di 19.9. Completano il programma delle gare in calendario nel decimo turno del campionato di A2, girone Rosso: Unieuro Forlì-Old Wild West Udine, Tezenis Verona-Hdl Nardò, Umana Chiusi-Assigeco Piacenza, RivieraBanca Rimini-Pallacanestro Trieste, Agribertocchi Orzinuovi-Banca Patrimoni Sella Cento.

DONNE

Questa sera torna in campo anche la Delser Udine, capolista imbattuta del girone B di A2 femminile: al palaCarnera le Apu Women affronteranno la Posaclima Ponzano Veneto, una delle inseguitrici a due punti di distanza in classifica. Palla contesa alle 20.30; fischieranno Jacopo Spinelli di Cantù e Roberto Fusari di San Martino Siccomario. Il programma della settimana d'andata propone inoltre Velcofin Interlocks Vicenza-Futurosa Trieste, Ecodem Villafranca di Verona-Wave Abano Terme, General Contractor Ancona-Solmec Rovigo, Thunder Matelica-Femminile Umbertide, Martina Treviso-Panthers Roseto, Giara Vigarano-Alperia Bolzano.

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 19 d'Eccellenza

Faber in crescendo, Eurizon al tappeto

FABER CIVIDALE	80
VIRTUS PADOVA	69

FABER CIVIDALE: Dri 15, D'Onofrio 8, Tosolini 3, Vivi 7, Bove 2, Cavinato, Begni, Barel 14, Marangon 30, Adebajo, Moretti 1, Baldares n.e. All. Vecchi.
VIRTUS PADOVA: Marchet 11, Trentin 4, Destro, Cavana 15, Guevarra Malveda 21, Padovani 4, Zanetti 6, Pulejo 6, Parpajola, Bedin 2. All. Pittarello.
ARBITRI: Nicola e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 21-21, 36-39, 51-53.

(c.a.s.) Un'altra prestazione in crescendo per la Faber Cividale, che si conferma squadra "da ultimo quarto" girando la partita a suo favore con un parziale di 29-16 nei 10' conclusivi. Ducali che in apertura allungano a +8 (16-8), ma vengono subito riagganciati da un controbreak di 8-0. Nuovo tentativo di spallata nel secondo periodo (28-21). Ma anche stavolta gli ospiti non si lasciano sopraffare, e anzi chiudono il tempo sopra di tre (36-39), per poi scappare nella ripresa grazie ai canestri di Malveda (36-48 al 23'). Marangon e Dri ricuciono (54-53 in avvio di quarto periodo), poi sullo slancio la Faber raggiunge il vantaggio in doppia cifra (67-57) che le consentirà di vivere abbastanza tranquilla fino alla sirena del 40'. Per una Faber che vola, c'è un'Eurizon ApUdine che precipita: bianconeri ko a Verona, sul campo di una Tezenis dominante, che ha chiuso con ampio scarto: 92-59. Parziali di 23-14, 42-26, 72-45. Migliori marcatori: Mbacke e Kuzmanic della squadra di casa, con 14 punti a referto e Piccottini dell'Apu, pure lui con 14 realizzati. Completano il quadro dei risultati della settimana del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Zapi Padova-Dolomiti Energia Trento 44-100, Orange1 Bassano-Trieste 87-58, Junior Leoncino Mestre-Civitus Allianz Vicenza 89-80, Nutribullet Treviso-Umana Reyer Venezia 83-72. La classifica: Nutribullet 12; Dolomiti, Umana Reyer, Faber 10; Orange1 8; Tezenis 6; Virtus Pd, Trieste, Eurizon 4; Zapi, Junior 2; Civitus zero. Prossimo turno: Dolomiti-Tezenis, Umana-Faber (martedì, 19.45), Civitus-Orange1, Virtus Pd-Junior Leoncino, Eurizon-Nutribullet (14 dicembre, 20.30), Trieste-Zapi.

Doppio arrivo in parata del duo D'Aiuto-Tofful

CICLOCROSS

Friulani protagonisti nel doppio appuntamento nell'arco di 24 ore del Trofeo Triveneto di ciclocross. Spicca in particolare la doppietta del Pedale Manzanese tra gli Esordienti del secondo anno, con Sebastiano D'Aiuto e il campione italiano Riccardo Tofful che hanno tagliato il traguardo in parata a Zambona Vecchia, in Trentino. Il cronometro ha poi posizionato D'Aiuto davanti a Tofful, ma questa non può che essere considerata una vittoria a pari merito.

Il giorno seguente a San Pietro in Gù, in provincia di Padova, è arrivata la replica: nuovo arrivo a due in parata, ma questa volta è Tofful a tagliare per primo il traguardo, con Simone Gregori della Ciclistica Pieris terzo. Nella prima giornata in terra trentina, riservata solo al settore giovanile, il Pedale Manzanese aveva ottenuto altri due podi grazie a Mattia Piani, secondo tra gli Allievi del primo anno (sesto Samuele Birri), e Alessia Fucilli, terza nella G6. Quinta posizione per Luca Battistutta negli Allievi del secondo anno. Nella giornata che ha visto impegnate tutte le categorie, Buja è stata grande protagonista nella prova Open maschile, con il secondo posto di Cristian Calligaro (Ktm) e il terzo di Marco Ponta (Fun Bike-Cussigh Bike) alle spalle del vincitore Simone Pederiva, mentre la trasaghese Romina Costantini è seconda tra le donne nella sfida vinta da Beatrice Fontana. Doppio podio Bandiziol negli Junior, con la majanese Nadia Casasola seconda, come Alessio Paludgnach (Bandiziol), mentre nelle Master domina Chiara Selva, con Paola Maniago terza, con Giuseppe Dal Grande primo al maschile. Negli Allievi del primo anno il Bannia piazza al secondo e terzo posto rispettivamente Nicolò Marzinotto e Giacomo Moni Bidin, nelle Allieve vince Julia Magdalena Mitan della Bandiziol. Tra le Esordienti 2° anno Anna Momesso della Bandiziol è seconda, davanti a Nicole Trampus della Caprivesi, nelle G6 Emma Deotto della Bandiziol precede Giulia Bon del Pedale Manzanese, tra i maschi Mark Palamin del Pedale Ronchese è secondo.

L'intensa stagione del ciclocross propone nel fine settimana la quarta prova di Coppa del Mondo, prevista a Troyes, in Francia. Il ct Daniele Pontoni ha convocato undici azzurri, tra i quali il majanese della Dp66 Stefano Viezzi e la compagna di squadra Martina Montagner, oltre alla bujese Ilaria Tambosco, tutti in gara negli Juniores. La squadra si completa con Mattia Agostinacchio, Nicolò D'Alessandro, Lorenzo De Longhi, Christian Fantini e Greta Pighi (Juniores), Filippo Agostinacchio (U23), Giada Borghesi e Lucia Bramati (Èlite). A livello nazionale oggi appuntamento a Cantoira, in Piemonte, con la penultima tappa del Giro d'Italia.

Bruno Tavosanis

Il Friuli è al debutto a Europeada 2024 con il calcio dei popoli

CALCIO

Domenica 10 dicembre a Haderslev, in Danimarca, si svolgeranno i sorteggi dei gironi per Europeada 2024, il Campionato europeo di calcio per Selezioni di popoli e lingue di minoranza, organizzato dalla Fuen (Unione federale delle nazionalità europee). In quell'occasione l'Associazione Sportive Furlane sarà presente con il presidente Daniele Puntel e il consigliere Gabriele Puntel, in rappresentanza del Friuli, per la prima volta iscritto alla manifestazione. Giunta alla quinta edizione, è in programma dal 28 giugno al 7 luglio, con organizzazione dei frisoni, dei sinti, delle minoranze tedesche di Danimarca e danesi di Germania. Il motto è "Between the seas", poiché il confine tedesco-danese, dove si svolgerà il torneo, è incorniciato dal Mare del Nord e dal Baltico. Le squadre iscritte sono 27 per il torneo maschile e 10 per quello femminile. Il sorteggio determinerà 6 gironi da 4 compagini ciascuno e uno da 3: accederanno ai quarti le prime classificate dei gruppi e la migliore seconda.

Europeada non è però solo calcio, perché unisce la competizione leale e l'emozione di una festa sportiva con le preoccupazioni delle minoranze nazionali autoctone. Oltre alle partite, l'evento si concentra sullo scambio culturale, puntando su fairplay, rispetto, tolleranza e comprensione internazionale. L'evento si tiene ogni quattro anni, dal 2008, solitamente in contemporanea agli Europei Uefa. In passato Europeada si è tenuto a Graubuenden (Svizzera) nel 2008, Lusatia (Germania) nel 2012, Alto Adige/Sudtirolo (Italia) nel 2016 e Koroska (Austria) nel 2022, quest'ultima edizione posticipata di un biennio causa Covid.

B.T.

La Cda gioca a Pescara C'è un trittico da non fallire

VOLLEY A2 ROSA

Due vittorie consecutive per 3-0 e il quarto posto in classifica riconquistato ai danni di Brescia sono il bottino con cui la Cda Talmassons Fvg si appresta a raggiungere Pescara. La formazione friulana domani affronterà la Sirdeco Volley Pescara, che chiude la classifica del girone a quota zero. Per coach Leonardo Barbieri l'incontro non è affatto da sottovalutare, viste le prestazioni in crescendo della formazione abruzzese. «Troveremo una squadra che ha individualità di spicco - avvisa -. Hanno pagato un po' lo scotto di inizio campionato, ma ora sono in grande crescita a livello di gioco, perciò dovremo metterci grande attenzione e grande concentrazione, giocando senza fretta e offrendo una partita di grande solidità».

La sfida rappresenterà un inedito in serie A2 per le due formazioni, visto che le abruzzesi sono una delle neopromosse. La Cda Talmassons, dal canto suo, arriverà al confronto dopo due convincenti vittorie, prima in trasferta contro l'Altafratte e poi davanti al pubblico di casa con l'Albese Como. I due successi hanno rinvigorito la squadra, che dopo la sconfitta subito a Busto Arsizio ha saputo prontamente rialzarsi e riprendere il cammino. «Il morale è alto – prosegue il tecnico delle Pink panthers -, mi sembra quasi superfluo sottolinearlo. Abbiamo analizzato anche i dati: la correlazione muro-difesa è andata molto bene e i numeri generali sono confortanti in ogni fondamentale». La Cda Talmassons si sta distinguendo soprattutto per una fase difensiva molto solida, proprio per merito del rapporto tra muro e ricezione che funziona sempre meglio, di partita in partita.

Una delle principali artefici di questa fase così solida è Katja Eckl, centrale, classe 2003, passata a Talmassons dopo due anni con la maglia dell'Itas Martignacco. È una delle "top blockers" di questo campionato di A2, fino a questo momento, e in vista della trasferta di domani ha voluto ricordare come l'unione del gruppo sia uno dei punti di forza di questa squadra. «Siamo un gruppo che sta combattendo per un obiettivo ben preciso - sottolinea -, molto unito sia fuori che dentro il campo. Ogni momento è buono per divertirsi. Affronteremo questo nuovo match come abbiamo fatto la scorsa settimana, con tanta grinta e voglia di portare a casa altri tre punti».

Obiettivi chiari e una grande voglia di continuare ad aggiungere punti pesanti in classifica. L'obiettivo è quello di mettere a segno il terzo successo consecutivo, per iniziare al meglio quella che sarà una nuova, intensa, settimana, con tre partite in sette giorni. Dopo la trasferta di Pescara infatti le Pink panthers torneranno in campo mercoledì alle 20.30 a Lignano Sabbiadoro per lo scontro diretto con Brescia, mentre sabato 25 apriranno il girone di ritorno di regular season con la trasferta sul campo di Bologna. Potranno essere un crocevia fondamentale nell'economia di questa prima fase della stagione del club friulano.

Stefano Pontoni

Cultura & Spettacoli

LA COORDINATRICE

Rita Maffei: «Il corso voleva coinvolgere i detenuti in un percorso che stimolasse l'espressione del proprio mondo interiore migliorando la gestione delle emozioni»

Sabato 18 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Nella Casa circondariale di Udine, ha preso corpo un racconto corale a coronamento del laboratorio di teatro e musica organizzato dall'Enaip Fvg e con la collaborazione del Css

Carcere palcoscenico della vita

CARCERE DI UDINE Da sinistra Matteo Sgobino (musicista, chitarrista, autore e cantante), Nicoletta Oscuro (cantante e attrice) e la regista del Centro servizi spettacoli Rita Maffei

TEATRO E MUSICA

L'effetto stereofonico di un canto a bocca chiusa accoglie l'ingresso dei protagonisti. Atmosfera surreale. Cast e location dal taglio insolito, con un copione fatto di storie autentiche. Siamo all'ultimo piano della Casa Circondariale di Udine, dove prende corpo un racconto corale, a coronamento del laboratorio di teatro e musica organizzato da Enaip Fvg nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE+ cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg. Lo spettacolo è "So Ham - Io sono", tappa finale del percorso di autonarrazione guidato da Rita Maffei e delle sessioni di canto e scrittura di canzoni condotto da Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino. A rompere il ghiaccio è Michael, che descrive il suo difficile rapporto con il numero 17: se qualche reato commesso da ragazzino gli compromette la libertà, oggi dalla sua voce emerge un'autentica empatia, a sottolineare la funzione terapeutica e pedagogica dell'attività svolta in questi mesi. Il desiderio di reinserimento sociale è palpabile anche nel racconto del suo compagno, arrivato dal Marocco su un barcone e scivolato in amicizie sbagliate. Il pensiero alla famiglia che soffre la sua assenza trova sfogo in una canzone magrebina, mentre le sue dita tamburellano sull'inseparabile darbuka. Chi è più timido e conosce poco l'italiano si limita a leggere qualche frase, ma ogni passo è una conquista. Si arriva ai ritmi incalzanti della musica balcanica e a fragorosi battimani, sempre pronti a cambiare registro proprio come nelle loro vite, spesso rovinate da improvvisi, inaspettati incidenti di percorso. Tocca a Bruno, brasiliano adottato da una famiglia lombarda che lo maltrattava, poi entrato in una casa famiglia, trasferimenti su e giù per l'Italia ed eccolo a Udine, dove trova lavoro come giardiniere, cameriere e poi arriva qui in carcere, pronto a raccontare la sua storia intercalata da una voce calda e carica di espressione. The Girl from Ipanema, Com'è bella la città, Così Celeste strappano gli applausi della sala. Tra il pubblico, insieme alla direttrice della struttura di Via Spalato Tiziana Paolini e al Comandante Monica Sensales, una folta rappresentanza di detenuti "selezionati" dagli stessi artisti, accanto a guardie carcerarie, organizzatori e rappresentanti degli enti coinvolti. La chitarra di Matteo Sgobino è il fil rouge di un'ora abbondante di spettacolo, tra sperimentazione e delicate dinamiche che affondano il meccanismo su collaborazione, scambio e condivisione. È Michele, senior del cast, a proseguire. La forza di volontà è al centro della narrazione, che sfuma sulle note di Volare. In chiusura, dalla storia di Ramon si percepisce nettamente la gioia di quando è diventato papà, in quella famiglia che spera di riabbracciare al più presto: l'entusiasmo di essere in scena è coinvolgente, mentre il sipario cala sulle note di Isn't She Lovely. La scelta tematica delle vicende personali dei sei partecipanti è volutamente distante dalla loro fedina penale. Le storie sono state infatti raccontate senza alcun riferimento alle ragioni della loro presenza in carcere, mettendo piuttosto in luce l'umanità di ognuno, sogni, ricordi e desideri, con qualche rimpianto emerso da una vita oltre le sbarre. «So Ham è un mantra – dichiara la regista Maffei – che in sanscrito significa "Io sono" e viene usato nella meditazione. Nella filosofia vedica significa identificarsi con l'universo. Il corso "So Ham - Io Sono" ha inteso coinvolgere i detenuti in un percorso laboratoriale che li mettesse nelle condizioni di stimolare l'espressione del proprio mondo interiore e la capacità espressiva del proprio pensiero, migliorando la gestione delle proprie emozioni e le capacità relazionali dell'individuo in rapporto al gruppo, favorendo la socializzazione attraverso la conoscenza e consapevolezza del sé, il rispetto e l'ascolto degli altri, il rispetto delle regole necessarie per agire in sinergia». Il Laboratorio di canto e scrittura di canzoni, condotto settimanalmente da Nicoletta Oscuro (cantante e attrice) e Matteo Sgobino (musicista, chitarrista, autore e cantante), è invece nato con l'intento di esprimersi attraverso la scrittura di versi e melodie. I partecipanti, individualmente e in coro, hanno suonato e cantato canzoni che appartengono al proprio vissuto e alle proprie radici. Tra sguardi e complicità, emerge chiaro come l'aspetto centrale dell'attività teatrale stia proprio nel percorso formativo in quanto tale, rafforzato comunque nella rappresentazione finale, come restituzione al gruppo.

Daniela Bonitatibus

I DETENUTI SONO STATI COINVOLTI A DIVERSI LIVELLI NEL RACCONTO DI STORIE VERE CHE LI HANNO COINVOLTI ANCHE EMOTIVAMENTE

Presentazione

"Noi, la felicità", i racconti dei ragazzi

L'attestazione che la scrittura fa bene al cuore. "Noi, la felicità", edito dall'Omino Rosso, verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sala Consiliare di Palazzo Rota, a San Vito, su un progetto dell'istituto "Flora di Pordenone" e dell'Area Giovani del Cro di Aviano, a cura di Alessandra Merighi, Maurizio Mascarin, Giuseppe Losapio, Sabrina Zanghi. Protagonisti gli studenti delle scuole superiori e di quelle in ospedale, autori dei racconti vibranti, mentre le illustrazioni sono ad opera degli allievi del Liceo artistico di Cordenons. Il volume, nato dopo il successo dell'incontro, a Pordenonelegge, con Marco Balzano, uscirà in audiolibro grazie all'Associazione Polaris di San Vito e al Centro internazionale del libro di Feltre. All'incontro interverranno Merighi, Zanghi, Mascarin e la dirigente dell'istituto Flora, Paola Stufferi.

S.C.

Dal pangolino a De Toni, Lercio si "mangia" Udine

▶Successo di pubblico per lo show dedicato alle false notizie ironiche

LA SERATA

Dalla fake sul premier Giorgia Meloni che rifiuta la telefonata di un comico ucraino (ma era Zelensky) alla maxi grigliata di pangolino a Wuhan per festeggiare la fine della pandemia, dall'ironia irriverente sulle telefonate di Papa Francesco al Toninelli show, con l'antologia delle notizie falsissime dedicate all'ex ministro pentastellato (e al suo barbiere). I «vaticanisti di Lercio» - la definizione è loro - Rosaria Greco e Vittorio Lattanzi si sono "mangiati" la platea del Palamostre di Udine l'altra sera, per il loro live in occasione del Fake news festival. Con le fintissime notizie dell'Ultim'ora (Lercio style) e gli altrettanto falsi annunci intrisi di satira («Pirata informatico entra nel sito di Trenitalia e per massimizzare i danni lascia tutto com'è»), Rosaria e Vittorio hanno scatenato grandi risate di pancia. Il clou si è toccato durante la carrellata dei "commenti Lerci" dei navigatori della community ai titoli sfornati dal sito satirico (dal "precisino" al "Mastrota"), con le punte inarrivabili raggiunte da «quello che neanche se glielo spieghi con i disegnini», che, alla notizia (fake) su Wuhan e i festeggiamenti per la fine del Covid con la mega grigliata di pangolino, si era molto preoccupato per i tanti animali selvatici che sarebbero stati sacrificati per sfamare 11,8 milioni di abitanti. Sul palco è salito pure un po' di Friuli. E non solo per la performance dello spettatore Davide, che si è prestato al quiz "Vero o Lercio?", per scoprire quali fossero le "vere" fake di Lercio e quali le "false" (ovvero, in un rincorrersi di opposti, le vere news pubblicate sui media). I due protagonisti del live hanno subito sfoderato un paio di accenni su Latisana e Udine (dove una cena fra amici si trasforma nella nascita di un nuovo partito di sinistra) e il sipario sull'accento sbagliato sul nome della Piccola patria (Rosaria ha ammonito il marchigiano Vittorio: «Se dici un'altra volta Frìuli, ti linciano»). Carrellata finale con la «bonus track» per la regione e con qualche chicca ai limiti del sacrilegio (tipo il «prete appassionato di anagrammi rifiuta il trasferimento a Codroipo»), per arrivare alla fake irriverente dedicata alla Destra Tagliamento: «Scoperto a Sequals un motore che va a bestemmie: il Friuli ha raggiunto l'indipendenza energetica». Un piccola "pungolata" pure al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni al momento di snocciolare l'oroscopo rivisto e corretto dai "Lercio" sullo stile filogovernativo, in cui il segno del Cancro è diventato, tout court, per Rosaria (capace di battute inesorabili come fucilate), «la Sinistra». «Attenzione, qui c'è un sindaco del Pd». Risposta inevitabile: «Ma lo sa meglio di noi quanto è dura». Applausi.

C.D.M.

LO SHOW Al Palamostre

SUL PALCOSCENICO DEL FAKE NEWS FESTIVAL È SALITO ANCHE UN PO' DI FRIULI CON LA BONUS TRACK E IL QUIZ

Teatro Zancanaro

Moni Ovadia tra le note dello "Stabat Mater"

Martedì, alle 21, nel Teatro Zancanaro di Sacile, la voce magnetica di Moni Ovadia farà da fil rouge alla partitura che il maestro Valter Sivilotti ha dedicato allo "Stabat Mater", traendo dalla preghiera di Jacopone da Todi un'intensa riflessone sulla figura della "madre", che arriva fino alle opere di Pier Paolo Pasolini. Promosso dall'Accademia musicale Naonis e dal Comune, lo spettacolo in esclusiva regionale, diretto dallo stesso Sivilotti, per la regia di Marco Caronna, con la cantante Franca Drioli, il gruppo vocale ArteVoce Ensemble, l'Accademia Giovanile del Coro Fvg e i solisti dell'Accademia Naonis.

Il Buon vecchio zio Marty indaga tra le stanze del Paff

FUMETTI

Dal 2 dicembre al 18 febbraio 2024 il Paff! International museum of comic art di Pordenone ospita la mostra "Tutto Castelli – dall'Omino Bufo a Martin Mystère", dedicata ad Alfredo Castelli, considerato uno dei più grandi sceneggiatori italiani per fumetti di tutti i tempi. Alfredo Castelli (Milano, 1947) è un inventore unico di personaggi umoristici (Scheletrino e l'Omino Bufo disegnati proprio da lui), di tanti personaggi avventurosi (alcuni di sua creazione), di riviste, di celebri rubriche, di iniziative editoriali, di scoperte, indagini, studi storici e tanto altro ancora. Il suo mondo infinito è fatto di sete di conoscenza, che si sviluppa in una creatività imprevedibile.

DYLAN DOG **Una copertina dedicata a Martin Mystere**

MARTIN MYSTERE

Una parte significativa del percorso espositivo presente al Paff! è dedicata alla creatura più importante e famosa di Alfredo Castelli, Martin Mystère (per gli affezionati il Buon vecchio zio Marty o BvzM), disegnato soprattutto da Giancarlo Alessandrini e pubblicato, a partire dal 1982, dall'editore Sergio Bonelli. Martin Mystère ha tagliato l'anno scorso il traguardo dei 40 anni e ha festeggiato quest'anno i 400 numeri. La lunga gestazione del personaggio ha inizio con un Allan Quatermain, ispirato ai romanzi di H. Rider Haggard. Dopo diverse trasformazioni, nasce finalmente Martin Mystère: viene accettato da Sergio Bonelli, presentato alla Fiera del libro di Bologna con il nome di Doc Robinson, per poi ritornare, all'ultimo momento e definitivamente, Martin Mystère. Tra gli oggetti in esposizione anche una corposa selezione di pubblicazioni originali, videogiochi, dvd, il solo e unico Mac di Martin Mystère e libri scritti da Alfredo Castelli che spaziano dalle uniformi militari (progetto di autori come Roy Dami e Mario Faustinelli) a rivelazioni sui precursori del fumetto, albi e volumi a fumetti da tutto il mondo, in un affascinante percorso inedito tra curiosità e sorprese. In più, uno spazio dedicato agli AMys, l'Associazione culturale nipoti di Martin Mystère, nata nel 2003 dalla passione dei lettori per Alfredo Castelli e per il suo Detective dell'impossibile. La carriera di Alfredo Castelli è ricca e feconda di personaggi e la mostra al Paff! ne ripercorre la carriera fin dalle sue origini. Abbandonato presto il sogno di diventare un Disney italiano dopo aver tentato senza particolare successo anche la carriera di cartoonist, Castelli nel 1967 fonda, insieme all'amico Paolo Sala, la prima fanzine italiana, Comics Club 104, e lavora come soggettista anche per Cucciolo, Kolosso, Pedrito El Drito e altri personaggi umoristici. In mostra si trovano tutti i rari numeri di Comics Club 104 e due copertine originali, tra cui una dedicata a Topolino, disegnata da Luciano Bottaro, e due tavole da Tilt, tra cui Diabetik, spassosa parodia di Diabolik.

OGGI

Sabato 18 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Monica Dabbene** di Fontanafredda, che oggi compie 34 anni, da mamma Silvia, papà Vittorio, fratello Mario, da nonna Elisa e dagli zii Antonella e Daniele.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso V. Emanuele II 35**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 14 - 17.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.30 - 21.00.
«LUBO» di G.Diritti : ore 17.45.
«MISERICORDIA» di E.Dante: 15 - 19 - 21.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi: 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz: 14 - 14.35 - 16.50 - 17.50 - 19.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi: ore 14 - 16.35 - 19.10 - 21.50.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence: ore 14.10 - 14.15 - 16.45 - 17.45 - 18.20 - 19.15 - 20.15 - 21.15 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 16.20.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 14.40 - 20.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.15.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 16.30 - 22.40.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 17.15 - 19.50 - 22.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 21.10.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.00 - 21.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.30 - 17.00 - 19.15 - 21.00.
«YUKU E IL FIORE DELL'HIMALAYA» di R.Demuynck : ore 15.00.
«MISERICORDIA» di E.Dante : ore 16.45 - 19.05.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 16.45 - 18.40.
«LUBO» di G.Diritti : ore 14.40.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 14.40 - 21.30.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 14.55.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet: ore 20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 19.00.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gabriella Belli e Massimo Di Carlo sono vicini con affetto a Mario e Cristina per la perdita di

Attilio Codognato

al quale va un grato pensiero per aver insegnato a molti l'amore per l'arte contemporanea, lui tra i più influenti collezionisti italiani, dal cuore generoso con gli amici.

Verona, 18 novembre 2023